



**VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI  
(AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008)**

## Dati Anagrafici

Società: *ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIA LEGNANO*

Sede Legale: *Via Legnano, 92 - 20081 Abbiategrasso (Mi)*

Telefono: *029420936*

e-mail: *MIIC8E7007@istruzione.it*

*n° dipendenti:*

*di cui*

*femmine:*

*maschi:*

*Datore di Lavoro:*

*impiegati amministrativi videoterminalisti:*

*impiegati tecnici:*

*operai (collaboratori scolastici):*

*docenti:*

*Datore di lavoro*

Maria Giaele Infantino

*Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione*

Cesare Sangalli

*Medico Competente*

Angelo Giunta

*Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*

Giovanni Oldani

*Addetti alla Lotta Antincendio*

Vedere il documento  
"Aggiornamento del DVR con il  
Piano degli interventi di

*Addetti al Primo Soccorso*

Vedere il documento  
"Aggiornamento del DVR con il  
Piano degli interventi di

## INDICE

1. Criteri utilizzati e modalità e operative seguite nelle operazioni di indagine e valutazione
2. Processo di valutazione per il miglioramento del livello di sicurezza e salute
3. Analisi delle mansioni e dei rischi connessi
4. Matrice di Valutazione del Rischio
5. Programma delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi di adeguamento e miglioramento a seguito dell'individuazione dei rischi connessi con le specifiche mansioni
6. Valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, di puerperio o in periodo di allattamento
7. Formazione e Informazione
8. Misure e programmi di tipo organizzativo/ gestionale
9. Valutazione del Rischio Incendio
10. Valutazione del rischio connesso all'esposizione al rumore
11. Valutazione dei rischi relativa all'esposizione dei lavoratori a vibrazioni i
12. Valutazione del rischio biologico
13. Valutazione dei rischi relativa all'impiego di agenti chimici
14. Valutazione per altri gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari
15. Valutazione dei rischi connessi con lo stress lavoro - correlato
16. Valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo di automezzi
17. Assunzione di sostanze psicotrope in ambiente lavorativo
18. Disposizioni relative al lavoro notturno e ai rischi ad esso connessi
19. Rischi connessi con l'interferenza tra più attività
20. Interventi sulla struttura – Adeguamenti e manutenzioni - Programmazione delle misure di prevenzione e protezione
21. Conclusioni

### *Allegati:*

1. *Piano di emergenza sanitaria e di primo soccorso*
2. *Piano di emergenza per l'evacuazione*
3. *Registro dei controlli antincendio*
4. *Regolamento per la sicurezza e la salute dei dipendenti e degli alunni*
5. *Registro delle verifiche periodiche delle attrezzature; schede di controllo della conformità delle attività*
6. *Questionario di autovalutazione della postazione di lavoro ai videoterminali*
7. *Procedura d'uso e distribuzione dei DPI*
8. *Nomina delle figure sensibili*
9. *Indizione della Riunione Periodica e verbalizzazione della Riunione Periodica*
10. *Documenti da richiedere all'Ente proprietario dell'immobile*
11. *Documentazione informativa per la gravidanza e il puerperio*

# 1. Criteri utilizzati e modalità e operative seguite nelle operazioni di indagine e valutazione.

## 1. 1. PRINCIPI E GENERALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO - DEFINIZIONI

I termini *pericolo* e *rischio* non hanno sempre lo stesso significato in tutti gli stati membri della Comunità europea e nemmeno all'interno delle singole discipline scientifiche.

Ai fini di questo documento abbiamo impiegato i termini suddetti nelle accezioni che più si conformano alle esigenze del posto di lavoro.

Abbiamo pertanto usato i termini in questione, in base alle seguenti definizioni:

### - *Pericolo*

Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per esempio, materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro), avente il potenziale di causare danni.

---

### - *Rischio*

Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione nonché dimensioni possibili del danno stesso.

---

### - *Valutazione dei rischi*

Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

---

## 1. 2. OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

In generale, il datore di lavoro ha il dovere di assicurarsi che la sicurezza e la sanità dei lavoratori, in ciascun posto di lavoro, siano garantiti per tutte le attività e mansioni da essi svolte.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità dei lavoratori.

Questi provvedimenti comprendono:

- *prevenzione dei rischi professionali;*
- *informazione dei lavoratori;*
- *formazione professionale degli stessi;*
- *organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.*

Anche se l'obiettivo della valutazione dei rischi comprende la prevenzione dei rischi professionali, e tale dovrebbe essere sempre il suo obiettivo primario, ciò non sarà sempre realizzabile in pratica.

Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione, i rischi residui saranno nuovamente valutati e si considererà ulteriormente la possibilità di eliminarli o di ridurli ancora, probabilmente alla luce delle nuove conoscenze allora acquisite.

La valutazione dei rischi deve essere strutturata e attuata in modo da aiutare i datori di lavoro o le persone che controllano l'attività professionale a fare quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e dei preparati chimici impiegati e delle attrezzature che si trovano sul luogo di lavoro nonché dell'organizzazione dello stesso;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità, se si vede che sono necessarie ulteriori misure in conseguenza dei risultati della valutazione;

- dimostrare ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, che tutti i fattori attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame e ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità.

In ogni valutazione dei rischi e nelle successive operazioni destinate ad eliminarli, come pure nella messa in atto delle misure di controllo, è essenziale che i rischi non siano semplicemente spostati, cioè che la soluzione di un problema non ne crei un altro di nuovo.

Per esempio, sarebbe di dubbio vantaggio montare doppi vetri sulle finestre di un ufficio per ridurre il rumore proveniente dall'esterno, se ciò non è accompagnato dalla messa in opera di un sistema adeguato di ventilazione.

Un altro aspetto di pari importanza è che il rischio non deve essere trasferito in un altro settore. Per esempio, si deve evitare che lo scarico di un impianto di ventilazione di sostanze tossiche sia montato in modo tale che la sua uscita comporti rischi per un'altra zona di lavoro o per il pubblico.

### 1. 3. MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEI PROVVEDIMENTI

Gli accordi riguardo alla pianificazione, l'organizzazione, il monitoraggio e la revisione delle misure protettive e preventive devono essere presi in base alle valutazioni dei rischi, al fine di garantire che sia mantenuta l'efficacia di tali misure e che i rischi siano controllati.

Le informazioni generate dalle attività di monitoraggio devono essere impiegate per organizzare la revisione e il riesame delle valutazioni.

### 1. 4. REVISIONE E RIESAME

La valutazione dei rischi non deve essere intesa come attività da eseguirsi *una tantum*. È necessario infatti procedere alla revisione e al riesame della valutazione stessa, qualora ciò risulti necessario, per vari motivi, tra cui:

- ✿ La valutazione può comportare cambiamenti significativi del processo di lavoro, come la sostituzione di un agente chimico con un altro meno infiammabile oppure l'impiego di macchinari diversi. L'attuazione di questi cambiamenti deve essere valutata prima che si compiano di fatto tali cambiamenti. Nondimeno, dopo la loro introduzione, è opportuno valutare le nuove condizioni di lavoro per esaminare le conseguenze pratiche dei nuovi provvedimenti.
- ✿ Le misure cautelari introdotte per ridurre i rischi possono avere effetti sul processo di lavoro. Per esempio, l'introduzione di un sistema di permessi per la realizzazione di lavori con materiali infiammabili comporterà l'esigenza di togliere alcuni di questi oppure di cambiare le vie di accesso per migliorare la sicurezza del trasporto, malgrado ciò possa avere implicazioni sulla disposizione dei materiali in deposito.
- ✿ Le valutazioni:
  - possono non essere più applicabili, in quanto i dati o le informazioni su cui sono basate non hanno più valore
  - possono essere migliorate
  - devono essere aggiornate e riviste.
- ✿ Le misure di prevenzione e di protezione attualmente in atto si rivelano insufficienti oppure non sono più adeguate, per esempio, in quanto si dispone ora di nuove informazioni riguardo a particolari misure di controllo.
- ✿ In conseguenza dei risultati dell'indagine su un incidente o un incidente mancato. Le indagini sugli incidenti che hanno causato ferite o altre conseguenze per la salute possono rivelare l'esigenza di un cambiamento per impedire che si verifichino nuovamente. L'indagine sugli incidenti mancati può anche apportare informazioni di grande importanza riguardo ai rischi e contribuire quindi a porre in rilievo i provvedimenti che possono essere necessari a ridurre tali rischi.

Sono poi gli *incidenti mancati* quelli che forniscono le informazioni più utili riguardo alle situazioni di rischio. I lavoratori sono in grado di fornire informazioni sugli *incidenti mancati*, cioè sui fatti in cui si verificano fenomeni anomali, che però non comportano danni fisici alle persone o ai beni. Altri termini quali *incidenti senza lesioni* o *fatti pericolosi* sono talvolta impiegati per esprimere questa idea e le definizioni variano a seconda degli obiettivi da raggiungere: nella maggior parte dei casi un *incidente mancato* si definisce quale un incidente che non provoca lesioni. Spesso, dopo

un incidente o dopo che si sono verificati danni alle cose, i dipendenti sono in grado di ricostruire che una situazione analoga si era quasi verificata in precedenza, in altre occasioni.

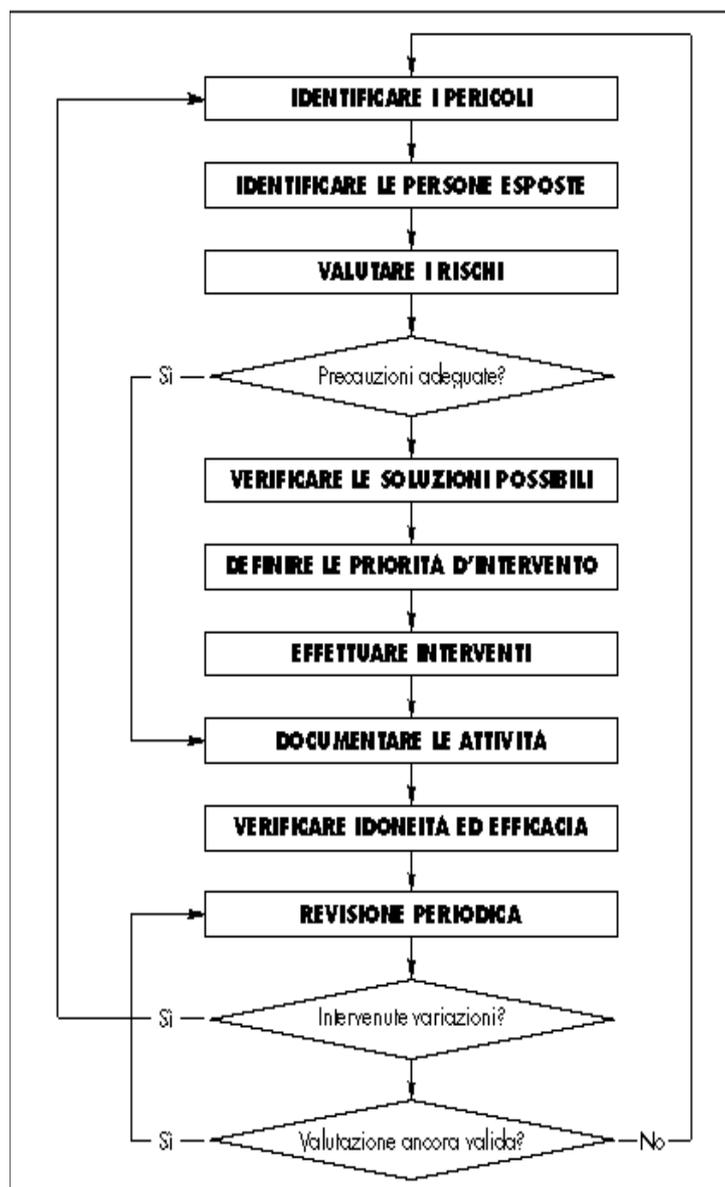
È molto meglio identificare gli *incidenti mancati* e prendere i provvedimenti opportuni per far sì che non si verifichino mai più. A tal fine, i datori di lavoro dovranno prestare particolare attenzione a creare un ambiente di opinione opportuno attorno al posto di lavoro, in modo da incoraggiare i dipendenti a segnalare gli *incidenti mancati*. I delegati alla sicurezza e alla sanità dei lavoratori hanno un utile compito da svolgere in questa prospettiva, fornendo un canale di informazioni sugli *incidenti mancati* e contribuendo all'indagine delle cause e all'identificazione delle misure preventive.

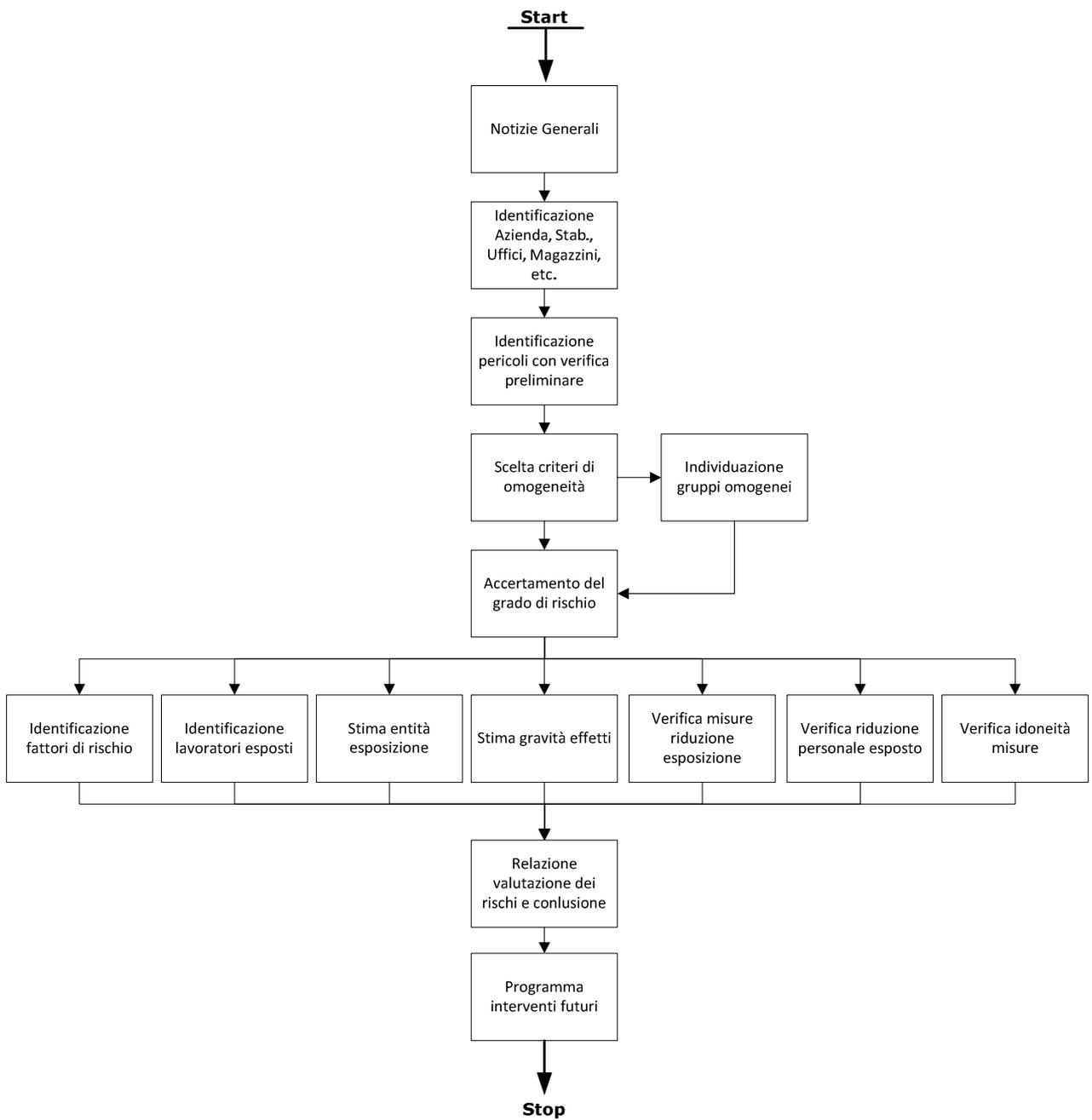
Nella maggior parte dei casi sarà prudente rivedere le valutazioni dei rischi a intervalli regolari, a seconda della natura degli stessi e del probabile grado di cambiamento nell'attività lavorativa, fatte salve comunque le norme prescritte dalle Direttive del Consiglio per la revisione regolare delle valutazioni.

Nel caso non si manifestassero le eventualità sopraccitate, viene stabilita la periodicità annuale della revisione della valutazione del rischio (così come stabilito nel protocollo di accordo fra ANCI e Ministero della Pubblica Istruzione – che le Istituzioni Scolastiche e i Comuni o le Province hanno in gran parte sottoscritto).

## 2. Processo di valutazione per il miglioramento del livello di sicurezza e salute

### 2. 1. PROCEDIMENTO OPERATIVO





## 2. 2. AZIONI POSSIBILI, CONSEGUENTI ALLA CONCLUSIONI RIGUARDO AI RISCHI

CONCLUSIONI	AZIONI
I rischi sono insignificanti ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro.	Terminare ora le valutazioni. Non sono necessarie ulteriori misure.
I rischi sono sotto controllo a un livello accettabile (per es.: conformemente alle norme della Comunità o a quelle nazionali).	È possibile apportare miglioramenti alla protezione. Terminare le valutazioni. Il mantenimento del rispetto delle norme compete ai sistemi di prevenzione del datore di lavoro.
I rischi sono ora sotto controllo, ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o a essere male impiegati.	Stabilire le precauzioni per migliorare la protezione: mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori. Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo in caso si verifichi una situazione ad alto rischio, malgrado le precauzioni.
Vi sono rischi possibili, ma non vi sono prove che causino malattie o ferite.	Paragonare le misure esistenti alle norme di buona prassi. Se il paragone è negativo, determinare cosa è stato fatto per migliorare le misure di prevenzione e di protezione.
I rischi sono adeguatamente controllati, ma non sono rispettati i principi generali stabiliti all'articolo 6.2 della Direttiva 89/391/Cee.	Eliminare i rischi o modificare il regime di controllo in modo da conformarsi ai principi stabiliti, basandosi sulla buona prassi come guida.
Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati.	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi (esaminare l'eventualità di bloccare il ciclo produttivo). Valutare le esigenze a lungo termine.
Non vi sono prove che esistano o meno rischi.	Continuare a cercare altre informazioni a seconda della necessità finché è possibile giungere a una delle conclusioni di cui sopra. Nel frattempo applicare principi di sicurezza e sanità professionale per minimizzare l'esposizione.

### 2. 2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del d. lgs. 81/08 e s.m.i., della circolare del ministero del lavoro n. 102/95 in data 7/8/95 e dei documenti emessi dalla Comunità europea.

A norma del d. lgs. n. 81/08, la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare all'art. 28 del d. lgs. n. 81/08 è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- ✚ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- ✚ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- ✚ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✚ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ✚ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ✚ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Da un punto di vista generale il decreto impone che la relazione sulla valutazione dei rischi debba contenere una *descrizione dei «criteri adottati per la valutazione stessa»* (art. 28, comma 2, a).

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento *Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro*, emesso da Comunità europea - Unità medicina e igiene del lavoro (CEE), allo scopo di «fornire orientamenti riguardo alle modalità della valutazione dei rischi sul lavoro» attraverso una descrizione dei «passi da compiere in vista dell'identificazione dei mezzi più opportuni per eliminare i rischi, oppure per controllarli».

Si afferma poi che «l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori».

La determinazione della funzione di rischio presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Le linee guida contenute negli orientamenti CEE consigliano di riservare solamente ad «alcuni problemi complessi» l'adozione di «un modello matematico di valutazione dei rischi quale ausilio in sede decisionale», come tale «riservato agli specialisti», mentre «nella grande maggioranza dei posti di lavoro, l'espressione matematica di ciò che può essere considerato un rischio accettabile è sostituita dalla messa in atto di un modello di buona pratica corrente».

Tradotto in pratica, ciò significa che, almeno nella generalità dei luoghi di lavoro e delle situazioni, il rischio sul lavoro non potrà che essere valutato con mezzi più semplici e, in generale, anche più efficaci e speditivi.

Uno *strumento generale* di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a *criteri operativi semplificati* che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

1. assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:

- ✚ individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo (sostanze, macchinari, agenti nocivi ecc...).

Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico e organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata;

- ✚ individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo e individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:

- grado di formazione/informazione;
- tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
- influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
- presenza e adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
- presenza e adeguatezza di piani di emergenza, evacuazione, soccorso;
- sorveglianza sanitaria.

2. Procedere alla valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità e adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.

3. Consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione e stabilire il programma di attuazione delle stesse in base a un ordine di priorità.

L'impianto metodologico della valutazione è stato definito a partire dai dettami del decreto e dalle linee-guida emesse in proposito a livello UE e a livello di organizzazioni pubbliche e private degli stati membri.

La scelta dell'uso delle liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali ecc...) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o pseudomatematiche. In effetti i vantaggi che la lista di controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

La lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce soprattutto uno strumento che, *nelle mani dell'esperto*, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

*In particolare va favorita:*

- *La massima partecipazione all'analisi;*
- *La completezza della stessa;*
- *La considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee;*
- *Le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.*

## 2. 3. ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>
1. Aree di transito
2. Spazi di lavoro
3. Scale
4. Macchine
5. Attrezzi manuali
6. Manipolazione manuale di oggetti
7. Immagazzinamento di oggetti
8. Impianti elettrici
9. Apparecchi a pressione
10. Reti e apparecchi distribuzione gas
11. Apparecchi di sollevamento
12. Mezzi di trasporto
13. Rischi di incendio ed esplosione
14. Rischi per la presenza di esplosivi
15. Rischi chimici
<b>RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI</b>
16. Esposizione ad agenti chimici
17. Esposizione ad agenti cancerogeni
18. Esposizione ad agenti biologici
19. Ventilazione industriale
20. Climatizzazione locali di lavoro
21. Esposizione a rumore
22. Esposizione a vibrazioni
23. Microclima termico

24. Esposizione a radiazioni ionizzanti
25. Esposizione a radiazioni non ionizzanti
26. Illuminazione
27. Carico di lavoro fisico
28. Carico di lavoro mentale – stress di origine lavorativa
29. Lavoro ai videoterminali
<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</b>
30. Organizzazione del lavoro
31. Compiti, funzioni e responsabilità
32. Analisi, pianificazione e controllo
33. Formazione
34. Informazione
35. Partecipazione
36. Norme e procedure di lavoro
37. Manutenzione
38. Dispositivi di protezione individuale
39. Emergenza, pronto soccorso
40. Sorveglianza sanitaria

Le liste di controllo fanno riferimento ai fattori di rischio elencati in tabella 3.

Come si osserva, vi sono tre categorie di fattori di rischio:

- rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori (dal n. 1 al n. 15);
- rischi per la salute dei lavoratori (dal n. 16 al n. 29);
- il terzo gruppo (dal n. 30 al n. 40) comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di *tutela e prevenzione presenti a livello aziendale*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per «fattore di rischio» si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione ecc.).

All'interno della singola lista di controllo, il fattore di rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel fattore di rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Nell'analisi del fattore di rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico»

Questo significa che le liste di controllo sono state redatte mediante l'analisi accurata della normativa vigente e degli standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di norme e standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

La definizione della scala delle probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella

realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudostatistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

La scala di gravità del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

## 2. 4. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione del rischio è stata effettuata anche nel rispetto della seguente normativa:

- *Orientamenti CE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro.*
- *Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio: applicazione agli uffici amministrativi della pubblica amministrazione, delle imprese e delle aziende private;*
- *DPR 27 04 55 n° 547 (suppl. G.U. n° 158 del 12 07 55) contenente norme generali di prevenzione infortuni (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *DPR 7 01 56 n° 164 (suppl. G.U. n° 78 del 31 03 56) contenente norme di prevenzione infortuni nelle costruzioni edili (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *DPR 19 03 56 n° 303 (suppl. G.U. n° 105 del 30 04 56) contenente norme generali di igiene del lavoro (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Legge 1 03 68 n° 186; disposizioni concernenti l'approvazione di materiali, apparecchiature, loro installazione e impianti elettrici ed elettronici.*
- *D.M. 20 12 68; riconoscimento ed efficacia dell'isolamento per apparecchi ed utensili elettrici mobili.*
- *Decreto Ministeriale 18/12/1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica".*
- *Circolare 20 01 82 n° 13/82 del Ministero del Lavoro contenente norme sulle cinture e reti di protezione dell'allegato I e II.*
- *Legge 5 03 90 n° 46 (G.U. del 12 03 90); contenente norme di sicurezza degli impianti.*
- *Decreto Legislativo 15 08 91 n° 277 contenente norme per la sicurezza dei lavoratori sui rischi derivanti da esposizione a rumore, piombo e amianto (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Decreto Ministeriale 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".*
- *Decreto Legislativo 19 09 94 n° 626 (G.U. del 12 11 94) riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Decreto Legislativo 19 12 94 n° 758 (G.U. del 26 01 95) riguardante la modifica sanzionatoria.*
- *Decreto Legislativo 18 03 96 n° 242 contenente disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 19 09 94 n° 626 (concernente il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) e successive modifiche e integrazioni (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Linee guida di Titolo I, Documento n. 1 "La valutazione per il controllo dei rischi", Coordinamento Tecnico per la prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle province Autonome di Trento e Bolzano (1995).*
- *D. Lgs. n. 493/1996 "Prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro" (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Decreto Legislativo 14 agosto 1996 n° 494 (riguardante la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili) e successive modifiche e integrazioni (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *D.M. 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro".*
- *D.M. n. 382 del 10 03 98 "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni.*
- *D.P.R. n. 554/1999 (Regolamento di attuazione L. 109/94).*
- *Circolare n. 119 del 29/04/1999 "Decreto Legislativo 626/04 e successive modificazioni ed integrazioni - Dm 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro - Indicazioni attuative. 95"*

- *D.P.R. n. 34/2000 (Regolamento recante istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici).*
- *D.M. n. 145/2000 (Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni).*
- *D.M. 15 luglio 2003, n. 388 (Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni)*
- *Decreto Legislativo 02 02 2002 n° 25 contenente l'attuazione delle Direttive sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici durante il lavoro (successivamente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *Legge n. 123 del 3 agosto 2007 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (successivamente parzialmente abrogato e sostituito dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).*
- *D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"*
- *Art. 2087 del C.C. "Tutela delle condizioni di lavoro", che è la piena espressione del principio generale, stabilito dalla Costituzione, per quanto riguarda gli ambienti di lavoro: "L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa tutte le misure che, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità dei prestatori di lavoro".*

### 3. Analisi delle mansioni e dei rischi connessi

#### 3.1 DEFINIZIONE DELLE MANSIONI / GRUPPI OMOGENEI

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna operazione. Essa infatti, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

<i>mansione</i>	=	insieme delle attività svolte da un operatore
<i>attività</i>	=	insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo
<i>attività unitaria</i>	=	ciascuna delle azioni singole
<i>gruppo omogeneo</i>	=	gruppi di lavoratori che effettuano le stesse mansioni

Come sopra indicato, ogni mansione comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito. Si è, dunque, proceduto ad una prima definizione delle mansioni, con successiva suddivisione delle mansioni in attività e di queste in attività unitarie; tale frammentazione permette di analizzare meglio i rischi d'ogni singola attività unitaria, permettendo così di raggiungere un elevato grado di analisi nella valutazione dei rischi.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

1. Capo d'Istituto
2. Responsabile Amministrativo / Addetto all'amministrazione
3. Personale ausiliario - Collaboratore scolastico
4. Docente
5. Docente di educazione fisica
6. Docente di Sostegno, della Scuola dell'Infanzia o del Primo Ciclo della Primaria
7. Alunno / Studente

Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

### 3. 2 PROCEDURE E METODI DI ANALISI

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle mansioni, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per *ogni* scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state successivamente considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

Come dettagliato nel paragrafo dedicato ai criteri e metodologia adottati, la valutazione dei rischi prevede che si arrivi ad un dimensionamento del singolo rischio individuato. Tale dimensionamento viene fatto prendendo in considerazione i due elementi che lo caratterizzano: la probabilità che si verifichi l'evento considerato e la gravità delle prevedibili conseguenze.

- a) tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico, fisico/termico, elettrico, chimico, ecc.);
- b) protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- c) cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Effettuata la valutazione di cui sopra è possibile esprimere un giudizio sul rischio, identificando:

*tipologia dei rischi:* traumi meccanici, traumi termici, rischi elettrici, rischi da agenti chimici/gas/aerosol, rischi da agenti chimici liquidi, rischi da agenti biologici.

*gravità del danno:* espressa con i criteri riportati in precedenza, individuando la gravità con valori da 1 a 4.

*probabilità del danno:* espressa con i criteri riportati in precedenza, individuando la gravità con valori da 1 a 4.

*criticità del rischio:* ricavata con indice da 1 a 7 secondo l'espressione:  
indice di criticità = Indice gravità + Indice probabilità - 1

I risultati della presente analisi sono stati raccolti in una matrice 4 x 4 presentata più avanti.

In modo sintetico viene invece presentata nei paragrafi seguenti una scheda in cui sono sintetizzati gli aspetti principali dell'analisi di rischio per mansione.

Per ognuna delle mansioni individuate viene proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- impianti, macchine, attrezzature e utensili utilizzati;
- condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- sorveglianza sanitaria.

### 3.2.1 Capo d'Istituto

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività amministrative	Rapporti con l'amministrazione centrale	Sforzo vocale	2	2	4
	Gestione personale e servizi	Stress	1	2	2
Attività relazionali	Rapporti con l'amministrazione centrale	Sforzo vocale	2	2	3
	Rapporto con docenti, genitori e alunni	Stress	1	2	2
Attività d'ufficio		Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	1	1
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
		Sforzo vocale	1	1	1
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente <sup>(4)</sup>	1	2	2
		Affaticamento visivo <sup>(5)</sup>	1	2	2

<sup>(1)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività d'ufficio; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cavi volanti, prolunghe, ciabatte, ecc.

<sup>(2)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività d'ufficio; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

<sup>(3)</sup> Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione per lo svolgimento dell'attività direttiva (cancelleria, attrezzature elettroniche), se mantenute in buone condizioni di manutenzione.

<sup>(4)</sup> Le postazioni di lavoro sono progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Queste, dove possibile, sono state inoltre disposte in modo tale da evitare fastidiosi fenomeni di riflessi e/o abbagliamenti diretti dell'operatore, soprattutto in relazione alla provenienza della luce esterna, permettendo tra l'altro una corretta disposizione dello schermo sul piano di lavoro. Tutto ciò minimizza i possibili rischi per la salute dovuti a:

 affaticamento visivo

 disturbi muscolo-scheletrici

<sup>(5)</sup> Il Dirigente Scolastico fa uso del videoterminale per tempi di lavoro abbondantemente inferiori alle venti ore settimanali. Tale impiego del VDT viene alternato con pause e/o cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto e l'affaticamento fisico e mentale.

Considerati quindi gli esigui tempi di esposizione del Dirigente Scolastico all'uso del VDT, resta modesta la presenza di rischi per la sua vista e per i suoi occhi.

### 3.2.2 Responsabile Amministrativo/Addetto all'amministrazione

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività amministrative	Rapporti con l'amministrazione centrale Gestione personale e servizi	Sforzo vocale	2	2	4
		Stress	2	2	4
Attività relazionali	Rapporto con docenti, genitori e alunni	Sforzo vocale	1	2	2
		Stress	1	2	2
Attività d'ufficio standard		Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
		Elettrocuzione <sup>(3)</sup>	2	4	8
		Caduta oggetti da scaffalature <sup>(4)</sup>	1	2	2
Attività d'ufficio al videoterminale		Ergonomia carente <sup>(5)</sup>	1	2	2
		Elettrocuzione <sup>(3)</sup>	2	3	6
		Affaticamento visivo <sup>(6)</sup>	2	2	3
Attività di centralino	Smistamento telefonate	Ergonomia carente	1	1	1
	Uso di arredi d'ufficio	Elettrocuzione <sup>(3)</sup>	1	3	3
	Uso di attrezzature elettriche	Affaticamento visivo	1	1	1

<sup>(1)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della segreteria e d'altri locali (ad esempio archivi) per il reperimento di pratiche ed altra documentazione; il rischio è legato alla presenza di cavi elettrici o telefonici mal sistemati.

<sup>(2)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della segreteria e di altri locali (ad esempio archivi) per il reperimento di pratiche ed altra documentazione; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

<sup>(3)</sup> L'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunzioni e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non svitabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per serrare il conduttore e blocca-cavo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Vengono però utilizzate con una certa frequenza prolunghie e ciabatte (che spesso vengono abbandonate a terra).

<sup>(4)</sup> I materiali disposti nelle scaffalature sono riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti dei materiali.

<sup>(5)</sup> Le postazioni di lavoro sono progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Queste, dove possibile, sono state inoltre disposte in modo tale da evitare fastidiosi fenomeni di riflessi e/o abbagliamenti diretti dell'operatore, soprattutto in relazione alla provenienza della luce esterna, permettendo tra l'altro una corretta disposizione dello schermo sul piano di lavoro. Tutto ciò minimizza i possibili rischi per la salute dovuti a:

 affaticamento visivo

 disturbi muscolo-scheletrici

<sup>(6)</sup> Gli addetti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore al giorno. L'impiego del VDT viene alternato da pause e/o cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati comunque i significativi tempi di esposizione di ciascuno degli operatori all'uso del VDT, risulta non trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

### 3.2.3 Personale ausiliario / Collaboratore scolastico

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività di pulizia	Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
	Movimentazione manuale sacchi dei rifiuti	Elettrocuzione <sup>(8)</sup>	1	4	4
		Rischio chimico <sup>(4)</sup>	1	3	3
		Rischio biologico <sup>(5)</sup>	1	4	4
	Spostamento banchi ed arredi per operazioni di pulizia	Rischio posturale <sup>(6)</sup>	2	2	4
		Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia <sup>(11)</sup>	2	2	4
	Pulizia pavimenti	Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi <sup>(10)</sup>	2	2	4
	Pulizia arredi	Caduta oggetti da scaffalature o arredi <sup>(9)</sup>	1	2	2
	Pulizia vetri	Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	2	2	4
Pulizia servizi igienici					
Uso di attrezzature elettriche					
Attività di vigilanza	Spostamenti interni ed esterni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	1	1
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	1	1
	Difesa da intrusi	Aggressione	1	3	3
		Rischio posturale <sup>(7)</sup>	1	2	2

Attività di centralino	Smistamento telefonate	Ergonomia carente	1	1	1
	Uso di arredi d'ufficio	Elettrocuzione <sup>(8)</sup>	1	3	3
	Uso di attrezzature elettriche	Affaticamento visivo	1	1	1
Attività di fattorino	Apertura cartoni e pacchi	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
	Consegna posta e circolari all'interno dell'Istituto	Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
	Spostamenti all'interno dell'Istituto	Caduta oggetti da scaffalature o arredi <sup>(9)</sup>	1	2	2
		Rischio posturale <sup>(7)</sup>	1	2	2

<sup>(1)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato alla presenza di suppellettili o di cavi che possono costituire intralcio al transito.

<sup>(2)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività di pulizia, effettuazione consegne e sorveglianza; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

<sup>(3)</sup> Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare attrezzature per la pulizia (normalmente non in grado di nuocere o pericolose per la sicurezza dei lavoratori addetti).

<sup>(4)</sup> Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti relativamente alle necessità dell'incarico in corso. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili intossicazioni) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua, guanti a resistenza meccanica) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni.

<sup>(5)</sup> Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi - eventualmente sopravvissuti al trattamento preliminare di pulizia-, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.

<sup>(6)</sup> Durante le attività di pulizia, gli addetti possono manipolare attrezzature e prodotti detergenti relativamente alle necessità dell'incarico in corso. Tali operazioni avvengono richiedendo l'applicazione di sforzi fisici modesti e non risultano essere mai pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti.

<sup>(7)</sup> Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza o di consegna può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione -occasionale e non sistematica-, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

<sup>(8)</sup> L'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunzioni e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non svitabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per serrare il conduttore e blocca-cavo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Vengono però utilizzate con una certa frequenza prolunghe e ciabatte (che spesso vengono abbandonate a terra).

<sup>(9)</sup> I materiali disposti nelle scaffalature sono riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti. I materiali eventualmente movimentati manualmente non hanno natura tale da comportare lesioni o contusioni di particolare entità.

<sup>(10)</sup> Durante le attività di pulizia e sistemazione dei locali, gli addetti possono trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente carichi di pesi differenti (mai superiori a 10 kg). Tali operazioni potrebbero richiedere l'applicazione di sforzi fisici significativi, risultando pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti.

<sup>(11)</sup> Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ma ripetuti e prolungati nel tempo, che potrebbero risultare pericolosi per la salute dei lavoratori.

### 3.2.4 Docente della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo Grado e del Liceo

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	1	3	3
Attività didattico educative		Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente <sup>(5)</sup>	1	2	2
		Affaticamento visivo <sup>(6)</sup>	1	1	1
		Rischio chimico <sup>(4)</sup>	1	2	2

<sup>(1)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc.

<sup>(2)</sup> L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

<sup>(3)</sup> Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

<sup>(4)</sup> Possono insorgere allergie da inalazione o contatto con sostanze sensibilizzanti, principalmente durante le esercitazioni di disegno, di tecnica o legate all'osservazione scientifica. La formazione e l'addestramento del personale in esame fanno ritenere tuttavia improbabile l'insorgenza di tali fenomeni, se non per cause accidentali.

<sup>(5)</sup> Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato

muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

(6) I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

### 3.2.5 Docente di educazione fisica

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	1	3	3
Attività didattico educative		Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente <sup>(4)</sup>	1	2	2
Attività motorie	Esercizi ginnici	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
	Attività all'aperto	Sforzo vocale <sup>(5)</sup>	4	1	4
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	2	2	4

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, attrezzature mobili utilizzate per le lezioni di educazione fisica, ecc.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Durante l'insegnamento dell'educazione fisica, particolare importanza ha lo stato di manutenzione e conservazione della pavimentazione della palestra.

(3) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.), mentre durante l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.

(4) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le

loro braccia, Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati, La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

<sup>(5)</sup> Spesso l'acustica della palestra è tale per cui vi è notevole rimbombo; questo, unito al fatto che gli spazi in cui gli alunni si trovano sono particolarmente ampi, fa sì che venga richiesto uno sforzo vocale considerevole.

### 3.2.6 Docente di Sostegno, della Scuola dell'Infanzia o del Primo Ciclo della Primaria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	2	3	6
Attività didattico educative e ricreative	Pulizia degli alunni	Inciampamento <sup>(1)</sup>	3	2	6
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	1	2	2
		Ergonomia carente <sup>(4)</sup>	2	3	6
		Rischio posturale <sup>(6)</sup>	2	2	4
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi <sup>(7)</sup>	2	2	4
		Rischio biologico <sup>(5)</sup>	1	4	4
Attività manuali	Attività all'interno	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	2	4
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	2	4
	Attività all'aperto	Sforzo vocale	4	1	4
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	1	2	2

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle o giochi depositati sul pavimento, ecc.; in qualche caso il rischio di inciampo può essere dovuto alla presenza degli alunni che giocano o si affollano attorno all'insegnante.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

(3) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria e cartoncini, gessetti e pennarelli, materiali di recupero, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc. ).

(4) Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale. I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

(5) Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di pulire gli alunni nei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.

(6) Durante l'attività didattica può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione fa ritenere significativa la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

(7) Durante l'attività didattica, i docenti possono sostenere, sollevare, deporre, manualmente alunni. Tali operazioni potrebbero richiedere l'applicazione di sforzi fisici notevoli e potrebbero risultare pericolose per la sicurezza e salute dei docenti.

### 3.2.7 Alunno / Studente

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattica ordinaria	Attenzione durante le ore di insegnamento	Inciampamento <sup>(1)</sup>	1	2	2
	Attività al VDT	Scivolamento <sup>(2)</sup>	1	2	2
	Relazioni con altri alunni	Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	2	3	6
		Ergonomia carente <sup>(4)</sup>	1	3	3
Attività didattiche complementari o collettive	Applicazioni pratiche (durante le attività speciali o collettive)	Inciampamento <sup>(1)</sup>	2	3	6
		Scivolamento <sup>(2)</sup>	2	3	6
		Ergonomia carente <sup>(4)</sup>	1	2	2
		Uso di attrezzature <sup>(3)</sup>	2	3	6

		Rischi chimici <sup>(5)</sup>	1	3	3
--	--	-------------------------------	---	---	---

(1) L'attività implica movimenti all'interno della struttura durante lo svolgimento delle attività didattiche e ricreative; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc. L'età dei soggetti in esame rende maggiormente probabile il compimento di movimenti scoordinati o dovuti a piede in fallo.

(2) L'attività implica movimenti all'interno della struttura durante lo svolgimento delle attività didattiche e ricreative; il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). L'età dei soggetti in esame rende maggiormente probabile il compimento di movimenti scoordinati o dovuti a piede in fallo.

(3) Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiali di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.) né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

(4) Le postazioni ai banchi non sono specificatamente progettate secondo criteri di ergonomia ma sono comunque spesso strutturate in modo tale da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. I soggetti in esame fanno un uso solo occasionale di attrezzature munite di videoterminale. Tale impiego minimale non configura situazioni di rischio.

(5) La scuola non acquista materiali didattici, sussidi e cancelleria classificati pericolo, nocivi, irritanti o infiammabili. Le famiglie sono al corrente che tali prodotti sono vietati e non devono far parte del corredo scolastico.

### 3. 3 VALUTAZIONI SPECIFICHE SUI RISCHI INDIVIDUATI

Dall'analisi dei rischi effettuata per mansione si rileva che non sono in genere presenti particolari situazioni di pericolo connesse alle attrezzature ed alle sostanze impiegate dai lavoratori.

L'attività lavorativa svolta dal personale di segreteria non richiede l'uso di attrezzature pericolose di nessun genere, in quanto è prevista la presenza essenzialmente di figure impiegate in attività amministrative (attività che comportano esclusivamente l'impiego delle comuni attrezzature per ufficio e che non comportano la presenza e l'uso di attrezzature pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti). Quale unica attrezzatura potenzialmente pericolosa risulta impiegata una taglierina, tuttavia strutturata in conformità alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e che è inoltre dotata di idonee protezioni fisse e/o mobili a protezione degli arti superiori.

Lo svolgimento dell'attività lavorativa non prevede l'esecuzione d'operazioni per le quali sia richiesto l'uso abituale di scale portatili manuali semplici o doppie di nessun genere; tuttavia qualora esigenze lavorative richiedano di accedere ai piani più alti arredi o di scaffalature destinate ad archiviare documenti, viene impiegato uno scaletto che risulta stabile, robusto ed in buono stato di conservazione, munito inoltre di superfici calpestabili antisdrucchiolevoli, tali da evitare pericolosi scivolamenti da parte del personale fruitore. Non si ravvisano pertanto fonti significative di rischio derivanti dall'utilizzo occasionale di tale attrezzatura.

Per quanto riguarda gli alunni, i rischi maggiori derivano sia dallo svolgimento di attività ginniche in palestra sia dal semplice spostamento all'interno dell'edificio scolastico, a causa di alcune condizioni relative alla struttura (l'apertura delle porte delle aule, la presenza degli zerbini, ecc.).

Il personale coinvolto nelle attività di pulizia risulta maggiormente sensibile a rischi connessi ai prodotti di pulizia impiegati (sensibilizzazione, possibili intossicazioni, ecc.), a causa di un impiego errato o a concentrazioni troppo elevate.

Per quanto riguarda l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, viste le attività svolte, in genere risultano essere necessari i guanti e gli occhiali. Devono comunque essere messi a disposizione idonei DPI per i casi che ne necessitano (utilizzo di prodotti chimici per le pulizie, pulizia di eventuale sangue versato).

#### 4. Matrice di Valutazione del Rischio

**D=** Livello di danno ipotizzabile

**P=** Livello di probabilità stimabile per quel danno

**R=** Livello di rischio ipotizzabile conseguente ai livelli P e D precedentemente determinati

$$R = P \times D$$

#### Scala delle probabilità **P**

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa Azienda o in aziende simili.</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in Azienda.</li> </ul>
3	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.</li> </ul>
2	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li> <li>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

#### Scala dell'entità del Danno **D**

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	<b>Gravissimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	<b>Grave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità parziale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
1	<b>Lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

## Esempio di matrice di Valutazione del Rischio $R = P \times D$

**P**

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

**D**

$R > 8$

*Azioni correttive indilazionabili*

$4 < R < 8$

*Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza*

$2 < R < 3$

*Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine*

1

*Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione*

## 5. Programma delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi di adeguamento e miglioramento a seguito dell'individuazione dei rischi connessi con le specifiche mansioni

### 5.1 MISURE ORGANIZZATIVE DA PORRE IN ATTO PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Si riportano a seguire i rischi generici legati alla mansione e l'elenco degli interventi da porre in atto, con le relative priorità

#### 5.1.1 Docente

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative- Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche	Tempi d'intervento
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE	immediatamente
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione	immediatamente
		Evitare l'uso di prese multiple	immediatamente
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)	immediatamente
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature	immediatamente
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)	immediatamente
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)	periodicamente
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali	immediatamente
		Corretta organizzazione del lavoro	immediatamente
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento	periodicamente
		Verifica della corretta chiusura degli infissi	periodicamente
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre	intervento urgente
Agenti chimici presenti nei laboratori	Irritazioni, intossicazioni	Informare il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici sui possibili rischi	intervento urgente
		Fornire i necessari DPI	immediatamente
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT	intervento urgente
		Sottoporre periodicamente il personale a visio test	periodicamente

		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia	intervento urgente
Movimentazione alunni	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette	intervento urgente
		Norme comportamentali	intervento urgente
		Corretta organizzazione del lavoro	intervento urgente

### 5.1.2 Docente di Sostegno, della Scuola dell'Infanzia o del Primo Ciclo della Primaria

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative- Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche	Tempi d'intervento
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE	immediatamente
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione	immediatamente
		Evitare l'uso di prese multiple	immediatamente
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)	immediatamente
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature	immediatamente
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)	immediatamente
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)	periodicamente
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali	immediatamente
		Corretta organizzazione del lavoro	immediatamente
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento	periodicamente
		Verifica della corretta chiusura degli infissi	periodicamente
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre	intervento urgente
Movimentazione alunni e posture incongrue	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette	intervento urgente
		Norme comportamentali	intervento urgente
		Corretta organizzazione del lavoro	intervento urgente

### 5.1.3 Collaboratore scolastico

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative- Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche	Tempi d'intervento
Utilizzo di attrezzature manuali alimentate elettricamente (lavapavimenti, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE	immediatamente
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione	immediatamente
		Evitare l'uso di prese multiple	immediatamente
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)	immediatamente
		Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI da utilizzare secondo necessità	immediatamente
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature	immediatamente
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Utilizzo di calzature idonee	immediatamente
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)	periodicamente
Caduta dall'alto	Slogature, lussazioni, fratture, traumi	Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131	immediatamente
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature	immediatamente
Movimentazione dei carichi - Trasporto di materiali e suppellettili	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.)	intervento urgente
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature	periodicamente
Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette	intervento urgente
		Corretta organizzazione del lavoro	intervento urgente
Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)	Tagli, abrasioni	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti)	intervento urgente
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature	periodicamente
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento	periodicamente
		Verifica della corretta chiusura degli infissi	periodicamente
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre	intervento urgente
Agenti biologici - Allergie	Infezioni, epatite, dermatiti	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi) e di indumenti idonei per le	intervento urgente

		pulizie	
		Informare il personale sui possibili rischi	intervento urgente
Agenti chimici - Contatto o inalazione	Irritazioni, corrosioni, sensibilizzazioni, avvelenamenti, micro intossicazioni	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi) e di indumenti idonei per le pulizie	immediatamente
		Raccogliere le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie e depositarle in luogo conosciuto e facilmente raggiungibili	immediatamente
		Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'uso e l'abuso dei prodotti	intervento urgente

#### 5.1.4 Responsabile Amministrativo/Addetto all'amministrazione

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative- Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche	Tempi d'intervento
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE	immediatamente
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione	immediatamente
		Evitare l'uso di prese multiple	immediatamente
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)	immediatamente
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature	immediatamente
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)	immediatamente
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)	periodicamente
Carico di lavoro mentale - rapporti con pubblico e docenti	Patologie da stress	Norme comportamentali	immediatamente
		Corretta organizzazione del lavoro	immediatamente
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento	periodicamente
		Verifica della corretta chiusura degli infissi	periodicamente
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre	intervento urgente
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT	intervento urgente

		Sottoporre periodicamente il personale a visio test	periodicamente
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia	intervento urgente
Postura	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale sui rischi derivanti da posture non corrette	intervento urgente
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia	intervento urgente
		Fornire postazioni di lavoro ergonomiche (altezza adeguata dei piani di lavoro, sedie ergonomiche, ecc.)	intervento urgente
Utilizzo di fotocopiatrici	Radiazioni non ionizzanti, formazione di ozono	Mantenere chiuso il piano delle fotocopiatrici	immediatamente
		Aerare l'ambiente	immediatamente
		Permanere nel locale solo per il tempo strettamente necessario	immediatamente
		Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'attività	intervento urgente
Agenti chimici - fotocopiatrici	Irritazioni	Affidare a ditta esterna specializzata la manutenzione delle fotocopiatrici (compresa la sostituzione e lo smaltimento del toner)	intervento urgente

## 6. Valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, di puerperio o in periodo di allattamento

### 6.1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 26/03/2001, n. 151, " Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare".

Il presente documento contiene gli esiti della valutazione dei rischi di cui sopra, esaminati per la singola mansione alla quale può essere assoggettata la lavoratrice dipendente. Esso è da considerarsi parte integrante del "Documento di Valutazione dei Rischi" stilato ai sensi de! D. Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Fatta salva, comunque, detta "valutazione dei rischi", le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono assoggettate alla cautele particolari previste dal D. Lgs. 26/03/2001, n. 151.

In seguito alla notifica dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice, è prevista la necessità di modificare e/o alleviare il carico di lavoro della mansione fino a quel momento ricoperta dalla lavoratrice o anche il cambio di mansione e l'assegnazione temporanea ad altro incarico nell'ambito delle mansioni svolte nella scuola.

### 6.2 APPLICABILITÀ DELLA NORMATIVA

La normativa si applica alle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di all'allattamento fino a sette mesi dalla data del parto, che hanno notificato al Datore di Lavoro il loro stato; non è invece applicabile al personale che non rientra nella definizione di lavoratrice nei termini del D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni del D. Lgs. 230/95, art. 60.

La notifica permetterà alla lavoratrice di usufruire dei diritti previsti dalla legge.

### 6.3 OBBLIGHI DEI RESPONSABILI

Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi per la salute della gestante, prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, ivi compreso, ad esempio, lo spostamento ad una mansione non a rischio o, nel caso non fosse possibile, di comunicare per scritto tale evenienza direttamente all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Per la valutazione di cui sopra il Datore di Lavoro si avvale dei soggetti facenti parte dell'organigramma della sicurezza interna, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

### 6.4 INTERDIZIONE DELLA LAVORATRICE PER COMPLICAZIONI

L'interdizione in caso di complicazioni della gestazione oppure di preesistenti patologie che possono essere aggravate dalla gravidanza, viene rilasciata dall'Ispettorato del Lavoro sulla base dell'accertamento medico, per il quale sono abilitati i medici pubblici: Responsabile del Distretto Socio Sanitario di Base o ginecologo pubblico.

### 6.5 INTERDIZIONE DELLA LAVORATRICE PER CONDIZIONI PREGIUDIZIEVOLI

I lavori sotto elencati sono vietati alla donna in gravidanza e nel periodo di puerperio, secondo quanto disposto dagli allegati A e B del *D. Lgs. 151/2001*:

**Allegato A** (Articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

Il divieto di cui all'articolo 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada, o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo che sono i seguenti:

- A) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: è durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- J) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- K) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- L) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- M) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

**Allegato B** (D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

#### **ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 7**

##### **A) Lavoratrici gestanti di cui all'articolo 6 del testo unico.**

###### **1. Agenti:**

a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

## 2. Condizioni di lavoro:

lavori sotterranei di carattere minerario

### **B. lavoratrici in periodo successivo al cui all'articolo 6 del testo unico**

#### 1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

#### 2. Condizioni di lavoro:

lavori sotterranei di carattere minerario.

**Allegato C (D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)**

### **ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 11**

#### **A. Agenti:**

1. *Agenti fisici*, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti (RF, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.);
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

#### 2. *Agenti biologici*.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II.

#### 3. *Agenti chimici*.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

## **B. Processi**

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

## **C. Condizioni di lavoro**

Lavori sotterranei di carattere minerario.

## **6.6 MODALITÀ OPERATIVE**

### **6.6.1 Notifica dello stato gestazionale**

Le lavoratrici esposte ai rischi sopra enunciati possono notificare al Datore di Lavoro il proprio stato di gestazione non appena accertato. La notifica permetterà alla lavoratrice di usufruire dei diritti previsti dalla legge riservati alle donne gestanti, puerpere o in periodo, di allattamento fino a sette mesi dalla data del parto.

La notifica deve essere inoltrata al datore di Lavoro in uno dei seguenti modi:

- ✦ Presentando il certificato di gravidanza, comprensivo della data presunta del parto, emesso dal medico curante;
- ✦ inviando un'autocertificazione dello stato di gravidanza e impegnandosi a fornire il certificato di cui al punto 1 entro 5 giorni;
- ✦ inviando copia della richiesta di astensione anticipata dal lavoro inoltrata all'Ispettorato del Lavoro, cui deve seguire la consegna del certificato di gravidanza entro 5 giorni, *solamente nei casi di gravidanza a rischio*.

### **6.6.2 Compiti del Datore di Lavoro**

Al ricevimento della notifica, il Datore di Lavoro informa la lavoratrice dei suoi diritti amministrativi, includendo informazioni relative alle tipologie di attività e ai turni lavorativi cui non dovrà più essere sottoposta durante il periodo di gestazione, fino a sette mesi dopo il parto.

### **6.6.3 Valutazione del rischio di esposizione**

Il Datore di Lavoro, ricevuta la copia del certificato di gravidanza, esamina il modulo di valutazione delle mansioni a rischio per il personale femminile che contiene l'indicazione delle situazioni di lavoro pregiudizievoli.

Consulta il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente (se nominato) in merito agli interventi organizzativi e/o procedurali da applicare.

Convoca quindi la lavoratrice e la informa dei rischi residui specifici ed individuati cui è esposta in base alle mansioni svolte e sulle misure che devono essere attuate per la protezione e la prevenzione: l'astensione da alcune mansioni, la modifica dell'orario di lavoro o la sospensione del lavoro.

In caso di non idoneità o quando la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o funzionali, il Datore di Lavoro sospende la dipendente dall'attività lavorativa dandone contestuale informazione scritta all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, che provvederà all'interdizione dal lavoro per tutto il periodo.

Il Datore di Lavoro comunica alla lavoratrice e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 4.2, D. Lgs. 645/96) le nuove mansioni e le misure di prevenzione e protezione aggiuntive da adottare.

Fa sottoscrivere alla lavoratrice un documento nel quale la stessa dichiara di aver ricevuto le informazioni relative ai rischi potenziali residui e alle misure di prevenzione e protezione che verranno attuate nei suoi confronti.

#### 6.6.4 Informazione della lavoratrice

Il Datore di Lavoro consegna a tutte le lavoratrici la nota informativa allegata, richiedendo da parte di ogni singola interessata una firma per ricevuta.

Inoltre, cura che la lavoratrice incontri il Medico Competente (se nominato) per essere ulteriormente informata dei rischi per i quali vi è divieto di esposizione in stato di gravidanza o per i quali sono richiesti sistemi di protezione o cautele aggiuntive durante la gestazione e il periodo di allattamento.

## 6.7 NOTA INFORMATIVA "TIPO" DA CONSEGNARE E FAR SOTTOSCRIVERE ALLA LAVORATRICE CHE HA SEGNALATO IL SUO STATO DI GRAVIDANZA

**Oggetto:** Informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività lavorativa durante il periodo di gestazione, puerperio ed allattamento, ai sensi dell'art. 11, comma, 2 del D. Lgs. 26/3/2001, n. 151.

Stante lo stato di gravidanza da lei segnalato, ai sensi e per gli effetti della normativa richiamata in oggetto, le segnaliamo alcune disposizioni alle quali la invitiamo ad attenersi. Le ricordiamo anche quali sono i principali rischi connessi con la sua attività lavorativa.

### *Informazione sui rischi connessi con l'attività lavorativa*

#### **Agenti Fisici.**

Le lavoratrici della Scuola dell'Infanzia sono esposte a rischi dovuti a colpi (sia dovuti ad urti contro mobili, pareti o suppellettili, sia dovuti al contatto accidentale con gli alunni); la frequenza può andare da un colpo a settimana a più colpi nella stessa giornata; la violenza dei colpi può anche essere notevole in quanto si è alla presenza di alunni il cui peso può anche superare i 30 Kg.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno spesso bisogno del contatto fisico con l'insegnante o con la collaboratrice scolastica presenti. Le lavoratrici sollevano quindi con una certa frequenza gli alunni; la frequenza di sollevamento dipende da soggetto a soggetto; è tanto meno frequente con l'aumentare dell'età degli alunni (e anche del loro peso) e può andare da una volta al giorno a 30 volte al giorno; il peso sollevato va da un minimo di 14 Kg ad un massimo di 21 Kg per gli alunni di tre anni e da un minimo di 16,5 ad un massimo di 35 Kg per gli alunni di cinque anni alla fine dell'anno scolastico.

Spesso il sollevamento dell'alunno comporta anche l'assunzione di posture scorrette, in quanto lo stesso può trovarsi anche disteso a terra e può reagire movendosi anche scompostamente.

Anche nella Scuola Primaria è possibile che la docente o il collaboratore scolastico siano chiamati a sollevare i bambini; la frequenza di sollevamento anche qui è inversamente proporzionale all'età dell'alunno. Nel caso degli alunni del primo ciclo, si può stimare una frequenza che va da 1 volta a settimana ad un massimo di 1 volta al giorno; nel caso del secondo ciclo la frequenza può andare da 1 volta all'anno a 1 volta a settimana.

I pesi sollevati sono stati misurati e corrispondono ad un minimo di 17,5 Kg e ad un massimo di 48 Kg per il primo ciclo; per il secondo ciclo il minimo corrisponde a 20 Kg ed il massimo a 61 Kg (dati di inizio anno scolastico).

Le insegnanti di sostegno, nel caso in cui venga loro affidato un portatore di handicap fisico, si trovano costantemente nella condizione di doverlo movimentare, sollevare, spostare, lavare. La frequenza di sollevamento può arrivare anche alle 50 volte al giorno.

Nella Scuola Media è possibile che la docente di educazione fisica o la collaboratrice scolastica subiscano colpi o urti pericolosi per la gestazione o che siano chiamati a movimentare carichi pesanti o ingombranti.

La docente di educazione fisica può essere esposta a rumori eccessivi in palestra, a causa del rimbombo delle voci.

#### **Movimenti e posture - fatica fisica.**

Le docenti della Scuola dell'Infanzia prestano la loro attività permanendo in piedi per gran parte del loro tempo di lavoro, assumendo nel contempo posizioni particolarmente scomode o affaticanti.

Durante l'attività, le lavoratrici si sottopongono a posizioni particolarmente scomode o affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno, che spesso si trova seduto al tavolino seduto o disteso su un materasso.

Nella Scuola Primaria la docente è più libera di gestire lo stazionamento in piedi, intervallandolo con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile nel secondo ciclo.

Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi i loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso dei docenti di sostegno, la fatica fisica può essere lieve nel caso della cura di alcuni soggetti non particolarmente problematici; più spesso però la fatica può essere notevole in quanto vi è la possibilità della presenza di portatori di handicap anche gravi.

Nella Scuola Media la docente è libera di gestire i propri tempi, per quanto riguarda lo stazionamento in piedi.

I periodi di stazionamento in piedi possono essere intervallati con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile per i docenti di materie letterarie o comunque per chi non accede ai laboratori.

Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi i loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso degli insegnanti tecnici, la fatica fisica può essere lieve nel caso dei laboratori di informatica; nei laboratori di educazione tecnica e di educazione artistica la fatica può essere notevole, in quanto vi è la necessità di seguire da vicino gli alunni e di dover predisporre materiali e attrezzature per le esercitazioni.

### **Misure previste dal datore di lavoro per evitare l'esposizione al rischio.**

Le lavoratrici vengono informate del rischio presente, tramite il loro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, mediante questo documento e mediante una circolare distribuita ad inizio anno scolastico.

Nel momento in cui il Datore di Lavoro riceve la comunicazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice a rischio, interviene in modo da trasferire la stessa (provvisoriamente) ad altra attività.

Alle collaboratrici scolastiche viene affidato il controllo degli accessi e il personale docente viene adibito ad attività di sorveglianza. Quando ciò non fosse possibile o in attesa di decreto di astensione anticipata, la lavoratrice viene allontanata dal luogo di lavoro (normalmente, se in buona salute, usufruisce di un periodo di ferie straordinario; in caso contrario si assenta per malattia).

La invitiamo pertanto a rispettare durante lo svolgimento della sua attività lavorativa per la salvaguardia della sua salute e di quella del feto:

- evitare contatti con persone con malattie infettive e con lavori insalubri;
- evitare di spingere o tirare i carrelli;
- evitare la movimentazione di carichi gravosi;
- per movimentare persone disabili evitare il sollevamento manuale;
- sedersi ogni tanto per dare scarico a schiena e gambe;

- ▶ non effettuare lavori su scale fisse e mobili;
- ▶ non esporsi a radiazioni ionizzanti (retro VDT);
- ▶ non esporsi alle radiazioni non ionizzanti di apparecchiature (fotocopiatrici, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.),

Le variazioni hanno decorrenza immediata (inizio della gravidanza) e permarranno fino al compimento di un anno di età del bambino.

### ***Il Datore di Lavoro***

Per ricevuta:

<i>Pericolo</i>	<i>Rischio</i>	Collab. Scolastici	Insegn. Infanzia	Docente Primaria. e Secondaria.	Insegn. Ed. Fisica	Insegn. Sostegno	Segreteria	<i>Misure di prevenzione e protezione da adottare</i>	<i>Precauzioni consigliate</i>
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	P=2; R=8	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=8	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità.	Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.
Utilizzo di apparecchiature munite di videoterminali per un periodo di applicazione superiore a 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	NO	NO	P=1; R=4	NO	NO	P=2; R=8	Informare il personale addetto. Sottoporre periodicamente il personale a visio test	Non esporsi a radiazioni (non sostare per lunghi periodi nei pressi della parte posteriore dei VDT).
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	P=2; R=8	P=2; R=8	P=1; R=4	P=2; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	Eliminare cavi e prolunghe correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)	Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suola scivolosa.
Caduta dall'alto	Slogature, lussazioni, fratture	P=2; R=8	NO	NO	NO	NO	NO	Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature	Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature
Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.	Lesioni dorso - lombari	P=2; R=8	P=1; R=4	NO	P=1; R=4	NO	NO	Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature	Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi
Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni	Lesioni dorso - lombari	P=1; R=4	P=2; R=8	P=1; R=4	P=2; R=4	P=3; R=12	NO	Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.	Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi
Postura	Lesioni dorso - lombari	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=8	Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.	Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.
Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro	Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=2; R=4	P=3; R=12	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Evitare posture o posizioni affatiganti o in grado di provocare compressioni addominali.
Posture scomode o particolarmente affatiganti	Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=1; R=4	P=3; R=12	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogniqualvolta sia possibile

<i>Pericolo</i>	<i>Rischio</i>	Collab. Scolastici	Insegn. Infanzia	Docente Primaria. e Secondaria.	Insegn. Ed. Fisica.	Insegn. Sostegno	Segreteria	<i>Misure di prevenzione e protezione da adottare</i>	<i>Precauzioni consigliate</i>
Urti. Colpi	Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=2; R=4	P=4; R=16	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Prestare particolare attenzione
Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)	Tagli, abrasioni	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.	Prestare particolare attenzione
Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori	Patologie da stress	P=1; R=4	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro	Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.
Microclima. Mancanza di riscaldamento e correnti d'aria. Esposizioni al sole	Malattie da raffreddamento	P=2; R=8	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=4	P=1; R=4	NO	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento. Verifica della corretta chiusura degli infissi. Applicare adeguati tendaggi alle finestre.	Non esporsi a correnti d'aria e/o a raggi solari intensi.
Agenti chimici presenti nei laboratori o nei prodotti utilizzati (contatto o inalazione)	Irritazioni, corrosioni, dermatiti, avvelenamenti	P=2; R=8	NO	P=1; R=4	NO	P=1; R=4	P=1; R=4	Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità (e di indumenti adatti per le pulizie). Informare il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici sui possibili rischi. Raccogliere le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e depositarle in luogo conosciuto e facilmente raggiungibile. Affidare a ditta esterna la manutenzione delle fotocopiatrici (sostituzione e smaltimento del toner).	Prestare particolare cura nella manipolazione degli agenti chimici. Utilizzare i necessari DPI.
Agenti biologici	Infezioni. Epatite. Dermatiti. Allergie.	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=1; R=4	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi). Informazione del personale.	Prestare particolare cura, evitare contatti con persone potenzialmente portatrici di malattie infettive (con particolare attenzione a rosolia e toxoplasmosi).

*legenda: P= probabilità di accadimento (1→4); D= danno (considerato sempre =4); R= rischio (1→16)*

## 7. Formazione e Informazione

Un livello elevato di informazione rappresenta un importante deterrente di infortuni; pertanto è necessaria la pianificazione, la programmazione ed il controllo dell'informazione, in modo tale che tutti i lavoratori a tutti i livelli siano correttamente informati sui rischi cui possono andare incontro e su come prevenirli. Si raccomanda pertanto l'organizzazione periodica di una riunione sulla sicurezza a tutti i livelli, con istituzione di registri dei verbali delle riunioni effettuate e successivi incontri tra i rappresentanti dei lavoratori ed il Servizio di Prevenzione e Protezione, con lo scopo di ottenere un flusso continuo e puntuale di informazioni tra tutti i lavoratori.

Si è ravvisata la necessità di fornire ai lavoratori un'informazione relativamente alle seguenti tematiche:

- rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione;
- nozioni relative ai diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro;
- compiti del servizio di prevenzione e protezione;
- misure ed attività di protezione e prevenzione adottate.

Mentre con riferimento all'argomento antincendio il dirigente scolastico deve informare ogni lavoratore su:

- ④ rischi di incendio legati all'attività svolta;
- ④ rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- ④ misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
  - Ⓜ ubicazione delle vie di uscita;
  - Ⓜ procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
  - Ⓜ azioni da attuare in caso di incendio;
  - Ⓜ azionamento dell'allarme;
  - Ⓜ procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
  - Ⓜ modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco.
  - Ⓜ i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa,

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Per quanto riguarda la formazione, si ravvisa la necessità di sviluppare i seguenti temi:

- rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione;
- utilizzo di attrezzature per scopi didattici; utilizzo di attrezzature e macchinari elettrici;
- utilizzo di attrezzature con pericolosità intrinseca come forni e in generale strumenti che portano alla formazione di superfici calde, ecc.;
- movimentazione di materiali didattici;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
- movimentazione manuale dei carichi;
- uso dei mezzi antincendio;
- nomi e generali di comportamento;
- modalità di comportamento in situazioni di emergenza

Con riferimento all'argomento antincendio tutti i lavoratori devono ricevere una specifica formazione i cui contenuti minimi sono riportati in allegato IX del Decreto Ministeriale 10/3/1998.

Infine occorre sviluppare corsi di formazione specifici per i lavoratori che svolgeranno in futuro incarichi relativi a

- Prevenzione incendi lotta antincendio o gestione delle emergenze (come previsto dall'Allegato IX del Decreto Ministeriale 10/03/98)
- Primo Soccorso

## 8. Misure e programmi di tipo organizzativo/ gestionale

La Scuola è impegnata ad attuare azioni ed interventi nel campo della salute e sicurezza sul lavoro di tipo organizzativo-gestionale e di tipo tecnico. Le linee di indirizzo di tali azioni sono congrue con le misure generali di tutela e gli obblighi del datore di lavoro richiamate dal D. Lgs. 81/2008.

Si fornisce un prospetto generale delle attività di gestione indicando con un SI le attività già svolte, con NO le attività da svolgere. Naturalmente, in generale, occorre in primo luogo che vi sia stato un rispetto sostanziale, in secondo luogo che sia possibile documentare in maniera rigorosa le attività svolte all'interno della scuola sia nei confronti dei dipendenti che nei confronti di alunni e personale di eventuali imprese esterne.

### 8.1 PROGRAMMA GESTIONALE - AMMINISTRATIVO

#### 8.1.1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Individuare i lavoratori che avranno la responsabilità della gestione delle emergenze e degli interventi di primo soccorso.
- I lavoratori che avranno la responsabilità della gestione delle emergenze dovranno acquisire l'idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609 richiesta dal D.M. 10 marzo 1998 solo se l'edificio ospita più di 300 alunni.
- Dovrà essere stilato l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso dei diversi laboratori.
- Deve essere prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

#### 8.1.2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

- Compiti, funzioni e responsabilità sono stati chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali (D. Lgs. 81/2008 - CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - SEZIONE I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI).
- Nessun dipendente può svolgere autonomamente un lavoro per il quale non è stato preventivamente autorizzato ed informato sui possibili rischi da esso derivanti per la sua salute.
- L'assegnazione al personale A.T.A. delle mansioni e dei posti di lavoro è stata fatta dal direttore amministrativo mediante formale ordine di servizio sottoscritto dai lavoratori interessati.
- È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e nominato il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (D. Lgs. 81/2008 - SEZIONE III - SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - Articolo 31 - Servizio di prevenzione e protezione)
- Nel caso, provvedere alla nomina del Medico competente.
- Nel caso, porre sotto sorveglianza sanitaria tutto il personale A.T.A. (di segreteria e collaboratori scolastici). Analogamente, porre sotto sorveglianza sanitaria il personale che utilizza prodotti chimici e/o biologici nei relativi laboratori.

#### 8.1.3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

- È stato redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente, comma 1. punto p) e SEZIONE II - VALUTAZIONE DEI RISCHI - D. Lgs. 81/2008). Aggiornare periodicamente detto documento.

#### 8.1.4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

- Tutti i lavoratori devono ricevere una "informazione" ed una "formazione" sufficienti ed adeguate specificatamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta (SEZIONE IV - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO - artt. 36 e 37 - D. Lgs. 81/2008).
- Deve essere definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente, comma 1. punti i) e l) del D. Lgs. 91/2008).
- Nessun dipendente deve svolgere autonomamente un lavoro per il quale non è stato preventivamente autorizzato ed informato sui possibili rischi da esso derivanti per la sua salute.
- In particolare il personale ausiliario dovrà essere informato circa i rischi chimici derivanti dall'uso dei prodotti impiegati per la pulizia e dell'obbligatorietà dell'uso di adatti guanti (ed eventualmente mascherine) quali dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) durante la manipolazione di detti prodotti. Dovranno inoltre essere informati del contenuto delle "schede dei dati di sicurezza" rilasciate dal fornitore degli stessi prodotti.
- Sempre per i collaboratori scolastici, altro argomento di formazione dovrà riguardare il corretto uso di tutte le attrezzature che utilizzano nello svolgimento della loro mansione (per esempio: scale portatili). A tal fine dovrà essere definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (Articolo 15 - Misure generali di tutela - D. Lgs. 81/2008).
- Un congruo numero di lavoratori dovrà essere "formato" mediante appositi corsi di formazione con l'obiettivo di costituire la squadra per la lotta antincendio e per gli interventi di primo soccorso in caso di infortunio. Il numero è indicato dal Ministero della Pubblica Istruzione - C.M. del 4 maggio 2001 - prot. N. Uff. V/979 (numero 2 addetti all'antincendio per piano e numero 2 addetti al primo soccorso per sede).

#### 8.1.5. PARTECIPAZIONE

- Il lavoro, anche in caso di modifiche alle mansioni ed all'assegnazione dei reparti, dovrà essere svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (Articolo 15 - Misure generali di tutela - D. Lgs. 81/2008).
- Dovrà essere svolta con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente e Articolo 35 - Riunione periodica del D. Lgs. 81/2008).
- Dovrà essere assicurata la collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (Articolo 15 - Misure generali di tutela - D. Lgs. 81/2008).

#### 8.1.6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

- ◆ Dovranno essere predisposti manuali di istruzione e procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei diversi laboratori (informatica, scienze, ecc.), alla stesura dei quali dovranno provvedere i responsabili dei vari laboratori in stretto collegamento con il servizio di Prevenzione e Protezione.
- ◆ Durante le operazioni di pulizia dei locali dovranno essere ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto. A tal fine dovrà essere informato il personale interessato mediante corso e/o fornitura di appositi manuali. Congiuntamente dovrà essere informato dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti chimici per le pulizie mediante l'illustrazione delle schede dei dati di sicurezza dei singoli prodotti (che dovranno essere consegnate dal fornitore).

#### 8.1.7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- I D.P.I. devono essere conformi alle norme di cui al D. Lgs 475/92, adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tener conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, in numero sufficiente e in dotazione personale.
- Essenzialmente i D.P.I. per il personale ausiliario sono costituiti da guanti da lavoro resistenti agli acidi ed ai tagli e da mascherine antipolvere. Entrambi sono da utilizzare durante l'effettuazione delle pulizie quotidiane. Eventuali allergie ai guanti devono essere immediatamente segnalate; in tal caso occorrerà ricercarne una diversa tipologia.
- Il personale addetto alle piccole manutenzioni (collaboratori scolastici e/o assistenti tecnici) dovrà essere dotato di guanti da lavoro antitaglio, di mascherine antipolvere e di occhiali protettivi (da utilizzare durante i lavori dove può esserci sviluppo di polvere o rilascio di materiali, come per esempio la realizzazione di fori su murature con trapano).
- I D.P.I. da utilizzare nelle esercitazioni didattiche di laboratorio dovranno essere individuati dai responsabili dei laboratori; analogamente dovrà essere individuato il personale tenuto ad utilizzare tali D.P.I. (docente, collaboratori scolastici, studenti, ecc.).
- Deve essere controllata periodicamente la funzionalità ed efficienza dei D.P.I. e - all'occorrenza - dovranno essere sostituiti.
- Dovrà essere rilasciata dal personale, all'atto della consegna, apposita dichiarazione dalla quale risulti l'impegno all'uso dei D.P.I. durante lo svolgimento dei lavori che lo richiedono.
- All'atto della scelta dei D.P.I. devono essere coinvolti i lavoratori interessati (Articolo 76 - Requisiti dei DPI - D. Lgs. 81/2008).

#### 8.1.8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

- ✿ Esiste un Piano di Emergenza per l'evacuazione, il cui contenuto deve essere adeguato alle effettive necessità della Scuola; esso deve essere reso noto ai lavoratori e - periodicamente - dovrà essere effettuata una prova di evacuazione (D. Lgs. 81/2008 - SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE - Articolo 43 - Disposizioni generali e Articolo 46 - Prevenzione incendi; art. 18 comma 1. punti h) e t) del D. Lgs. 81/2008 - D.M. 26.8.92).
- ✿ La popolazione scolastica deve essere informata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- ✿ Deve essere organizzato un servizio di Primo Soccorso ((D. Lgs. 81/2008 - SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE - Articolo 43 - Disposizioni generali e Articolo 45 - Primo soccorso; e ALLEGATO IV REQUISITI DEI LUOGHI DI LAVORO - punto 5. Primo soccorso - D. Lgs. 81/2008 ed un Piano di Primo Soccorso).

#### 8.1.9. SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI

- I lavoratori dovranno sottoporsi al controllo sanitario eventualmente previsto immediatamente dopo l'assunzione - secondo quanto previsto dalla normativa.
- È opportuno sottoporre a sorveglianza sanitaria i collaboratori scolastici che sono soggetti a rischio "chimico" durante l'utilizzo dei prodotti per la pulizia e a rischio "movimentazione manuale dei carichi" durante il trasporto di pesi e/o suppellettili all'interno della struttura.
- Analogamente è opportuno sottoporre a sorveglianza sanitaria il personale (di segreteria) che utilizza videoterminali (VDT) - anche se in modo non continuativo - per un tempo superiore alle 20 ore settimanali. Per il personale suddetto (sempre che superi le 20 ore settimanali di effettivo utilizzo) si ritiene necessaria la nomina del "medico competente", che deve mettere in atto la sorveglianza sanitaria.

#### 8.1.10. LAVORI IN APPALTO

- La scuola non affida lavori in appalto. Comunque - nel caso di attività prestate da lavoratori di altre aziende (di qualunque tipo esse siano), la scuola, il committente e gli appaltatori dovranno scambiarsi informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, comma 2. punto c) e comma 3. del D. Lgs. 81/2008).
- Nel caso le attività si dovessero sovrapporre, il Datore di Lavoro provvederà a redigere il DUVRI (illustrato in apposito capitolo del presente documento).

## Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

### 8.1.11. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA

- I mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, devono essere conformi a quanto indicato nell'ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/2008 (punto 1.5. Vie e uscite di emergenza; punto 1.6. Porte e portoni; punto 1.6. Porte e portoni; punto 1.7 Scale), nel D.M. 10/3/98 e nel D.M. 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92).
- Per le attività soggette a controllo di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco (scuola con presenza superiore a 100 persone, centrale termica con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h, biblioteca, archivi se con deposito di materiale cartaceo in quantità superiore a 50 q.li, ecc.) dovrà essere richiesto il Certificato di Prevenzione Incendi.
- L'Amministrazione alla quale spettano gli oneri per la manutenzione e per l'adeguamento normativo della struttura, deve ottenere dal Comando dei Vigili del Fuoco un "Certificato di Prevenzione Incendi".
- Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza dovranno essere conformi alla normativa di prevenzione incendi vigente ed a quanto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in fase di esame preventivo del progetto.
- Verificare periodicamente che i percorsi di esodo siano liberi da ingombri e che le uscite di sicurezza siano facilmente fruibili.
- Verificare periodicamente che le porte sui percorsi di esodo, dotate di maniglione antipánico, siano perfettamente funzionanti e possano aprirsi agevolmente.
- L'edificio è dotata di illuminazione di emergenza, di impianto di diffusione sonora per la segnalazione dell'emergenza e di adeguata cartellonistica di sicurezza. Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza e della diffusione sonora. Verificare, inoltre, che la cartellonistica di sicurezza sia presente e facilmente visibile.

### 8.1.12. IMPIANTO ELETTRICO

- L'impianto elettrico interno ai locali deve essere conforme alla normativa CEI; la relativa documentazione di sicurezza deve essere fornita dall'Ente proprietario della struttura.
- L'impianto elettrico deve essere sottoposto a verifiche periodiche.
- L'esito delle verifiche e i necessari adeguamenti devono essere trascritti in apposito registro.
- In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti o rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico, dovrà essere rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice ai sensi della legge 46/90.
- Non esistono parti dell'impianto elettrico nude in tensione normalmente accessibili, per cui non sono prevedibili rischi di elettrocuzione per contatto diretto; nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI.

### 8.1.13. IMPIANTO DI MESSA A TERRA

- ☞ L'impianto di messa a terra deve essere conforme alla normativa; la relativa documentazione compresa la denuncia all'ISPESL e le verifiche periodiche da parte dell'ASL, dovranno essere richieste all'Ente proprietario della struttura.

### 8.1.14. STABILITÀ DELLA STRUTTURA

- ☞ Si dovrà accertare che la struttura portante dell'edificio scolastico sia in grado di resistere ai carichi ai quali è assoggettata; occorre richiedere il certificato di collaudo statico all'Ente proprietario dello stabile.

### 8.1.15. ASCENSORE

- ☞ Verificare che gli eventuali ascensore possiedano i requisiti previsti dalla normativa di sicurezza (si deve essere in possesso per esso del libretto matricolare rilasciato

dall'ISPEL nel quale devono essere riportate tutte le verifiche periodiche e trascritti gli interventi di manutenzione).

- ☛ Il libretto dell'eventuale ascensore dovrà essere richiesto in coppia all'Ente proprietario dello stabile.

#### 8.1.16. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

- Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso; non esistono sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.
- Unica eccezione potrebbe essere costituita dai refettori, che possono presentare rumorosità ambiente notevole. La limitata permanenza temporale fa sì che l'esposizione media non superi le soglie di legge.
- Potrà essere predisposta dal dirigente scolastico, ai fini della "valutazione del rischio rumore" (D. Lgs. 277/91), l'autocertificazione relativa al non superamento degli 80 db(A) di LEP; in alternativa, per maggior tranquillità, potrà essere incaricato un tecnico per effettuare le necessarie misurazioni.

#### 8.1.17. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

- ☛ Non è prevista la "movimentazione manuale di carichi", anche occasionale, di pesi superiori a 30 kg per uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi e 15 kg per adolescenti femmine.
- ☛ Informare tutto il personale interessato (assistenti tecnici e collaboratori scolastici) dei rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi superiori ai limiti citati nel comma precedente.
- ☛ Se in futuro dovesse emergere tale necessità, dovrà essere adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.
- ☛ Se si dovessero movimentare pesi compresi fra 3-30 kg (maschi) e 3-20 kg (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si dovranno calcolare gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra (D. Lgs. 81/2008 - TITOLO VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI).

#### 8.1.18. MICROCLIMA

- ☛ Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato.
- ☛ La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici nella stagione invernale, normalmente, non da luogo a lamentele.
- ☛ La temperatura dei servizi igienici e delle palestre, normalmente, è confortevole.
- ☛ Le correnti di aria fredda o calda che investono le persone sono opportunamente controllate.
- ☛ Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia.
- ☛ È garantita ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (anche mediante l'apertura di finestre), con coefficienti di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo (ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/2008 - punto 1.9. Microclima e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).
- ☛ Nominare formalmente un lavoratore (per esempio un ausiliario) che saltuariamente verifichi la funzionalità dei corpi scaldanti e segnali al dirigente scolastico eventuali anomalie riscontrate.

#### 8.1.19. ILLUMINAZIONE – ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

- Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale.
- La luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento, sia diretto che indiretto o zone d'ombra.
- I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli d'illuminazione.

- I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità, costituita da corpi illuminanti singoli dotati di batterie tampone costantemente sotto tensione (ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/2008 - punto 1.5. Vie e uscite di emergenza e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).
- Nominare formalmente un lavoratore (per esempio un ausiliario) che saltuariamente verifichi la funzionalità dei corpi illuminanti e segnali al dirigente scolastico eventuali anomalie riscontrate (vedi tabelle di controllo negli allegati).

#### 8.1.20. ARREDI

- L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.
- I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), sono rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.
- Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).
- Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose (D.M. 18.12.75).
- Le superfici trasparenti o traslucide degli armadi sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura (ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/2008 - punto 1.6. Porte e portoni).

#### 8.1.21. ATTREZZATURE – NORME DI UTILIZZO

##### **Scale**

Le scale manuali dovranno essere utilizzate solo in modo occasionale e usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si dovrà trovare sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Fornire apposita informazione ai lavoratori interessati avendo cura di formalizzarla debitamente.

##### **Scale semplici portatili**

Le scale semplici portatili (a mano) dovranno essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi ed avere dimensioni appropriate al tipo di uso. Devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli all'estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori. Devono essere dotate di apposita certificazione di conformità alle norme UNI EN 131, come richiesto dal D.M. 23/3/2000. Scale portatili non conformi non devono più essere utilizzate.

##### **Scale ad elementi innestati**

Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette ed in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

##### **Scale doppie**

Le scale doppie a compasso devono essere di lunghezza non superiore a 5 m e corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

#### **Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici**

#### 8.1.22. AULE NORMALI

- Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.
- L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato.
- Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.
- Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o semi interrati.
- La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchio, facilmente lavabili.

- Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'ALLEGATO IV del D. Lgs. 81/2008 - punto 1.6. Porte e portoni.
- Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale loro funzione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.
- All'interno dell'aula non devono essere depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti e/o professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.
- All'interno degli armadi eventualmente presenti non devono essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente l'attività didattica.
- Se i docenti devono eseguire esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze dovranno essere eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.
- Comunicare formalmente a tutto il personale docente e non docente i principi di sicurezza sopra indicati.
- Incaricare formalmente il personale ausiliario, ognuno per il proprio reparto di assegnazione, la responsabilità di verificare quotidianamente (per quanto di competenza) il rispetto di quanto sopra (disposizione dei banchi, deposito e attrezzature).
- Durante l'utilizzo delle aule le porte costituenti uscite di sicurezza devono essere mantenute facilmente apribili dall'interno per consentire un facile esodo in caso di emergenza. A tal fine occorre dare precise istruzioni scritte al personale ausiliario in servizio.
- Occorre, inoltre, dare disposizioni scritte al personale ausiliario perché disponga gli arredi in modo da non ostacolare il regolare esodo in caso di emergenza.
- Incaricare formalmente il personale ausiliario di vigilare su possibili deformazioni del pavimento con scollamento di piastrelle e su tutte le altre situazioni che possono costituire un pericolo di inciampo e di caduta.
- In caso di segnalazione di una situazione di pericolo di cui sopra, intervenire immediatamente ad eliminarla, in proprio o chiedendo l'intervento dei tecnici dell'Ente proprietario. In attesa segnare opportunamente il pericolo.

#### 8.1.23. AULE SPECIALI – NORME COMUNI A TUTTI I LABORATORI

- Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche anti-sdrucchiolo, etc.), è regolare ed uniforme; deve essere mantenuto pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli
- Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, collaboratori e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, di larghezza adeguata ed in numero sufficiente; devono essere mantenute libere da impedimenti all'apertura.
- Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.
- Le aule non sono ubicate in locali seminterrati.
- La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza. In caso di modifiche alla disposizione interna di banchi e arredi, verificare che essi non ostacolino l'esodo.
- All'interno dei laboratori è previsto un quadro elettrico dedicato ed è possibile, mediante un interruttore generale, togliere corrente al laboratorio stesso.
- Sgombrare i laboratori da qualsiasi deposito, anche momentaneo, di materiale o di macchine che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni / docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.
- Durante l'utilizzo dei laboratori le porte costituenti uscite di sicurezza devono essere mantenute facilmente apribili dall'interno per consentire un facile esodo in caso di emergenza. A tal fine occorre dare precise istruzioni scritte la personale ausiliarie in servizio.
- Occorre, inoltre, dare disposizioni scritte al personale ausiliario perché disponga gli arredi nei laboratori in modo da non ostacolare il regolare esodo in caso di emergenza. All'interno delle armadiature non devono essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, fisico o biologico.

- Il docente deve compiere tutte le azioni in sicurezza, usare attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per se che per gli studenti. Stabilire idonee procedure di lavoro; accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.
- Devono essere ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti) o l'esposizione e il contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto. Definire procedure idonee ed informare tutto il personale. Se necessario fornire agli operatori idonei DPI (guanti).
- Devono essere presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori. Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.
- Per tutte le esperienze che implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti, seguire idonee procedure di lavoro (se necessario contattare un esperto). Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati.
- L'impianto elettrico a servizio dei lavoratori deve essere realizzato a norme CEI; occorrerà essere in possesso per detto impianto del "certificato di conformità" rilasciato dalla ditta installatrice ai sensi della legge 46/90.
- La gestione dei laboratori, la realizzazione in sicurezza delle esperienze e delle esercitazioni pratiche, la manutenzione delle macchine e degli impianti deve essere affidata ad un responsabile del laboratorio. Occorrerà che detto responsabile predisponga delle procedure operative alle quali gli utilizzatori del laboratorio (docenti, ausiliari ed allievi) devono rigorosamente attenersi. Le procedure dovranno essere stabilite in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

#### 8.1.24. LABORATORI DI INFORMATICA

- ➔ I posti di lavoro dove vengono utilizzati VDT sono di tipo ergonomico.
- ➔ Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori. Orientare gli schermi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.
- ➔ Le prese elettriche a pavimento non devono essere nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT.
- ➔ I cavi d'alimentazione non devono essere volanti sul pavimento o sulle pareti.
- ➔ Non devono essere utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra. Evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple); aumentare il numero di prese e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).
- ➔ L'impianto elettrico di alimentazione dei computer è stato realizzato di recente; occorrerà essere in possesso per detto impianto del "certificato di conformità" rilasciato dalla ditta installatrice ai sensi della Legge 46/90.
- ➔ Disporre i posti di lavoro in modo che nessuno addetto a VDT sia in posizione tale da stare costantemente vicino alla parte posteriore di uno schermo; ciò in quanto i videoterminali non sono pericolosi per chi sta davanti, ma per chi sta dietro a diretto contatto con il tubo catodico, emettitore di radiazioni ionizzanti anche se di modesta intensità.

#### 8.1.25. LABORATORIO MUSICALE – LABORATORIO AUDIOVISIVI

- ❁ Occorre verificare che l'illuminazione, l'aerazione, le condizioni termoigrometriche, le vie di fuga, e quant'altro necessario, rendano i locali conformi alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza in caso di esodo.
- ❁ Nello svolgimento delle attività all'interno dei laboratori, non devono essere superati i limiti di livello sonoro previsti, in generale, dalla normativa vigente - pari a 80 db(A).

#### 8.1.26. LABORATORI DI SCIENZE

La gestione dei laboratori, la realizzazione in sicurezza delle esperienze e delle esercitazioni pratiche, la manutenzione delle macchine e degli impianti deve essere affidata ad un responsabile di laboratorio.

Occorrerà che detto responsabile predisponga delle procedure operative alle quali gli utilizzatori del laboratorio (docenti, collaboratori ed allievi) devono rigorosamente attenersi. Le procedure dovranno essere stabilite in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Si riportano di seguito alcune indicazioni operative che dovranno essere recepite nella stesura delle procedure di cui sopra.

- ☒ Deve essere disponibile un elenco di tutte le sostanze presenti nel laboratorio.
- ☒ Ogni sostanza chimica deve essere dotata di scheda di sicurezza rispondente ai requisiti del DM 28/08/92; le schede devono essere sempre presenti nel laboratorio e facilmente consultabili.
- ☒ Tutti i recipienti, contenenti sostanze pericolose, devono essere e tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati in modo sempre leggibile e inequivocabile secondo la normativa vigente; i reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei (armadio di sicurezza), eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica.
- ☒ Devono essere previsti stoccaggi separati per le sostanze incompatibili
- ☒ I rifiuti devono essere raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico-fisiche. Predisporre un sistema di raccolta differenziata. Travasare sempre sotto cappa di aspirazione.
- ☒ La scelta dei dispositivi di protezione individuale (DPI) deve essere effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate. Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.
- ☒ Gli oggetti di vetro devono essere maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria. Predisporre idonee procedure di lavoro. Verificare l'uso corretto dei DPI.
- ☒ Gli apparecchi e i motori elettrici devono essere ben isolati, muniti di un'efficiente messa a terra e schermati contro le scintille. Verificare l'isolamento, la connessione a terra e l'idoneità dei motori e delle apparecchiature.
- ☒ Le prese e le spine devono essere del tipo previsto dalle norme CEI e devono essere verificate per accertare che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra. Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI. Non usare spine triple.
- ☒ Deve essere predisposta una cassetta di pronto soccorso in un luogo facilmente accessibile in aggiunta a quelle previste.
- ☒ Deve essere presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale.
- ☒ Deve essere presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S. Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti.
- ☒ Tutti gli elementi costituenti l'arredo devono essere prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabili, ispezionabili in ogni loro parte. Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti.
- ☒ Le pareti devono essere rivestite fino ad un'altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti devono essere di materiale simile e antisdrucciolevole. Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti.
- ☒ Deve essere assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi. Formulare procedure scritte. Controllare costantemente la loro applicazione.
- ☒ Tutti gli operatori interessati devono essere adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio. Informare e formare gli studenti e il personale addetto su tutti i rischi specifici.
- ☒ Devono essere rispettate le norme di sicurezza, devono essere adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati. Formulare procedure scritte. Controllare costantemente la loro applicazione.
- ☒ All'interno dell'aula devono essere previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. Individuare le modalità di deposito di tali materiali.

#### 8.1.27. AUDITORIO

- L'auditorium deve essere ubicato in locale dotato di uscite di sicurezza in numero e dimensioni conformi alla normativa vigente. Durante l'utilizzo dell'auditorium le porte

devono essere mantenute facilmente apribili dall'interno per consentire un facile esodo in caso di emergenza. A tal fine occorre dare precise istruzioni scritte al personale ausiliario in servizio.

- Gli eventuali gradoni di altezza pari a circa 40 cm, devono essere cromaticamente evidenziati, per cui sia impossibile, se si procede con disattenzione, la caduta con il conseguente infortunio. Occorre evidenziare i gradoni incollando sui bordi delle strisce nere e antisdrucciolo, o altro sistema equivalente.
- È garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato. Mantenere costantemente agibili ai disabili sia l'auditorio, sia i servizi igienici. Evitare di depositare, anche temporaneamente, materiali ingombranti lungo i passaggi.
- Aerare frequentemente il locale mediante apertura delle finestre.
- Occorre dare precise disposizioni al personale ausiliario perché disponga gli arredi in modo da non ostacolare il regolare esodo dalla palestra in caso di emergenza.
- Per quanto riguarda i presidi antincendio occorre riferirsi al progetto approvato dai Vigili del Fuoco.

#### 8.1.28. UFFICI (DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, SALA INSEGNANTI)

- Le dimensioni e la disposizione delle finestre solo tali da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.
- Il numero di prese di corrente deve essere sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti.
- I cavi mobili di alimentazione non devono attraversare pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio.
- Non vengono usate prolunghe in modo stabile.
- Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili; alcuni schermi presentano riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori.
- Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.).
- I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali, ecc.
- L'archivio corrente (deposito di materiale cartaceo) degli atti di segreteria è realizzato all'interno degli uffici ed è costituito da armadi metallici.
- La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti.
- Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.
- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple); è preferibile utilizzare prese multiple in linea (ciabatte).
- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.
- Non devono essere usate prolunghe in modo stabile. Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.
- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.
- Non depositare nei vari uffici più di 50 q.li di materiale combustibile (carta). Se si dovesse superare tale valore, occorrerà installare i dispositivi antincendio (estintori, idranti, impianto di rivelazione fumi, ecc.) come previsto dalla normativa vigente. Occorrerà, inoltre, richiedere l'aggiornamento del "certificato di prevenzione incendi".
- La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali deve evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.
- Il personale di segreteria ed in generale tutti gli addetti, non lavorano per più di due ore consecutive giornaliere e più di venti ore settimanali al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro deve, comunque, assicurare informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli (D. Lgs. 81/2008 - TITOLO VII - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI). Provvedere ad organizzare apposita formazione (corsi o consegna di manualistica).

#### 8.1.29. BIBLIOTECA

- Se la quantità di materiale cartaceo supera i 50 q.li, per cui la biblioteca costituisce attività soggetta a controllo di prevenzione incendi (art. n. 43). Il locale deve essere reso conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente e l'attività n. 43 va inserita nel certificato di prevenzione incendi.
- Il carico di incendio nel locale supera i 30 kg/m<sup>2</sup>.
- Non è rispettata la normativa vigente in materia di prevenzione incendi. In particolare sono insufficienti i mezzi estinguenti e occorre installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. Inoltre, occorre verificare i percorsi di esodo e le uscite di emergenza.
- Se il locale fosse al piano interrato, se ritenuto indispensabile dai Vigili del Fuoco in fase di esame del progetto di sistemazione, deve prevedersi un impianto di estinzione automatica.
- Gli scaffali per i libri devono essere disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.
- Occorre distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. Utilizzare, se necessarie, scale portatili sicure conformi alle norme UNI EN 131.

#### 8.1.30. MAGAZZINI

- ◆ Limitare per quanto possibile la quantità di materiale combustibile depositata nei magazzini.
- ◆ Non depositare sostanze infiammabili (alcool, materiali di pulizia infiammabili, oli lubrificanti, ecc.), se non in appositi armadi metallici ed in quantità minima.
- ◆ Sistemare i materiali nella scaffalatura metallica ed a blocchi in modo che, in caso di un principio di incendio, le fiamme non si propaghino rapidamente a tutto il materiale depositato.
- ◆ Lasciare sempre liberi i percorsi di esodo; non depositare, anche temporaneamente, materiali lungo le vie di fuga.
- ◆ Occorre verificare il carico di incendio reale dei magazzini ed attuare le misure di prevenzione incendi conseguenti previsti dalla normativa (compartimentazione dei locali, installazione impianto di rivelazione fumi, uscite di sicurezza direttamente dal magazzino, ecc.).
- ◆ Istruire il personale addetto al magazzino sulla corretta gestione dal punto di vista della prevenzione incendi.
- ◆ Gli scaffali per il materiale devono essere disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte del personale addetto e per limitare l'uso di scale mobili portatili.
- ◆ Occorre distribuire le scaffalature in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. Utilizzare, se necessarie, scale portatili sicure conformi alle norme UNI EN 131.

#### 8.1.31. PALESTRA

- ◆ Esistono dei locali riservati agli insegnanti costituiti da ambienti destinati a spogliatoi e da servizi igienico-sanitari completi di doccia.
- ◆ La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce, separati per sesso.
- ◆ L'accesso degli allievi alle palestre avviene direttamente dall'esterno o attraverso un corridoio interno.
- ◆ È prevista una zona destinata a deposito di attrezzi e di materiali vari necessari per la manutenzione.
- ◆ Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.
- ◆ Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire l'installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.
- ◆ Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezione (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

#### 8.1.32. SERVIZI E SPOGLIATOI

- 🌈 Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC, calcolato sulla base della popolazione scolastica, è sufficiente.
- 🌈 I locali che contengono i WC sono illuminati e aerati direttamente.
- 🌈 I bagni sono separati per sesso, con porte che devono essere apribili verso l'esterno e munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno, in caso di emergenza.
- 🌈 Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (D. Lgs. 81/2008 - TITOLO II – LUOGHI DI LAVORO; DM 18.12.75).

### 8.1.33. BARRIERE ARCHITETTONICHE

- 📌 Tra i lavoratori (personale docente e A.T.A.) e gli studenti vi possono essere presenti portatori di disabilità motorie.
- 📌 Tenuto comunque conto delle variazioni annuali di personale e di studenti, è indispensabile verificare che la struttura possa essere facilmente fruita anche da disabili.

Si richiamano di seguito le caratteristiche minime strutturali ed organizzative che rendono la struttura agibile ai portatori di disabilità motorie.

#### **Caratteristiche esterne e interne**

- 📌 Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli devono essere opportunamente superati da rampe o scivoli.
- 📌 I marciapiedi devono essere mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.).
- 📌 La fruibilità dei marciapiedi non deve essere ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici.
- 📌 Devono essere previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.
- 📌 All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina devono essere superati per mezzo di rampe correttamente dimensionate.
- 📌 Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina (180x180 e opportunamente attrezzato).
- 📌 I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.
- 📌 Le porte realizzate con materiali trasparenti devono essere dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.
- 📌 L'apertura delle porte deve avvenire mediante una leggera pressione ed accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura.
- 📌 Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti devono essere realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (D.M. 14.6.89 n. 236).
- 📌 Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano, utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie. Realizzare tale percorso secondo le specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.2.1. del D.M. 236/89. In particolare:
  - Larghezza minima 90 cm;
  - Allargamenti del percorso per consentire l'inversione di marcia, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare.
  - Pendenza longitudinale non superiore al 5% con ripiano di sosta ogni 15 m, oppure pendenze superiori e ripiani di sosta da rapportare però allo sviluppo lineare effettivo della rampa.
- 📌 La pavimentazione del percorso deve essere antisdrucchiole e gli elementi che la costituiscono devono essere tali da non determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni e simili. Modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. Le giunture devono essere inferiori a 5 mm, i risalti di spessore non superiori a 2 mm e, se sono inseriti i grigliati, questi devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.
- 📌 Nell'area esterna devono essere previste aree di sosta riservate alle autovetture delle persone disabili. Prevedere posti auto riservati e opportunamente segnalati di larghezza

non inferiore a 3,20 m; nel caso di posti disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6 m. I posti riservati devono essere uno ogni 50.

- La luce netta della porta di accesso all'edificio deve essere almeno 80 cm e gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono adeguatamente dimensionati in rapporto al tipo di apertura e alle manovre da effettuare con la sedia a ruote. Dimensionare la porta di accesso e gli spazi antistanti e retrostanti (punto 8.1.1 DM 236/89).
- I pavimenti sono antisdrucchiolevoli e non presentano differenze di livello inferiori a 2,5 cm. Eventualmente modificare o sostituire le pavimentazioni che non hanno un adatto coefficiente d'attrito. Segnalare i dislivelli fino a 2,5 cm con variazioni cromatiche. Per dislivelli superiori installare rampe con pendenza non superiore all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza minima di 90 cm (1,50 m per due persone).
- I corridoi e i passaggi devono avere dimensioni tali da garantire il facile accesso ai vari locali e l'inversione del senso di marcia da parte di persone su sedia a ruote. Adeguare gli spazi del corridoio, degli allargamenti, dei disimpegni ed eventualmente il senso di apertura delle porte (punti 8.1.9, 8.0.2, 9.1.1 DM 236/89).
- Devono essere presenti servizi igienici che garantiscano le manovre di una sedia a ruote per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. Predisporre servizi distinti per sesso a ogni piano accessibile a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Per i minimi dimensionali e le caratteristiche degli apparecchi sanitari si veda il punto 8.1.6 del DM 236/89.
- Le scale dell'edificio scolastico devono presentare un andamento regolare, essere dotate di parapetto, se aperte verso il vuoto, e di corrimano su entrambi i lati; i gradini devono avere pedata antisdrucchiolevole. Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89. (Larghezza min. 1,20 m; pedata minima 20 cm; somma della pedata + il doppio dell'alzata deve essere compresa tra 62 e 64 cm ecc.).
- La classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere preferibilmente situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe. Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e organizzare i percorsi come sopra indicato.
- All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico deve essere predisposta una adeguata segnaletica per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale. Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.

#### 8.1.34. DIVIETO DI FUMARE

All'interno dei locali scolastici deve essere imposto il divieto di fumare, sia per evitare danni per la salute anche per chi non è fumatore (fumo passivo) (D.P.C.M. 14/12/95), sia per evitare inneschi di incendio derivante anche dal mancato uso di posacenere (D.M. 10/3/98 - Allegato II).

#### 8.1.35. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Devono essere predisposte cassette (da sistemare una per piano) di Pronto Soccorso - tipo pensile da cucina, opportunamente segnalate e dotata di serratura.

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), all'interno della cassetta deve essere affisso un cartello riportante le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso e occhiali protettivi ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (ed. per medicazioni, igiene ambientale).
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo. In pratica si procede come indicato di seguito:
  - Indossare guanti monouso e occhiali protettivi
  - Allontanare il liquido organico dalla superficie
  - Applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
  - Lasciare agire la soluzione per 20'

- o Sciacquare con acqua.

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare che la concentrazione di cloro attivo sia almeno al 5-6%.

## 8.2 TABELLA RIASSUNTIVA

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	SI	NO	RIFERIMENTO NORMATIVO	TEMPISTICA
Valutazione dei Rischi	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 17, comma 1, lettera a)	aggiornamento annuale
Documento di Valutazione dei Rischi	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 17, comma 1, lettera a); art. 28 comma 1)	aggiornamento annuale
Designazione del RSPP	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 31	
Comunicazione alla ASL e all'Ispettorato del Lavoro del nominativo del RSPP	✓		Ex D. Lgs. 626/94, art. 8, comma 11	in caso di sostituzione RSPP
Designazione dei lavoratori "Addetti all'antincendio e all'evacuazione"	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 43, comma 1 lettera b); art. 18, comma 1, lettera b)	effettuata
Formazione dei lavoratori "Addetti all'antincendio e all'evacuazione"	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 37, comma 9; D. M. 10/3/98 art. 7	
Designazione dei lavoratori "Addetti al Primo Soccorso"	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 43, comma 1 lettera b); art. 18, comma 1, lettera b); D. M. 15/7/2003, n. 388 art. 2	effettuata
Formazione dei lavoratori "Addetti al Primo Soccorso"	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 37, comma 9; D. M. 15/7/2003, n. 388 art. 3	
Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 37, comma 11	successivamente alla nomina
Consultazione del RLS	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 50	continua
Adozione del "Registro dei Controlli Periodici"	✓		D.P.R. 37/98 art. 5) comma 2	
Aggiornamento del "Registro dei Controlli Periodici"	✓		D.P.R. 37/98 art. 5) comma 2	continuo
Adozione del Piano di Emergenza per l'Evacuazione	✓		D. M. 10/3/98 art. 7	
Effettuazione Prove di Evacuazione	✓		D. M. 26/8/92 art. 12) comma 3	2 volte/anno
Convocazione e tenuta delle Riunioni Periodiche	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 35	1 volte/anno
Programmazione e realizzazione corsi di informazione per il personale	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 36	
Programmazione e realizzazione corsi di formazione per il personale specifici per il luogo di lavoro e per mansione	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 37	
Dotare gli esposti al rischio dovuto a sostanze chimiche dei dispositivi di protezione individuale	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 225, comma 1 lettera c)	
Fornitura e verifica del contenuto delle cassette del Pronto Soccorso	✓		D. M. 15/7/2003, n. 388 art. 4	continua
Acquisire le schede di sicurezza dei prodotti chimici	✓		D. M. 28/1/92; D. Lgs. 52 del 3/2/97 art. 25; D. Lgs. 626/94, art. 223 comma 1 lettera b)	all'ordinazione del prodotto
Valutazione del rischio dovuto all'amianto della struttura			D. Lgs. 81/2008, art. 248, comma 1	

Tenuta del Registro Infortuni e aggiornamento analisi infortunistica	✓		D. Lgs. 81/2008, art. 53, comma 6	
Segnalazione di situazioni di pericolo al Dirigente Scolastico	✓		Ex D. Lgs. 626/94, art. 5) comma 2, d	continua
Consultazione preventiva con l'RSPP per l'introduzione di nuove attrezzature e/o modifiche impiantistiche	✓		Ex D. Lgs. 626/94, art. 9)	continua
Consultazione preventiva con l'RSPP per l'introduzione di nuove sostanze chimiche	✓		Ex D. Lgs. 626/94, art. 9)	continua

## 9. Valutazione del Rischio Incendio

1. GENERALITÀ- 1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. GESTIONE DEL DOCUMENTO - 2.1 DATI IDENTIFICATIVI DELL'ATTIVITÀ
3. DEFINIZIONI
4. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
5. METODOLOGIE DI ANALISI ADOTTATE
6. RISULTATO DELLE ANALISI
7. ATTREZZATURE ED IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDI
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO DI INCENDIO
9. PROCEDURA DI REVISIONE E/O AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
10. ALLEGATI

### 9.1 GENERALITÀ

Il Presente Documento di Valutazione Rischio Incendio (successivamente denominato DVRI) è stato elaborato in attuazione a quanto disposto dal Decreto Ministeriale 19 marzo 1998 n° 64 che all'art. 2 pone l'obbligo a carico del datore di lavoro di valutare il rischio di incendio e definire le conseguenti misure di prevenzione e protezione. Il presente DVRI costituisce parte integrante del documento di valutazione del rischio redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

Nella sezione Allegati del presente DVRI sono evidenziati i nominativi del personale designato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza così come previsto dall'art. 2, comma 2 del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, n° 64.

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- CIRCOLARE 91 DEL 14-09-1961
- LEGGE 06-12-1971 n° 1083
- D. M. 16-02-1982
- LEGGE 07-12-1985 n° 818
- LEGGE 05-03-1990 n° 46
- DECRETO LEGISLATIVO 15-09-1991 n. 277
- DECRETO LEGISLATIVO 19-09-1994 n° 626
- DECRETO LEGISLATIVO 19-03-1996 n° 242
- D. M. 10-03-1998

## 9.2 GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il documento è emesso in un numero di copie due che saranno riprodotte dal datore di lavoro per consegnarle al responsabile del servizio di protezione, al rappresentante dei lavoratori, agli addetti al servizio di protezione antincendio ed alla squadra di emergenza, nonché rendere edotti gli operai di tale documento con conseguente spiegazione e/o meglio passando alla consegna del presente opuscolo a tutti i presenti nell'attività.

L'aggiornamento (modifiche, integrazione, eliminazioni, ecc ...) deve essere registrato nell'apposita "Liste delle modifiche".

Al fine di permettere un'efficace revisione e/o aggiornamento del DVRI viene definita una specifica procedura di aggiornamento ovvero revisione.

Il documento viene emesso previa consultazione del RSL e degli altri soggetti aziendali preposti alla gestione del sistema sicurezza aziendale.

Il documento di valutazione del rischio incendio (DVRI) sarà aggiornato ogni qualvolta verranno apportate modifiche significative all'attività produttiva che abbiano un effettivo risvolto ai fini incendio. Il presente DVRI sarà comunque oggetto di un totale riesame entro 2 anni dalla prima data di emissione.

Tutte le modifiche e/o integrazioni apportate al presente DVRI, saranno preventivamente in collaborazione con le varie funzioni interessate alla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro.

### 9.2.1 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Ragione sociale	:	Vedi intestazione
Sede legale	:	Vedi pag. 2 <i>Dati Anagrafici</i>
Telefono	:	Vedi pag. 2 <i>Dati Anagrafici</i>
Unità operativa	:	Vedi pag. 2 <i>Dati Anagrafici</i>
Ubicazione	:	Vedi pag. 2 <i>Dati Anagrafici</i>
Impiegati/dipendenti	:	Vedi pag. 2 <i>Dati Anagrafici</i>

## 9.3 DEFINIZIONI

Ai fini del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, n° 64 si definisce:

**PERICOLO DI INCENDIO:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

**RISCHIO DI INCENDIO:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

**VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in luogo di lavoro, derivate dalle circostanze dal verificarsi di un pericolo di incendio;

**LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO:** si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarso possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitante.

**LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO:** si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Si riportano in allegato IX esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

**LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO:** si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali c/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di

sviluppo di incendio e nelle fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazioni delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- Aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamma libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili,
- Aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o prodotti infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- Aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- Edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a)** molti luoghi di lavoro si classificano delle stesse categorie di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area di rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separati resistenti al fuoco;
- b)** una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c)** nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendio o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

## **9.4 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- ✓ la prevenzione dei rischi
- ✓ l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti
- ✓ la formazione dei lavoratori
- ✓ le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è impossibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui al Decreto Legislativo n° 81/2008.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e delle loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

## 9.5 METODOLOGIE DI ANALISI ADOTTATE

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

Individuazione d'ogni pericolo d'incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio)

- A. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio
- B. verifica sulla possibile eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- C. valutazione del rischio residuo di incendio
- D. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessari ad eliminare o ridurre i rischi di incendio

### ***Identificazione dei materiali - sostanze combustibili e/o infiammabili:***

I materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, non sono stati oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio come ad esempio:

- vernici e solventi infiammabili
- adesivi infiammabili
- gas infiammabili

- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio
- farine alimentari
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma
- grandi quantità di manufatti infiammabili
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili

### ***Sorgenti di innesco***

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo si citano:

- ◆ presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura
- ◆ presenza di sorgenti di calore causate da attriti
- ◆ presenza di macchine ed apparecchiatura in cui si produce calore non installata e utilizzare secondo le norme di buona tecnica
- ◆ uso di fiamme libere
- ◆ presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica

### ***Identificazione dei lavoratori e di altre persone esposti a rischi da incendio***

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati per chiunque: un'adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi di particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

A titolo di esempio si citano i casi in cui:

- Ⓜ siano previste aree di riposo
- Ⓜ sia previsto pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento
- Ⓜ siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo
- Ⓜ siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio
- Ⓜ siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

### ***Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio***

Per ciascun pericolo di incendio identificato è stato valutato se esso possa essere:

- eliminato
- ridotto
- sostituito con alternative più sicure
- separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio vita per delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

### **Criteria per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili**

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

### **Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore**

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessario
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori
- schermatura delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione
- controllo delle conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate
- pulizia e riparazioni dei condotti di ventilazione e canne fumarie
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori
- identificazioni delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio

## **9.6 RISULTATO DELL'ANALISI**

I locali facenti parte dell'attività in esame ed oggetto di valutazione secondo i criteri di analisi sopra rappresentati sono i seguenti:

- σ LOCALI ADIBITI AD AULA O LABORATORIO
- σ UFFICI

## σ LOCALI DI SERVIZIO

All'interno delle successive schede riassuntive della valutazione del rischio incendio:

- Vengono individuate le situazione che possono determinare e/o alimentare un principio di incendio
- Vengono identificate le conseguenti misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio (rif. Allegato II, D.M. n° 64)
- Vengono evidenziate le eventuali misure necessarie per una rapida segnalazione dell'incendio (rif. Allegato IV, D.M. n° 64)
- Viene definita una tempistica di realizzazione degli interventi di miglioramento ai fini antincendio

*Note:* relativamente all'individuazione del personale esposto per i singoli ambienti di lavoro presi in esame si identifica il numero di lavoratori che mediamente possono risultare presenti all'interno dell'area oggetto della valutazione.

## 9.7 ATTREZZATURE ED IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDI

### PREMESSA

Ai fini del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, n 64, allegato V, gli incendi sono classificati come:

- ◆ **Incendi di classe A:** incendi materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione dei braci
- ◆ **Incendi di classe B:** incendi di materiali liquidi o solidi liquefatti, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc...
- ◆ **Incendi di classe C:** incendi e di gas
- ◆ **Incendi di classe D:** incendi di sostanze metalliche e/o chimiche particolari
- ◆ **Incendi di classe E:** incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione

### INCENDI DI CLASSE A

L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi

Le attrezzature utilizzate gli estinguenti citati sono estintori, naspi, idranti, od altri impianti di estinzione acqua.

### INCENDIO DI CLASSE B

Per questo tipo di incendio estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.

### INCENDI DI CLASSE C

L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturare la falla. A tale proposito si richiama il fatto che il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas.

### INCENDI DI CLASSE D

Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è

idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio). In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato

### **INCENDI DI CLASSE E: IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE**

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

#### **ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI**

La scelta degli estintori portatili e carrellati deve essere determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili deve rispondere ai valori indicati nella tabella 1, per quanto attiene agli incendi di classe A e B ed ai criteri di seguito indicati:

- Il numero dei piani (non meno di un estintore a piano)
- La superficie in pianta
- Lo specifico pericolo di incendio (classe di incendio)
- La distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non superiore a 30 m,)

Per quanto attiene gli estintori carrellati, la scelta del loro tipo e numero deve essere fatta in funzione della classe di incendio, livello di rischio e del personale addetto al loro uso.

### **Superficie protetta da un estintore**

<b>Tipo di estintore</b>	<b>Rischio BASSO</b>	<b>Rischio MEDIO</b>	<b>Rischio ELEVATO</b>
<b>13 A - 89 B</b>	100 m <sup>2</sup>	-	
<b>21 A - 113 B</b>	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>	-
<b>34 A - 144 B</b>	200 m <sup>2</sup>	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>
<b>55 A - 233 B</b>	250 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>

## **9.8 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

**Vedi ogni singolo fascicolo, a suo tempo prodotto.**

## **9.9 PROCEDURA DI REVISIONE E/O AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro deve essere costantemente monitorato e tenuto sotto controllo, al fine di assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

La valutazione del rischio di incendio deve essere oggetto di revisione ogni qualvolta subentri o si venga a verificare un significativo cambiamento dell'attività produttiva, nei materiali utilizzati e/o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

A tal fine è stata elaborata la seguente procedura del DVRI.

### **9.9.1 TITOLO DELLA PROCEDURA**

Revisione e/o aggiornamento della valutazione del rischio incendio

### **9.9.2 INDICE DEI CONTENUTI**

1. Titolo della procedura
2. Indice dei contenuti
3. Scopo
4. Applicabilità
5. Responsabilità
6. Modalità esecutive
7. Documenti applicabili
8. Definizioni
9. Archiviazione

Data emissione procedura

Data revisione procedura

Firma compilatore procedura

Firma controllo procedura

Firma approvazione procedura

### **9.9.3 SCOPO**

La presente Procedura illustra il procedimento per la revisione c/o aggiornamento della valutazione del rischio di incendio in relazione ad eventuali modifiche tecniche e/o organizzativi ai fini della sicurezza antincendio

### **9.9.4 APPLICABILITÀ**

La Procedura si applica per la sola revisione / aggiornamento del documento di valutazione del rischio incendio (denominato DVRI) facente parte del documento di valutazione dei rischi aziendali redatto ai sensi dell'ex art. 4 comma 2 del D. Lgs. 626/94

### **9.9.5 RESPONSABILITÀ**

Il datore di lavoro ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, n 64 ha la responsabilità di effettuare la valutazione e gli eventuali aggiornamenti

### **9.9.6 MODALITÀ ESECUTIVE**

In caso di modifiche significative ai fini della valutazione del rischio incendio il datore di lavoro, previa consultazione con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione elabora una prima valutazione delle condizioni di rischio definendo conseguentemente, con il personale preposto alla gestione del sistema sicurezza aziendale, le conseguenti misure di protezione e prevenzione. Nel caso in cui le modifiche siano sostanziali, in relazione alla soggettività della struttura produttiva alle vigenti disposizioni legislative in materia di prevenzione incendi, sottopone al comando provinciale Vigili del Fuoco il relativo progetto ai fini antincendio ai fini dell'ottenimento del visto di approvazione agli effetti della prevenzione incendi seguendo le procedure definite dal DPR 37/98.

### **9.9.7 DOCUMENTI APPLICABILI**

Documento che riassume l'esito della valutazione del rischio incendio denominato DVRI e facente parte del documento di valutazione dei rischi aziendali ai sensi dell'ex art. 4, comma 2 del D. Lgs. 626/94.

### 9.9.8 DEFINIZIONI

Vedi punto 3.0 del presente DVRI denominato "DEFINIZIONI"

### 9.9.9 ARCHIVIAZIONE

Il presente documento viene mantenuto nell'attività per una continua consultazione. Copia del presente documento viene messo a disposizione di tutti i dipendenti , degli addetti alla gestione antincendio e dell'emergenza e dello stesso rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per eventuali osservazioni e/o integrazioni

### ***NORME DA SEGUIRE RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E DELLE NORME DI CONPTORTAMENTO DA APPLICARE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI***

1. Migliorare l'impianto di estinzione mobile con estintori portatili a polvere da 6 kg. cad. nella misura di almeno uno ogni 100 mq. di superficie
2. Migliorare la potenza delle luci di emergenza. All'uopo si informa che ogni locale deve essere attrezzato con propria luce di emergenza.
3. Migliorare la distribuzione delle luci interne; si avvisa che le luci devono trovarsi ad almeno un metro di distanza fra loro e dai prodotti presenti nei locali.
4. Verificare periodicamente (sei mesi) da tecnico/ditta abilitata lo stato di efficienza delle apparecchiature elettriche e dell'impianto elettrico e di messa a terra. Deve essere fatta mensilmente la prova sugli interruttori differenziali e magnetotermici.
5. Verificare periodicamente (sei mesi) da tecnico/ditta abilitata lo stato di efficienza delle apparecchiature di estinzione mobili (estintori).
6. Verificare periodicamente (sei mesi) da tecnico/ditta abilitata lo stato di efficienza delle porte tagliafuoco se presenti presso l'attività e delle porte di sicurezza.
7. Tenere apposito registro antincendio come indicato dall'art. 5 dei D.P.R. 37 dei 12-01-1998 sul quale annotare i controlli e le verifiche di prova di cui sopra e di manutenzione, informazione e formazione del personale.
8. Nei locali dell'attività è VIETATO:
  - o Fumare
  - o Usare fiamme libere
  - o Usare scaldini per la preparazione di vivande / caffè ecc.
  - o Depositare sostanze infiammabili ( eventuali liquidi infiammabili e/o irritanti se usati per l'attività devono essere tenuti all'aperto dell'edificio in apposito armadio dotato di apposita approvazione Ministeriale. Tale divieto vale pure per materiale fotografico quali carte per la stampa , inchiostri per lo sviluppo e/o per stampanti ecc.)
  - o Accumulare rifiuti-carta - stracci o altro materiale facilmente combustibile
  - o Usare apparecchi di riscaldamento portatili
  - o Tenere recipienti in pressione (bombole di elio e/o altri gas)
  - o Tenere liberamente i prodotti per la pulizia , ma sistemarli in appositi armadietti chiusi ed accessibili solamente agli addetti dei locali.
  - o Usare i bagni quali deposito e stoccaggio dei prodotti di qualunque tipo
  - o Tenere in tutti i locali un quantitativo di prodotti tali da superare il carico di incendio pari a 15 kg legna/mq. Se tale evenienza si presentasse ridurre i quantitativi di prodotti presenti al fine di rientrare nel valore indicato suddetto.
  - o Quant'altro ivi non specificato che possa generare fonte di calore e/o innesco della combustione.
12. Mantenere sempre libere e sgombre da materiale vario le vie di uscita e di esodo che comunque devono avere larghezza sempre superiore a 120 cm.
13. Le porte di sicurezza devono essere dotate di apposito maniglione antipanic
14. Installare sulle porte di sicurezza apposita cartellonistica luminosa ed autoalimentata.
15. installare negli ambienti apposita cartellonistica di sicurezza conforme al Decreto Legislativo 14 Agosto 96 N. 493
16. Effettuare le prove antincendio e di emergenza (se presenti altre attività nello stesso edificio, le prove devono essere effettuate congiuntamente)
17. Effettuare apposita formazione antincendio ed informazione al personale sull'uso dei

mezzi di estinzione presenti nei locali

### *PERICOLI IDENTIFICATI*

Presenza di modesti quantitativi di legno (mobilio) c/o altro (plastica, ecc.) che può essere incendiato accidentalmente o liberamente o comunque coinvolto in un principio di incendio.

Presenza di elevati quantitativi di materiale cartaceo che può essere incendiato accidentalmente o liberamente o comunque coinvolto in un principio di incendio.

Presenza di capi di abbigliamento (di peso significativo nel periodo invernale).

Presenza di numerose lampade c/o faretti con possibilità di surriscaldamento dei prodotti presenti.

### *MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE ADOTTATE*

1. Messa a terra impianti strutture e masse metalliche, al fine di evitare le cariche elettrostatiche
2. Rispetto dell'ordine e pulizia
3. Presenza di mezzi mobili di estinzione (estintori portatili da 5 kg. CO<sub>2</sub> ed estintori a polvere da 6 Kg)
4. Non vi è la presenza di mezzi idonei di avviso di fumo negli ambienti.
5. Informazione dei lavoratori sul comportamento da tenersi in caso di incendio c/o emergenza
6. Presenza di uscite di sicurezza attestanti a spazi a cielo aperto
7. Presenza di procedure di emergenza
8. Interventi di manutenzione su impianti elettrici affidati a personale qualificato
9. Interventi di manutenzione su tutte le macchine presenti affidati a personale qualificato
10. Verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature antincendio (registro controlli )

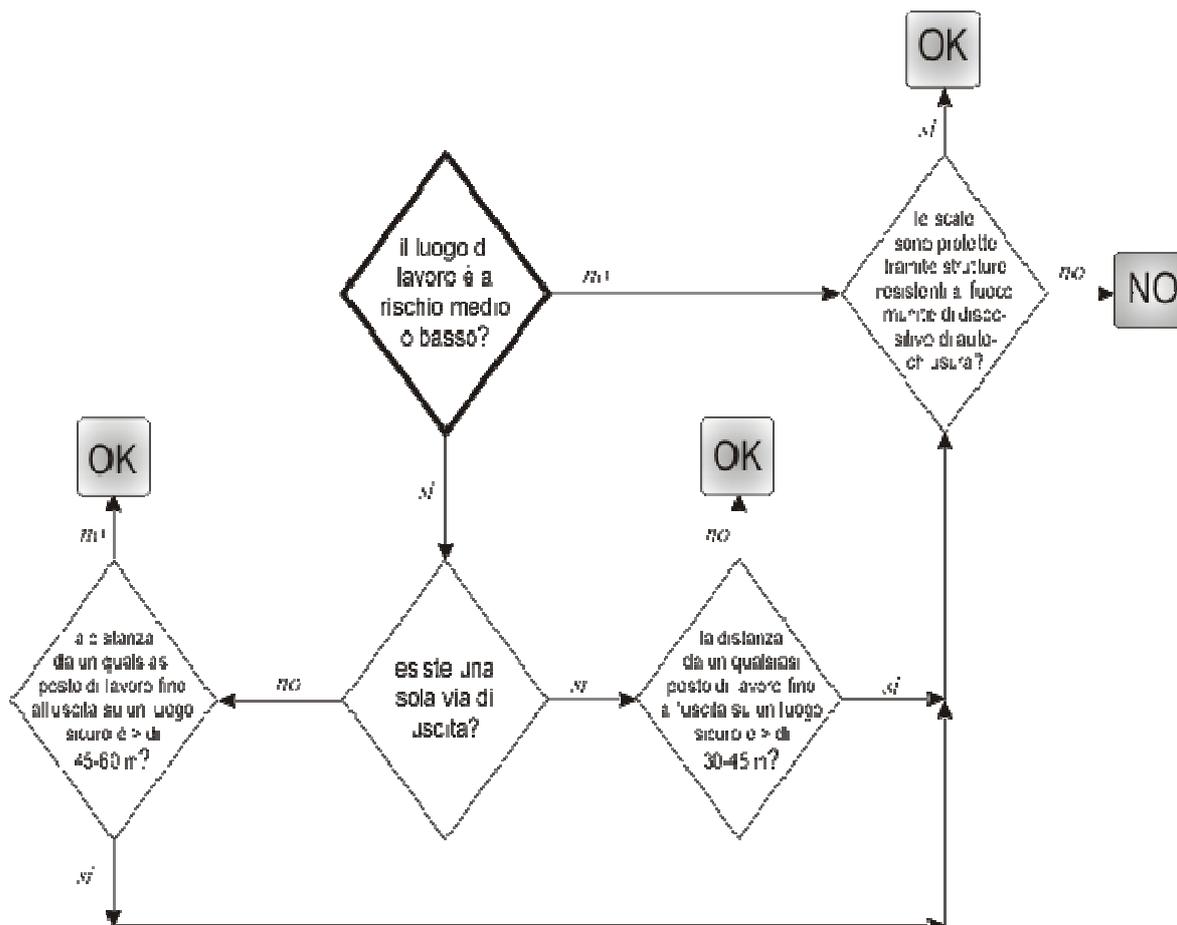
### *MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE*

- Procedure specifiche per interventi su quadri elettrici ed impianto elettrico
- Procedure specifiche per interventi su tutte le macchine presenti
- Procedure specifiche per allontanare dai luoghi di lavoro tutti i materiali presenti nel bagno e antibagno e portarli all'aperto in apposito armadietto custodito.
- Procedure specifiche per allontanare dai prodotti presenti (almeno 1 mt. di distanza) tutte le lampade incandescenti c/o faretti.
- Procedure specifiche per l'installazione di specifica segnaletica di sicurezza conforme al D.P.R. 493/96 indicante l'ubicazione dei mezzi antincendio e i percorsi di esodo da seguire in caso di pericolo.
- Procedure per mantenere sempre puliti gli ambienti ed i prodotti posati con ordine sulle apposite scaffalature, per eliminare giornalmente i residui cartacei c/o gli altri prodotti di scarto dai locali dell'attività, per mantenere sempre sgombre le vie di sicurezza e di esodo di larghezza minima di 120 cm., per tenere apposito registro antincendio ove annotare tutte le manutenzioni programmate ordinarie e straordinarie come espressamente indicato dal D. Lgs. 626/64 e successive modifiche e nel D. Lgs. 81/2008.

### *TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE*

*Anno scolastico in corso.*

## SCHEMA DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE



### 10. Valutazione dei rischi connessi con l'esposizione a rumore

#### ATTIVITÀ INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore un'esposizione personale pari o superiore ad 80 dB(A).

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

##### PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 195/06, riferendosi eventualmente a studi effettuati in materia;
- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
- Valutare l'opportunità e la possibilità tecnica di dotare le macchine di protezioni.
- Non superare il tempo dedicato nella settimana all'attività di maggior esposizione adottando, ove del caso, la rotazione fra il personale (*da prendere in considerazione per gli addetti a lavorazioni che determinano un  $L_{ex,8h}$  minore*

*o uguale a 87 dB(A), con attività che presentano un  $Leq(L_{Aeq})$  maggiore di 87 dB(A))*

#### **DURANTE L'ATTIVITÀ:**

- Nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature più silenziose.
- Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate.
- Le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dB(A) oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 137 dB(C) è esposta una segnaletica appropriata. Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili.
- Il personale che risulta esposto ad un livello personale uguale o superiore agli 80 dB(A) deve essere informato e formato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore, sui valori limite di esposizione e valori di azione, sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione e sull'uso corretto dei DPI (otoprotettori); inoltre, deve essere fornito di DPI (otoprotettori) se ne fa richiesta.
- Tutto il personale esposto a rumorosità superiori a 85 dB(A) deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori).
- Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB(A), il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito.
- La riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.
- Evitare soste prolungate in corrispondenza delle lavorazioni di maggior rumorosità *(da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai responsabili)*.
- Evitare di sostare o eseguire lavori in prossimità delle macchine in funzione *(da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza)*.
- Utilizzare i DPI durante le fasi di lavoro con rumorosità pari o superiore a 85 dB(A).
- Le cabine delle macchine operatrici devono essere tenute chiuse durante le lavorazioni, per ridurre al minimo l'esposizione dell'operatore.
- I carter ed i rivestimenti degli organi motore devono essere tenuti chiusi.
- Non lasciare in funzione i motori durante le soste prolungate di lavorazione.
- Durante l'esercizio utilizzare l'eventuale telecomando di manovra, evitando di sostare nelle immediate vicinanze della macchina *(da prendere in considerazione per gli operatori di macchine dotate di telecomando, con rumorosità alla fonte maggiore di 80 dB(A))*.
- Evitare urti o impatti tra materiali metallici *(da prendere in considerazione in particolare per gli addetti ad operazioni di scarico, carico e montaggio di materiali e attrezzature metalliche)*.

- Evitare di installare le sorgenti rumorose nelle immediate vicinanze della zona di lavorazione.
- Stabilizzare la macchina in modo da evitare vibrazioni inutili (*da prendere in considerazione per gli addetti alle macchine con  $L_{Aeq}$  alla fonte superiore a 80 dB(A)*).
- Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 85 dB(A), non devono essere svolte altre lavorazioni nelle immediate vicinanze. Se necessario queste devono risultare opportunamente distanziate (*da prendere in considerazione per gli addetti a mansioni che comportano l'utilizzo di macchine particolarmente rumorose*).

### *PRIMO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA*

- ❖ Non espressamente previste.

### *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE*

- Otoprotettori (inserti auricolari in lanapiuma, cuffie, archetti o altri inserti auricolari).

### *SORVEGLIANZA SANITARIA*

- ✚ Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria i lavoratori il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A);
- ✚ Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento, qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.
- ✚ La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

### *INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE*

La valutazione del rischio rumore è stata effettuata, relativamente a tutti i dipendenti, tenendo in considerazione le caratteristiche proprie dell'attività, sulla scorta di dati derivanti da una serie di rilevazioni condotte in altri luoghi di lavoro in cui si svolgono medesime attività.

La valutazione (che è stata sottoposta a verifica in funzione delle nuove indicazioni normative contenute nel D. Lgs. 195/06), ha preso a riferimento, tra gli altri, i seguenti elementi:

- Ⓜ Principi generali di tutela di cui al D. Lgs. 81/2008;
- Ⓜ Altre disposizioni legislative (esempio D. Lgs. 195/06, DPR 303/56, D. Lgs. 277/91)
- Ⓜ Norme di buona tecnica nazionali ed internazionali

Le rilevazioni strumentali specifiche sono state eseguite in ottemperanza alle norme di buona tecnica. Nel corso delle rilevazioni effettuate non sono stati riscontrati valori di pressione acustica istantanea non ponderata superiori a 140 dB. Contestualmente sono state elaborate le schede di valutazione del rumore per gruppi omogenei.

Nelle schede di gruppo omogeneo sono riportati i seguenti dati:

- ◆ le attività lavorative
- ◆ i tempi di esposizione (*Massima settimanale e Media*)

- ◆ le singole rumorosità ( $L_{eq} (L_{Aeq})$ )
- ◆ il livello di esposizione personale al rumore ( $L_{ex,8h}$  settimanale,  $L_{ex,8h}$  settimanale effettivo,  $L_{ex,8h}$  cantiere e  $L_{ex,8h}$  cantiere effettivo) la cui fascia d'appartenenza è individuabile dall'indice di attenzione relativo al rischio rumore (vedi Tabella 1 seguente)
- ◆ i dispositivi di protezione individuale
- ◆ valore di attenuazione "L" dell'eventuale DPI utilizzato
- ◆ la valutazione dei rischi rilevati
- ◆ la sorveglianza sanitaria
- ◆ le caratteristiche dell'informazione / formazione / addestramento
- ◆ documentazione a corredo

I livelli di esposizione personale settimanale effettivi dovuti all'uso dei DPI per l'udito sono stati determinati ai soli fini del rispetto del valore limite di 87 dB(A).

### *INDICI DI ATTENZIONE DEI RISCHI*

Gli Indici di attenzione (IA) seguono la seguente numerazione e significato:

1. rischio BASSO
2. rischio SIGNIFICATIVO
3. rischio MEDIO
4. rischio RILEVANTE
5. rischio ALTO

*L'indice di attenzione presente nella scheda di gruppo omogeneo è definito secondo la seguente Tabella 1.*

**Tabella 1 – Fasce di appartenenza al rischio rumore**

<b>Livello di esposizione personale (<math>L_{ep}</math>)</b>	<b>Indice di attenzione (IA)</b>	<b>Fascia di appartenenza</b> (Ai sensi del D. Lgs. 195/06)	<b>CLASSE DI APPARTENENZA</b>
$L_{ex,8h} \leq 80$ dB(A)	0	Fino a 80	A
$80$ dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 85$ dB(A)	1	Superiore a 80, fino a 85	B
$80$ dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 85$ dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2		
$85$ dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 87$ dB(A)	3	Superiore a 85	C
$85$ dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 87$ dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4		
$L_{ex,8h} > 87$ dB(A)	5		

## RILIEVI FONOMETRICI

### Condizioni di misura

I rilievi fonometri sono stati effettuati nelle seguenti condizioni operative:

- reparto a normale regime di funzionamento;
- la macchina in esame in condizioni operative di massima emissione sonora.

### Punti e metodi di misura

I rilievi fonometrici sono stati eseguiti secondo la seguente metodologia:

- ◆ fasi di lavoro che prevedono la presenza continuativa degli addetti: le misure sono state effettuate in punti fissi ubicati in corrispondenza della postazione di lavoro occupata dal lavoratore nello svolgimento della propria mansione;
- ◆ fasi di lavoro che comportano lo spostamento degli addetti lungo le diverse fonti di rumorosità: le misure sono state effettuate seguendo i movimenti dell'operatore e sono state protratte per un tempo sufficiente a descrivere la variabilità dei livelli sonori.

### Posizionamento del microfono

- fasi di lavoro che non richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono è stato posizionato in corrispondenza della posizione occupata dalla testa del lavoratore;
- fasi di lavoro che richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono è stato posizionato a circa 0,1 mt. di fronte all'orecchio esposto al livello più alto di rumore.

### Tempi di misura

Per ogni singolo rilievo è stato scelto un tempo di misura congruo al fine di valutare l'esposizione al rumore dei lavoratori.

In particolare si considera soddisfatta la condizione suddetta quando il livello equivalente di pressione sonora si stabilizza entro 0,2 dB(A).

## STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Secondo il D. Lgs. 277/91 allegato VI per l'effettuazione delle misure devono essere utilizzati strumenti di classe 1 come definiti dagli standards IEC 651 e 804 e tale strumentazione deve essere tarata annualmente.

Per le misurazioni e le analisi dei dati rilevati di cui alla presente relazione, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

#### a) Calibratore del fonometro

E' stato utilizzato un calibratore per fonometro di classe 1 secondo la norma IEC 942-1988, mod. HD 9101 n° di serie 310796A589 della Delta Ohm di Pietro Masut (35030 Caselle di Selvazzano -PD-, via Marconi, 5), di tipo omologato (certificato di omologazione 00167e del 19 06 97). (Allegato n°1).

#### b) Fonometro

E' stato utilizzato un fonometro mod. HD 9020 n° di serie 110996B296 della Delta Ohm di Pietro Masut (35030 Caselle di Selvazzano - PD -, via Marconi, 5), di tipo omologato (certificato di omologazione 00167e del



19 06 97).

L' HD 9020 è un fonometro integratore di precisione in classe 1 secondo le norme IEC 651 e IEC 804 adatto per misure in opera.

Poiché il D. Lgs. 277/91 al punto 2.3 dell'allegato VI prevede che "tutta la strumentazione deve essere tarata ad intervalli non superiori ad un anno da un laboratorio specializzato", la strumentazione utilizzata per l'effettuazione delle misure è stata controllata dal laboratorio I.E.C. di taratura autorizzato con il n. 54/E dal SIT - Servizio di Taratura in Italia - che ha rilasciato i certificati di taratura sopra riportati.

### **METODO DI CALCOLO DELL'ATTENUAZIONE DEI DPI DELL'UDITO**

Il metodo di valutazione del livello di pressione acustica ponderata A effettiva a livello dell'orecchio quando si indossa il protettore auricolare utilizzato è il "Metodo controllo HML" definito dalla norma tecnica UNI EN 458 (1995) riportata nell'allegato 1 del D.M. 2 maggio 2001 - Individuazione ed uso dei dispositivi di protezione individuale.

A scopo cautelativo, si è utilizzato il valore di attenuazione alle basse frequenze **L** che, notoriamente, è inferiore rispetto al valore **M** e **H**.

Il valore **L** di attenuazione del DPI viene sottratto dai livelli di pressione sonora equivalenti superiori a 87 dB(A) delle attività svolte dal gruppo omogeneo di lavoratori, ai fini del rispetto del valore limite definito dal D. Lgs. 195/2006.

### **SCHEDE DI GRUPPO OMOGENEO**

Per il calcolo del livello di esposizione personale sono stati utilizzati valori arrotondati al primo dB(A) superiore.

**L'identificazione della fascia di appartenenza al rischio rumore (e della conseguente attività di prevenzione e protezione) è sempre riferita al calcolo dell'esposizione massima settimanale.**

Nelle Tabelle 2, 3 e 4 che seguono sono indicati i parametri, dovuti al D. Lgs. 195/2006, che hanno determinato il tipo di azione di prevenzione e protezione, in funzione della fascia d'esposizione, relativa a dispositivi di protezione individuale, sorveglianza sanitaria e informazione/formazione/addestramento.

**Tabella 2 – Dispositivi di protezione individuale**

<b>LIVELLI DI ESPOSIZIONE PERSONALE (LEP)</b>	<b>INDICAZIONI</b>
$L_{ex,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$	<b>nessuna indicazione</b>
$80 \text{ dB(A)} < L_{ex,8h} < 85 \text{ dB(A)}$	Il datore di lavoro mette a disposizione i DPI: <b>indicare il tipo di otoprotettore eventualmente scelto</b> nella scheda di gruppo omogeneo
$L_{ex,8h} \geq 85 \text{ dB(A)}$	La protezione dell'udito è obbligatoria: <b>indicare il tipo di otoprotettore scelto</b> nella scheda di gruppo omogeneo

**Tabella 3 – Sorveglianza sanitaria**

<b>LIVELLI DI ESPOSIZIONE PERSONALE (LEP)</b>	<b>INDICAZIONI</b>
$L_{ex,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata come visita preassuntiva

	generale attitudinale.
$80 \text{ dB(A)} < L_{\text{ex},8\text{h}} \leq 85 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata come visita preassuntiva generale attitudinale. "D" su richiesta del lavoratore o disposta dal medico competente
$L_{\text{ex},8\text{h}} > 85 \text{ dB(A)}$	"O" obbligatoria visita preventiva e periodica con cadenza stabilita dal medico competente.

**Tabella 4 – Informazione/formazione/addestramento**

<b>LIVELLO DI ESPOSIZIONE PERSONALE (LEP)</b>	<b>INDICAZIONI</b>
$L_{\text{ex},8\text{h}} < 80 \text{ dB(A)}$	"C" consigliata la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore.
$L_{\text{ex},8\text{h}} \geq 80 \text{ dB(A)}$	"O" obbligatoria la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore. "O" obbligatoria la formazione ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li> formazione e addestramento sull'uso dei DPI</li> <li> formazione sulle misure adottate volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore.</li> <li> formazione sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore (esempio formazione utilizzo macchine /attrezzature)</li> </ul>

*SCHEDA DI GRUPPO OMOGENEO – RISULTATI DELL'INDAGINE*

<b>LIVELLO DI ESPOSIZIONE PERSONALE (LEP)</b>	<b>GRUPPO OMOGENEO</b>	<b>CLASSE DI APPARTENENZA</b>
$L_{\text{ex},8\text{h}} \leq 80 \text{ dB(A)}$	Collaboratori Scolastici	A Rischio BASSO
$L_{\text{ex},8\text{h}} \leq 80 \text{ dB(A)}$	Personale Amministrativo	A Rischio BASSO
$L_{\text{ex},8\text{h}} \leq 80 \text{ dB(A)}$	Docenti	A Rischio BASSO

**11. Valutazione dei rischi relativa all'esposizione dei lavoratori a vibrazioni** (Artt. 28 e 202 D. Lgs. 09/04/08 n° 81)

Non vi sono lavorazioni con probabile rischio di esposizione a vibrazioni.

## 12. Valutazione del rischio biologico

Nell'attività non sono normalmente utilizzati agenti biologici.

Occasionalmente nel Laboratorio di Scienze possono essere effettuati esperimenti con agenti biologici che non rappresentano alcun rischio per l'uomo.

Comunque in questo caso vengono messe in atto misure di contenimento, applicate in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico di cui trattasi.

### 12.1. Misure di contenimento

1. La zona di lavoro deve essere separata da qualsiasi altra attività nello stesso edificio
2. L'aria immessa nella zona di lavoro e l'aria estratta devono essere filtrate attraverso un ultrafiltro (HEPA) o un filtro simile
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione
5. Specifiche procedure di disinfezione
6. La zona di lavoro deve essere mantenuta ad una pressione negativa rispetto a quella atmosferica
7. Controllo efficace dei vettori, ad esempio, roditori e di insetti
8. Superfici idrorepellenti e di facile pulitura
9. Superfici resistenti agli acidi, agli alcali, ai solventi, ai disinfettanti
10. Deposito sicuro per agenti biologici
11. Finestra d'ispezione o altro dispositivo che permetta di vederne gli occupanti
12. I laboratori devono contenere l'attrezzatura a loro necessaria
13. I materiali infetti, compresi gli animali, devono essere manipolati in cabine di sicurezza, isolatori o altri adeguati contenitori
14. Inceneritori per l'eliminazione delle carcasse di animali
15. Mezzi e procedure per il trattamento dei rifiuti
16. Trattamento delle acque reflue

L'attività, comunque, non può comportare l'esposizione ad agenti biologici per contaminazione.

Vi è inoltre la potenziale presenza di rischio biologico a causa di eventuali problemi con l'impianto di condizionamento ambientale, che può diffondere eventuali agenti nei vari uffici.

Vi è inoltre la possibilità di venire in contatto con materiale biologico nei lavori di pulizia, soprattutto nei bagni.

In condizioni normali il personale opera utilizzando opportune precauzioni e idonei DPI.

Nel caso della presenza di particolari infezioni, vengono messe in atto apposite procedure di lavaggio e sanificazione dei locali.

Ai lavoratori sono stati forniti idonei dispositivi di protezione individuale; tali dispositivi sono controllati, puliti e disinfettati dopo ogni utilizzo.

Il personale è adeguatamente formato e informato su: rischi dovuti agli agenti biologici; precauzioni da prendere; procedure di manipolazione; misure da osservare.

Data il modestissimo livello del rischio, lavoratori adibiti a questa mansione non sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

### 12.2. Misure tecniche per evitare il rischio

NEGLI UFFICI:

- Accurata manutenzione degli impianti e frequente pulizia dei filtri delle macchine;

- Eventuale uso di pastiglie germicide nell'aria di raffreddamento dell'impianto.

NEI LABORATORI E NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA:

- Uso di idonei DPI, quali: guanti, occhiali, mascherine, etc.;
- Misure di igiene, quali: divieto di mangiare, bere e fumare con le mani sporche;
- Profilassi preventiva per malattie più comuni, quali: epatite, etc.

NELL'ASSISTENZA AI SERVIZI IGIENICI:

- L'assistenza ai servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (esempio guanti usa e getta).

NELL'ASSISTENZA AGLI INFORTUNATI:

- ◆ Nel caso si renda necessario l'intervento per infortunio (esempio tagli, abrasioni, contusioni) è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali) e del materiale in dotazione nelle apposite cassette.

### 13. Valutazione dei rischi relativa all'impiego di agenti chimici (art. 277 del D. Lgs. 81/2008)

Durante l'attività lavorativa vengono svolte attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici pericolosi nei laboratori di scienze e di chimica e nelle attività di pulizia.

Nello svolgimento delle comuni attività didattiche è vietato l'uso di sostanze chimiche o prodotti pericolosi.

Gli addetti non svolgono la loro attività continuativamente per tutto il giorno, né ripetitivamente per almeno alcune ore al giorno; l'attività non viene svolta in modo sistematico per tutta la settimana.

E' stata effettuata una valutazione preliminare del rischio, al fine di evitare dannose e inutili esposizioni ad agenti chimici pericolosi. I rischi sono stati valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti gli agenti chimici.

Sono state prese in considerazione tutte le proprietà pericolose per la salute e la sicurezza di ogni singolo agente (comprese quelle dovute a diverse concentrazioni d'uso, ad incompatibilità con altri agenti chimici, ad instabilità o a forme particolari di utilizzo).

Sono state prese in considerazione le informazioni fornite dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti 52/97 e 285/98.

Sono state presi in considerazione il tipo e la quantità dell'agente chimico pericoloso, le modalità e la frequenza di esposizione, la sufficienza delle misure di sicurezza,

Sono state prese in considerazione le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti.

Sono state prese in considerazione i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici.

Sono state presi in considerazione gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

Sono state prese in considerazione (se disponibili) le conclusioni tratte da eventuali azioni.

Secondo la necessità, sono state messe in atto le seguenti misure di contenimento:

- progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate
- riduzione al minimo dei lavoratori che sono o potrebbero essere esposti
- riduzione al minimo della durata e della intensità dell'esposizione
- misure igieniche adeguate
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione

- metodi di lavoro appropriati, comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza della manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi, nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici

In base alle risultanze della presente valutazione, ***l'attività viene classificata a rischio moderato.***

## 14. Valutazione per altri gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari

Vi possono essere lavoratori di categorie protette, quali invalidi di cui alla legge 488/88 e successive modificazioni.

Agli invalidi suddetti viene assegnata una mansione confacente lo stato di invalidità.

Non vengono assunti giovani minori di anni 18 di cui alla legge citata.

Non vi sono lavoratori somministrati e/o in prestito.

Ai lavoratori suddetti verrebbe comunque stata fatta un'adeguata formazione, tenendo conto del loro stato particolare.

## 15. Valutazione dei rischi connessi con lo stress lavoro - correlato

Lo stress lavorativo può essere dovuto a svariati fattori:

### FATTORI PSICOLOGICI

- ➔ Difficoltà di lavoro (intensità, monotonia, tensioni emotive, percezione di non poter far fronte alla situazione, mancata attenzione verso se stessi);
- ➔ Dimensioni dell'ambiente di lavoro (esempio claustrofobia, solitudine);
- ➔ Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- ➔ Contributo al processo decisionale con conseguenze sul lavoro e sulle mansioni;
- ➔ Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- ➔ Reazioni in caso di emergenza;
- ➔ Stress da funzione;
- ➔ Mobbing da parte del datore di lavoro, da parte dei superiori, fra lavoratori;
- ➔ Idoneità in relazione al lavoro da compiere.

### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (esempio lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno);
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio ed il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza;
- Grado di autonomia nella gestione ed organizzazione del lavoro;
- Corrispondenza fra le competenze ed i requisiti professionali;

- Carichi di lavoro;
- Condizioni di lavoro ed ambientali (rumore, calore, sostanze pericolose);
- Elevata rotazione del personale.

#### FATTORI DI COMUNICAZIONE

- Conoscenza della lingua e comprensione degli ordini ricevuti (lavoratori extracomunitari);
- Conoscenza e rispetto di usi, costumi, religioni, modi di agire di alcuni lavoratori (esempio Ramadan per gli arabi , etc.);
- Chiarezza degli ordini per lo svolgimento del lavoro;
- Certezza rispetto alle prospettive di impiego ed ai possibili cambiamenti;

#### FATTORI VARI

- ◆ Pericoli causati da terzi (esempio violenza da colleghi, da personale di sorveglianza, da polizia, etc.);
- ◆ Frequenti conflitti interpersonali (esempio dovuto ad incomprensione generazionali giovani/anziani);

#### INTERAZIONE DEL POSTO DI LAVORO E DEI FATTORI UMANI

- Dipendenza del sistema di sicurezza dalla necessità di ricevere ed elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da insoddisfacente comunicazione e da istruzioni scorrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza delle attrezzature di protezione professionale;
- Scarsa motivazione alla sicurezza;
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro per venire incontro alle esigenze del dipendente.

Per contrastare lo stress lavoro - correlato si interviene mettendo in atto le seguenti misure e/o procedure:

- individuare il lavoratore e/o i lavoratori interessati e seguire con attenzione la sua e/o la loro attività lavorativa;
- cercare di individuare le cause del problema, verificando la possibilità di eliminare dette cause;
- interessare il RLS ed il superiore preposto per la migliore risoluzione del problema;
- parlarne col medico competente e sottoporlo eventualmente a controllo sanitario e su proposte del medico a visite specialistiche;
- chiedere al RLS e/o ad amici dell'interessato di cercare di verificare l'attuazione della Terapia proposta dalle strutture sanitarie;
- chiedere al RLS e/o al preposto di verificare l'effettiva cessazione delle cause che hanno prodotto il problema.

## 16. Valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo di automezzi

I lavoratori che hanno la necessità di spostarsi per esigenze lavorative (recarsi in altre sedi, spostamenti e visite – anche di tipo commerciale) sono debitamente informati circa i rischi che corrono nell'utilizzo dell'automezzo o del veicolo, compreso il rischio dovuto al tipo di alimentazione del veicolo stesso (benzina, gasolio, metano, GPL).

I lavoratori sono dovutamente informati circa le normative previste dal Codice della Strada vigente.

Le eventuali nuove normative / disposizioni che entrassero in vigore o che modificassero le norme esistenti verranno comunicate tempestivamente ai lavoratori interessati - tramite comunicazione ufficiale.

In particolare, agli addetti che fanno uso di veicoli (propri o aziendali) durante l'attività lavorativa, si raccomanda di:

- ◆ utilizzare sempre le cinture di sicurezza
- ◆ mantenere le distanze di sicurezza
- ◆ rispettare sempre i limiti di velocità e tutti gli altri divieti e obblighi
- ◆ utilizzare sempre i dispositivi auricolari o i viva voce se si effettuano o ricevono chiamate con il telefono cellulare
- ◆ utilizzare il proprio veicolo per gli spostamenti occasionali solo se preventivamente autorizzati.

## 17. Assunzione di sostanze psicotrope in ambiente di lavoro

### 17.1 Individuazione di mansioni ad elevato rischio di infortuni

Si è provveduto a verificare se in azienda ricorrono le mansioni di cui all'allegato 1 del Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001.

#### **Provvedimento 16 marzo 2006**

*Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. (Repertorio atti n. 2540 - pubblicato sulla GU n. 75 del 30-3-2006).*

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

.....

*Sancisce intesa*

*ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sull'individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, nei seguenti termini:*

#### **Art. 1. - Attività lavorative a rischio**

1. *Le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125, sono quelle individuate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente intesa.*

2. *In relazione alla peculiarità dei compiti istituzionali e delle esigenze connesse all'espletamento delle correlate mansioni, al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia, degli altri Corpi armati e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, si applicano le disposizioni previste dai rispettivi ordinamenti in materia di idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, per gli aspetti disciplinati dalla presente intesa.*

*La presente intesa, con il relativo allegato I, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.*

#### **Allegato I**

## **ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI.**

1) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
  - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
  - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
  - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
  - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
  - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
  - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto: a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne;
- e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) responsabili dei fari;
- i) piloti d'aeromobile;
- l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Le eventuali attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, sono identificate e elencate nell'apposito capitolo (mansioni)

### **17.2 Informazioni sui rischi**

Qualora i lavoratori svolgano mansioni lavorative per cui è vietata l'assunzione di sostanze psicotrope, vengono informati in merito al rischio per la propria ed altrui sicurezza – dovuta all'alterazione delle condizioni psico-fisiche del soggetto.

Nel corso delle riunioni di informazione sui rischi, a prescindere dalla presenza o meno delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio, tutti i lavoratori sono informati in merito ai rischi per la salute e la sicurezza che comporta l'assunzione di sostanze psicotrope.

#### 18. Disposizioni relative al lavoro notturno e rischi connessi (Art. 5 D. Lgs. 05/02/1999 n° 532)

Nessun lavoratore è impiegato in turni di lavoro notturno (di almeno 7 ore consecutive nell'intervallo fra mezzanotte e le cinque e per almeno 80 gg. l'anno).

## 19. Rischi connessi con l'interferenza fra più attività

Scopo del presente documento, che è parte integrante del contratto di fornitura/appalto cui deve essere allegato, è di fornire informazioni alle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi circa i rischi specifici esistenti presso la sede della Società/Istituzione, in cui sono destinati ad operare, al fine di eliminare le interferenze secondo quanto previsto all'art. 26 del D. Lgs. 81/2009 che si riporta di seguito nella versione integrale.

### **Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

*1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:*

*a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

*1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*

*2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

*b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

*2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*

*a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*

*b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

*3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.*

Come si evince dal testo dell'articolo sopra riportato, i datori di lavoro della Società / Istituzione Appaltante (anche "committente") e della Ditta Appaltatrice (anche "appaltatore") devono cooperare nella individuazione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi e di coordinare gli interventi informativi sugli eventuali rischi generici o specifici residui esistenti.

L'intervento del personale della ditta appaltatrice presenta delle caratteristiche particolari in materia di rischi professionali, legati in particolare:

- alla non conoscenza dei locali, dell'ambiente e delle attività svolte
- all'interferenza di attività/ materiali e impianti
- alla presenza di altre persone

Allo scopo di tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti, nonché dei lavoratori (dipendenti e autonomi) delle ditte che operano presso la nostra sede operativa vengono fornite le informazioni contenute nei seguenti allegati:

- ◆ Struttura della sede della Società /Istituzione scolastica e tipologia rischi presenti
- ◆ Esplicazione rischi
- ◆ Norme comportamentali
- ◆ Elenco normativa nazionale

Il presente documento, comprensivo degli allegati, deve essere consegnato alle persone individuate per la direzione dei lavori e coordinamento per la sicurezza ed ai responsabili che si occupano di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori o associati delle Ditte/Imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi.

Il titolare della Ditta appaltatrice, ovvero persona da lui delegata, curerà che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati negli allegati ed adeguatamente formati. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il Servizio di Prevenzione e Protezione o la Direzione del committente secondo le specifiche attribuzioni.

Qualora la ditta appaltatrice sia autorizzata dalla committente ad eventuali subappalti o subcontratti, gli stessi dovranno essere svolti nel rispetto della normativa vigente.

Le Ditte appaltatrici devono informare tutti i lavoratori o le persone che accedono ai nostri stabili in nome o per conto delle stesse circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa) comunicando loro i provvedimenti tecnici/ organizzativi e procedurali utili al fine di evitare danni alla propria salute ed a tutela delle persone presenti in Azienda.

La Società /Istituzione si riserva di richiedere copia dell'avvenuta trasmissione dei dati/informazione di cui sopra.

Si precisa che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela della salute e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ovvero qualsiasi disposto legislativo a carico delle Ditte appaltatrici.

## **Struttura/Dati Generali del Committente**

<i>Società:</i>	Vedi pag. 2 "Dati Anagrafici"
<i>Sede Legale:</i>	Vedi pag. 2 "Dati Anagrafici"
<i>Sede Operativa:</i>	Vedi pag. 2 "Dati Anagrafici"
<i>Datore di lavoro:</i>	Vedi pag. 2 "Dati Anagrafici"
<i>Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:</i>	Cesare Sangalli
<i>Servizio Prevenzione e Protezione Gestione Emergenze:</i>	Vedi pag. 2 "Dati Anagrafici"

## **Attività appaltate**

L'Ente normalmente non appalta interventi di manutenzione impiantistica o strutturale a Società esterne.

Gli appalti sono generalmente gestiti dal proprietario dell'edificio (e dei relativi impianti).

Le attività e i servizi generalmente appaltati sono i seguenti:

- ◆ Refezione scolastica
- ◆ Manutenzione sistemi di sicurezza
- ◆ Manutenzione impianti elettrici, fonia e rete dati
- ◆ Manutenzione impianti idraulici
- ◆ Manutenzione caldaie e centrali termiche
- ◆ Manutenzione edile ( falegnameria, tinteggiatura, carpenteria ecc. )
- ◆ Manutenzione del verde
- ◆ Manutenzione macchinari di cucina ( forni, frigoriferi, lavapiatti, ecc ... )

## **RISCHI POTENZIALI PRESENTI NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ APPALTANTE**

I rischi presenti in ambito aziendale, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere distinti in tre principali categorie:

### **A - RISCHI PER LA SICUREZZA**

Sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti:

-  l'ambiente di lavoro (edifici/ strutture, arredi)
-  le macchine/apparecchiature utilizzate
-  gli impianti elettrici
-  incendio, esplosioni

### **B - RISCHI PER LA SALUTE**

Sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative. Quindi i principali rischi risultano essere:

-  rischio chimico
-  rischio biologico
-  rischio da agenti fisici (rumore, microclima, movimentazione manuale di carichi, presenza di carrelli per pasti o per attrezzature)

### **C - RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI**

Sono da individuare all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto è immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo. Quindi i principali rischi risultano essere:

-  organizzazione del lavoro
-  fattori psicologici
-  fattori ergonomici
-  condizioni di lavoro difficili

## A - RISCHI PER LA SICUREZZA

### **Rischio incendio**

I materiali combustibili presenti nella Sede della Società appaltante maggiormente significativi per la valutazione del rischio di incendio si riconducono sostanzialmente a:

-  carta
-  legno
-  plastica, gomma
-  abbigliamento
-  imballi di cartone
-  arredi
-  materiale isolante elettrico
-  gas metano.

Le prevedibili sorgenti di ignizione sono rappresentate da:

-  impianto elettrico;
-  utenze elettriche;
-  surriscaldamenti;
-  mozziconi di sigaretta;
-  fulmini;
-  sorgenti di natura esterna o interna conseguenti a possibili cause accidentali o dolose.

L'immobile è provvisto di presidi antincendio (estintori, idranti, ecc) indicati con idonea segnaletica; è inoltre talvolta installato un impianto di allarme antincendio automatico, collegato a porte tagliafuoco a intervento automatico (che provvedono a compartimentare le aree) ed un impianto interfonico.

Esistono luoghi a rischio specifico d'incendio:

-  Cucina
-  Centrale termica per la produzione di vapore ed acqua calda
-  Biblioteca e archivio

Sulla base della valutazione dei rischi e in considerazione del D.M. 10.03.98 è possibile classificare il livello di rischio di incendio come **Medio**.

Gli impianti fissi d'estinzione, gli estintori e gli impianti di allarme sono sottoposti a Contratto di Manutenzione, con visita periodica preventiva e prove di funzionamento.

Tutta la segnaletica di sicurezza é opportunamente distribuita, inclusi i locali con specifiche destinazioni d'uso (centrale termica, cucina, ecc.) e rispondente alle vigenti disposizioni di legge.

Sono state installate lampade autoalimentate con indicazione di percorsi d'emergenza e delle vie d'uscita d'emergenza e sono state emanate regole comportamentali da adottare in caso d'incendio o di stato d'emergenza in genere.

### ***Rischio scivolamento, inciampo***

Non si può escludere un potenziale rischio di scivolamento ed inciampo, specie nei locali tecnici, nella cucina e refettorio e nei luoghi più a rischio (ad esempio i bagni), locali per la cui tipologia di attività possono essere presenti liquidi sul pavimento e zone in cui è in corso il lavaggio del pavimento.

### ***Rischio di caduta di gravi, urti***

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta di gravi ed urti durante le attività di controllo e manutenzione di impianti, macchine ed attrezzature, agli incroci dei corridoi o nelle uscite da locali.

### ***Rischio da elettrocuzione***

Esiste un potenziale rischio derivante da un possibile contatto con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

## **B - RISCHI PER LA SALUTE**

### ***Rischio chimico***

Per le operazioni di pulizia e sanificazione sono usate sostanze chimiche che possono avere caratteristiche di infiammabilità e/o irritabilità e/o nocività. Talvolta sostanze pericolose possono essere utilizzate per attività didattiche (laboratori). E' vietato quindi al vostro personale il contatto con tali sostanze.

### ***Rischio agenti fisici***

L'uso dei carrelli per il trasporto di materiali vari è riservato esclusivamente ai collaboratori scolastici, mentre l'uso dei carrelli per il trasporto di cibi è riservato esclusivamente al personale di servizio della refezione; i carrelli sono provvisti di tutti i dispositivi di sicurezza di legge ed esistono precise istruzioni per il loro impiego.

Dalla valutazione strumentale del rumore è risultato che i valori rilevati sono molto al di sotto delle soglie di attenzione di cui alla normativa vigente.

Per quanto attiene al microclima tutti i locali risultano essere sufficientemente areati (o climatizzati) e, nelle stagioni fredde, adeguatamente riscaldati.

Premesso che i carichi potenzialmente "movimentabili" hanno un peso che non supera i 20 Kg, non è previsto che detti carichi possano essere movimentati da personale diverso dai lavoratori della Società appaltante - e quindi è fatto divieto al vostro personale di movimentare detti carichi.

### ***Rischio biologico***

Dalla relativa valutazione sono emerse remote possibilità di esposizione a rischio biologico; ciò nonostante il personale che interviene in aree potenzialmente a rischio (bagni, laboratori) deve far uso di adeguati DPI, in

relazione all'attività svolta.

## C - RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

### ***Rischio da utilizzo apparecchiature con videoterminali***

Qualora si utilizzino tali apparecchiature per un periodo prolungato esiste per l'operatore un potenziale rischio all'apparato oculo-visivo e all'apparato muscolo-scheletrico. La normativa di tutela degli addetti prevede:

- idonei arredi (sedile a 5 razze regolabile in altezza e schienale regolabile, tavolo con profondità tale da lasciare lo spazio per l'appoggio degli avambracci e la distanza degli occhi dallo schermo compreso tra i 50 e i 70 cm)
- posizione del monitor in modo tale che non vi sia luce diretta sullo stesso o negli occhi dell'operatore
- la sorveglianza sanitaria per il lavoratore che utilizza videoterminali in modo sistematico o abituale per 20 o più ore alla settimana.

### ***Rischio da movimentazione carichi***

Si rammenta che le vigenti norme limitano comunque il peso sollevabile da ogni singolo lavoratore sano in 30 kg per i maschi adulti ed in 20 kg per le donne adulte e come per tutti i rischi occorre idonea formazione ed informazione.

*In ogni caso si rammenta che:*

**Relativamente alla prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, al fine di minimizzare i rischi, questa azienda /istituzione /ente comunica quanto segue:**

**IMPIANTI ELETTRICI:** gli impianti di tutti i locali sono corrispondenti a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in ogni caso tutti sono sottoposti alle verifiche periodiche di legge. In particolar modo l'illuminazione di emergenza è garantita per mezzo di lampade autoalimentate sottoposte regolarmente a prove periodiche sia a vuoto che sotto carico con manutenzione ordinaria a cadenza periodica.

**IMPIANTI VARI** tutti gli impianti tecnologici sono sottoposti a verifiche e controlli secondo protocolli unificati che possono comprendere interventi giornalieri, settimanali, mensili, trimestrali semestrali ecc, eseguiti dal Servizio di Manutenzione interno o da ditte esterne specializzate alle quali viene affidato il servizio. Si rammenta che in caso di attività tecniche sulle apparecchiature di filtraggio dell'aria (sostituzione ed installazione di filtri, ecc.) o altre attività similari, occorre osservare sempre tutte le misure precauzionali atte a prevenire l'inalazione di polveri, fibre, spore o altre particelle depositate. Durante l'esecuzione di manutenzione ordinaria e/o installazione/sostituzione di impianti di scarico/carico delle acque, di rimozione rifiuti e di pulizia, devono prevedersi comportamenti ed uso di D.P.I. (dispositivi di protezione individuali) atti a prevenire ogni possibile esposizione a rischi in genere.

**APPARECCHIATURE VARIE:** tutte le apparecchiature, le macchine e le

attrezzature sono sottoposte alle verifiche periodiche di sicurezza elettrica e a prove funzionali programmate. E' opportuno che i lavoratori siano adeguatamente formati e informati su tale rischio residuo e siano messi a loro disposizione opportuni D. P. I.

INFORTUNI: il personale dovrà seguire le indicazioni fornite dal Datore di Lavoro circa la denuncia e le cure del caso.

## ***SCHEDE DEI RISCHI DI INTERFERENZA***

### **GESTIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE**

#### *Attività svolte*

Tutte le attività di predisposizione del refettorio prima dei pasti, lo scodellamento e il servizio ai tavoli, lo sparcchiamento e il lavaggio delle stoviglie le pulizie in genere, l'igienizzazione e disinfezione dei locali.

#### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Le sovrapposizioni spazio-temporali di più attività e/o imprese con il personale scolastico e gli alunni si hanno soltanto al momento della distribuzione dei pasti.

Attrezzature, macchine, utensili ecc. devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altri, lasciare in sicurezza tutta l'area (pavimentazioni asciutte, rimozione di tutte le attrezzature e prodotti).

#### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

La concomitanza durante il servizio di refezione presenta i medesimi rischi da interferenza per il personale della società appaltatrice e per il personale scolastico e per gli alunni.

#### *Macchine e attrezzature*

Attrezzature per il riscaldamento e la termostatazione dei cibi; attrezzature per aspirazione e lavaggio pavimenti; strofinacci e secchi; sacchi per la raccolta rifiuti; carrelli; stoviglie.

#### *Materiali*

Prodotti chimici per la pulizia; prodotti chimici per la disinfezione; acqua.

#### *Rischi di interferenza*

I potenziali rischi di interferenza sono i seguenti:

- ◆ rischio di scivolamento, contusioni e inciampo
- ◆ rischio di urti e colpi (contatti con attrezzature e macchine)
- ◆ rischio di ustioni con cibi caldi o con recipienti eccessivamente riscaldati
- ◆ cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo)
- ◆ rischio dovuto al rumore
- ◆ rischio dovuto alla difficoltà di deflusso in caso di evacuazione rapida di emergenza dei locali.

#### *Misure di sicurezza*

Vigilanza; divieto di muoversi dal posto senza permesso; divieto di ostruire le vie di fuga; divieto di utilizzo di prolunghe; divieto di accesso al refettorio oltre gli spazi temporali previsti.

Non deve essere consentito l'accesso alle aree nelle quali è in corso un intervento di

pulizia (esempio: bagni).

Attrezzature e materiali utilizzati dall'impresa appaltatrice devono essere o riposti in un locale chiuso a chiave e messo a disposizione dal committente o portati via, ogni volta, dall'impresa appaltatrice; in ogni caso devono essere disponibili copia delle schede dati di sicurezza dei prodotti/sostanze chimici utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

### *Azioni preventive*

Cartelli di segnalazione (pavimenti sdruciolevoli, ecc.).

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **PULIZIE GENERALI**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di pulizie in genere, igienizzazione e disinfezione dei locali.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc. devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa o ripresa delle attività di lavoro, lasciare in sicurezza tutta l'area (pavimentazioni asciutte, rimozione di tutte le attrezzature e prodotti).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Attrezzature per soffiatura; attrezzature per aspirazione e lavaggio pavimenti; strofinacci e secchi; sacchi per la raccolta rifiuti; carrelli; scale.

### *Materiali*

Prodotti chimici per la pulizia; prodotti chimici per la disinfezione; acqua.

### *Rischi di interferenza*

Contatti con attrezzature e macchine; contatti con i prodotti; cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); schizzi e allergeni; inciampo, contusioni, scivolamenti; rumore; rischio chimico.

### *Misure di sicurezza*

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

L'area di ogni impresa appaltatrice e/o subappaltatrice verrà segnalata con cartelli indicanti il nome della ditta che esegue i lavori.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospenso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

Non deve essere consentito l'accesso alle aree nelle quali è in corso un intervento di pulizia (esempio: bagni).

Attrezzature e materiali utilizzati dall'impresa appaltatrice devono essere o riposti in un locale chiuso a chiave e messo a disposizione dal committente o portati via, ogni volta, dall'impresa appaltatrice; in ogni caso devono essere disponibili copia delle schede dati di sicurezza dei prodotti/sostanze chimici utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

### *Azioni preventive*

Cartelli di segnalazione (pavimenti sdruciolevoli, ecc.).

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE DEL VERDE**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di cura del verde (rasatura del prato, potatura alberi e siepi, concimazione fiori, prati e piante).

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc . devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare le aree, lasciare in sicurezza tutta l'area (rimuovere rami, detriti vari, eventuali sacchi di fertilizzanti, ecc.).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Tosaerba. Tagliasiepi, forbice per potatura, scale manuali, attrezzatura varie per la cura del verde

### *Materiali*

Fertilizzanti, concimi, carburanti; acqua.

### *Rischi di interferenza*

Inciampi, cadute, scivolamenti; rumore; rischio chimico.

### *Misure di sicurezza*

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare la caduta di oggetti dall'alto, occorre perimetrale l'area interessata.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospeso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

Devono essere disponibili copia delle schede dati di sicurezza dei prodotti/sostanze chimici utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE MEZZI E SISTEMI DI SICUREZZA**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di controllo, revisione e sostituzione dei presidi antincendio; la riparazione dei supporti di ancoraggio, la sostituzione o la riparazione delle cassette idranti.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Per la sostituzione o il controllo periodico dei presidi antincendio, il personale tecnico provvederà con la massima cura alla movimentazione degli stessi, senza interferire con la fruizione degli spazi di transito o a ingombrare le vie di esodo.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc. devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa o ripresa delle attività di lavoro, lasciare in sicurezza tutta l'area (rimozione di tutte le attrezzature, di estintori scarichi, di parti sostituite).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Carrelli per il trasporto, trapano elettrico, scale manuali, attrezzature manuali in genere.

### *Materiali*

Estintori, vetri safe crash, ricambi in genere.

### *Rischi di interferenza*

Contatti con attrezzature e macchine; contatti con i prodotti; cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); inciampo, contusioni, scivolamenti; rumore; rischio chimico (polvere antincendio).

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospeso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; il personale tecnico dell'impresa appaltatrice deve inviare due tecnici per lo svolgimento dell'attività; in alternativa, il tecnico deve essere accompagnato da personale della Società appaltante.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI, FONIA E RETE DATI**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di sostituzione o integrazione dei corpi illuminanti (includere illuminazione di sicurezza/ emergenza), prese, interruttori; manutenzione di quadri elettrici, potenziamento o integrazione per aree adibite ad attività differenti; manutenzione e riparazione di cancelli automatici; manutenzione impianto di allarme acustico/ visivo antincendio; manutenzione condizionatori.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Per il controllo dei quadri e sottoquadri elettrici e dell'impianto di messa a terra, il personale tecnico provvederà con la massima cura, senza interferire con la fruizione degli spazi di transito o ingombrare le vie di esodo.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc . devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa o ripresa delle attività di lavoro, lasciare in sicurezza tutta l'area (rimozione di tutte le attrezzature, cavi elettrici, elementi sostituiti e da smaltire, chiusura delle portelle dei quadri elettrici e di possibili zone scoperte che potrebbero generare contatti diretti).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Attrezzature elettriche in genere; strumenti di misura; attrezzature manuali; scale portatili; trabattelli; ricarica refrigeranti.

### *Materiali*

Cavi elettrici, lampade; prese, interruttori; ricambi elettrici in genere; quadri elettrici; sensori in genere.

### *Rischi di interferenza*

Contatti con attrezzature elettriche; cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); inciampo, contusioni, cadute di oggetti dall'alto; cadute dall'alto; rumore.

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali

contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare la caduta di oggetti dall'alto, occorre perimetrale l'area interessata.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospenso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; cartelli di aree non praticabili.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

**MANUTENZIONE EDILE** (comprese falegnameria, tinteggiatura, carpenteria, ecc.)

### *Attività svolte*

Tutte le attività di manutenzione dello stabile e dei locali; riparazioni, modifiche di disposizioni interne; tinteggiatura dei locali.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc. devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa o ripresa delle attività di lavoro, lasciare in sicurezza tutta l'area (rimozione di tutte le attrezzature, elementi sostituiti o da smaltire).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Trabattelli, scale manuali, impastatrici, attrezzatura elettrica e meccanica, attrezzature manuali per tinteggiatura, contenitori per raccolta macerie.

### *Materiali*

Laterizi, leganti vari, piastrelle, cartongesso, legname, acqua, vernici e tinture in genere.

### *Rischi di interferenza*

Contatti con attrezzature elettriche; cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); inciampo, contusioni, cadute di oggetti dall'alto; cadute dall'alto; rumore.

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare la caduta di oggetti dall'alto, occorre perimetrale l'area interessata.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate

senza rischi (esempio fasi lavorative in sospenso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

Devono essere disponibili copia delle schede dati di sicurezza dei prodotti/sostanze chimici utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; cartelli di aree non praticabili e cartellonistica di cantiere.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE IMPIANTI IDRAULICI**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di manutenzione, sostituzione, riparazione degli impianti idrici, termico - sanitari, riscaldamento, vapore, aria, gas.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc . devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa o squadra di lavoro, lasciare in sicurezza tutta l'area (parapetti, protezioni, trabattelli, materiale non utilizzato).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Tubazioni, manicotti, rubinetteria, valvole, filtri, elementi sanitari in genere.

### *Materiali*

Tubazioni, manicotti, rubinetteria, valvole, filtri, elementi sanitari in genere.

### *Rischi di interferenza*

Cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); tubi; schizzi e allergeni, inciampo, contusioni; cadute di oggetti dall'alto; cadute dall'alto; rumore; rischio chimico, esplosione.

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare pericoli (la caduta di oggetti dall'alto e/o fiamme libere), occorre perimetrale l'area interessata; durante i lavori di taglie e saldatura con fiamme sarà necessario avere a portata di mano almeno un estintore portatile e "cappe" di aspirazione (laddove necessario) e protezioni di macchinari e impianti adiacenti alla zona di lavoro.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospenso con situazioni instabili o con opere

provvisori danneggiate o non conformi).

Devono essere disponibili copia delle schede dati di sicurezza dei prodotti/sostanze chimici utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; cartelli di aree non praticabili e cartellonistica di cantiere.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE CALDAIE E CENTRALI TERMICHE**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di manutenzione delle caldaie per la produzione di calore e della caldaia per il riscaldamento.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc . devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa (o squadra di lavoro), lasciare in sicurezza tutta l'area (rimozione di tutte le attrezzature, cavi elettrici, elementi sostituiti e da smaltire, chiusura delle portelle dei quadri elettrici e di possibili zone scoperte che potrebbero generare contatti diretti).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Trabattelli, scale manuali, attrezzatura elettrica e meccanica, attrezzature manuali; contenitori per raccolta del materiale di risulta.

### *Materiali*

Fasci tubieri, valvole, tubazioni e accessori, materiali di coibentazione, pompe e giranti, cavi elettrici, guarnizioni, prodotti chimici per la pulizia dei componenti idraulici e controllo e controllo acqua e vapore.

### *Rischi di interferenza*

Cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); tubi; schizzi e allergeni, inciampo, contusioni; cadute di oggetti dall'alto; cadute dall'alto; rumore; rischio chimico, esplosione.

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare pericoli (la caduta di oggetti dall'alto e/o fiamme libere), occorre perimetrare l'area interessata; durante i lavori di taglie e saldatura con fiamme sarà necessario avere a portata di mano almeno un estintore

portatile e "cappe" di aspirazione (laddove necessario) e protezioni di macchinari e impianti adiacenti alla zona di lavoro.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio fasi lavorative in sospenso con situazioni instabili o con opere provvisorie danneggiate o non conformi).

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; cartelli di aree non praticabili e cartellonistica di cantiere.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

## **MANUTENZIONE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE**

### *Attività svolte*

Tutte le attività di manutenzione delle macchine, dei macchinari e delle attrezzature.

### *Organizzazione delle interferenze in caso di concomitanza delle lavorazioni*

Non si riscontra in genere sovrapposizione spazio-temporale di più attività e/o imprese con il personale lavorante, se non prevista ed organizzata per specifiche esigenze.

Al fine del coordinamento, l'impresa appaltatrice deve informare il committente in merito alle specificità delle attività che svolge all'interno della struttura.

Attrezzature, macchine, utensili ecc . devono riportare il nome della ditta proprietaria.

Prima di abbandonare i locali per l'intervento successivo di altra impresa (o squadra di lavoro), lasciare in sicurezza tutta l'area (rimozione di tutte le attrezzature, cavi elettrici, elementi sostituiti e da smaltire, chiusura delle portelle dei quadri elettrici e di possibili zone scoperte che potrebbero generare contatti diretti).

### *Coordinamento nel caso di concomitanza delle lavorazioni*

In occasione di lavori in contemporanea di più aziende appaltatrici e/o subappaltatrici, il committente ripartisce, in sede di definizione del contratto di appalto, le azioni necessarie tra i responsabili delle ditte appaltatrici.

Eventuali oneri aggiuntivi per concomitanze / interferenze dovute ad esigenze del committente sono da identificare e specificare nel preventivo /offerta presentato dall'appaltatore.

### *Macchine e attrezzature*

Attrezzatura elettrica, elettronica e meccanica; attrezzature manuali varie; attrezzature necessarie per una normale manutenzione ordinaria/ straordinaria di macchine e apparecchiature di vario tipo.

### *Materiali*

Parti di ricambio; oli e lubrificanti; detergenti.

### *Rischi di interferenza*

Cavi elettrici (elettrocuzione, inciampo); schizzi e allergeni; inciampo; contusioni; cadute di oggetti dall'alto; caduta dall'alto; cadute nel vuoto; rischio chimico.

### *Misure di sicurezza*

Tutte le attrezzature / macchine utilizzate dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrici devono essere marcate CE ed essere conformi alla normativa vigente.

In caso di presenza simultanea di più imprese è fatto divieto di svolgere l'attività sullo stesso luogo di lavoro; la contemporaneità è solo temporale e non di luogo. Eventuali contemporaneità devono essere evidenziate nella "pianificazione dei lavori", redatta dal Responsabile SPP.

In caso di lavorazioni che potrebbero comportare pericoli (la caduta di oggetti dall'alto e/o fiamme libere), occorre perimetrare l'area interessata; durante i lavori di taglio e saldatura con fiamme sarà necessario avere a portata di mano almeno un estintore portatile e "cappe" di aspirazione (laddove necessario) e protezioni di macchinari e impianti adiacenti alla zona di lavoro.

Prima di intervenire sulle macchine o sulle attrezzature, l'operatore deve assicurarsi che la macchina sia in sicurezza e che non possa essere riavviata inavvertitamente (per esempio rimuovendo a sua cura e custodendo le chiavi di sicurezza).

Su ogni macchina sottoposta a manutenzione dovrà preventivamente essere apposta la relativa segnaletica di sicurezza.

Nel caso di presenza successiva di più imprese le aree devono essere consegnate senza rischi (esempio pulite).

### *Azioni preventive*

Nastri bicolore di identificazione dell'area; cartelli di aree non praticabili e cartellonistica di cantiere.

### *Misure di sicurezza a carico dell'impresa appaltatrice*

Sono a carico dell'impresa tutte le misure di sicurezza, il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti forniti, con informazione e formazione ai sensi della normativa vigente.

**La Ditta appaltatrice dovrà inoltre scrupolosamente attenersi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni relative a:**

### **1. In generale**

- Tutte le Ditte appaltatrici devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro (vedi allegato 5), nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (CEI, UNI, ISO, ecc.).
- I tecnici delle Ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi che si rechino per la prima volta sul posto di lavoro in locali interni alla Società appaltante richiedano la presenza di un dipendente delle Società (ovviamente appartenente al Servizio dal quale é avvenuto l'affidamento del lavoro o fornitura), che provvederà ad accompagnare il lavoratore sul posto di lavoro fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.
- Il personale esterno non usi abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà della Società appaltante - senza preventiva autorizzazione - e, in ogni caso, si attenga scrupolosamente ai contratti, regolamenti, autorizzazioni e norme d'uso relative.
- Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i Servizi Aziendali preposti e/o il Responsabile della struttura e vanno seguite in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.

### **2 Antinfortunistica**

Il personale delle Ditte appaltatrici:

- non abbandoni attrezzature e/o materiali in posizioni di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza (avvertendo tempestivamente il Responsabile della Società appaltante in materia di Sicurezza negli ambienti di Lavoro, per gli eventuali provvedimenti del caso;
- negli spostamenti segua i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- non sposti o tocchi attrezzature o sostanze di cui non conosca la caratteristica e senza l'autorizzazione del personale addetto;
- non rimuova, modifichi o manometta in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine o compia, di propria iniziativa( manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza altrui e segnali immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
- lasci la zona di lavoro adeguatamente pulita e ordinata ogni giorno. Tutti materiali di risulta devono essere riposti negli appositi luoghi di raccolta. I

lavori in corso devono essere sempre chiaramente segnalati e protetti;

- non lasci attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori della Società appaltante.

Inoltre:

- ✿ Le ditte o imprese che effettuano lavori rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 494/96 e s. m. i. (ora sostituito dal D. Lgs. 81/2008) "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili" devono attenersi scrupolosamente a quanto richiesto dal citato Decreto Legislativo stesso.
- ✿ Se nel medesimo luogo di lavoro operano contemporaneamente più ditte appaltatrici, la Società appaltante promuoverà la cooperazione ed il coordinamento dei datori di lavoro delle ditte appaltatrici per l'aggiornamento del documento unico dei rischi da interferenze.
- ✿ Particolare attenzione e misure appropriate dovranno essere adottate per i lavori che espongono gli addetti al rischio di caduta dall'alto, predisponendo in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisorie, ponteggi, parapetti, cinture di sicurezza, ecc.
- ✿ Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di questa Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro segregando i luoghi e vietandone l'accesso.
- ✿ È fatto divieto di transitare nelle zone in cui è in corso l'intervento di altra ditta appaltatrice.
- ✿ È necessario vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespole riportanti l'avvertimento) o con sistemi che impediscano l'ingresso durante la fase di asciugatura.
- ✿ Bisogna segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.
- ✿ Nei percorsi e negli "incroci" o luoghi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto in modo tale da avere maggiore visibilità.
- ✿ È vietato stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere.
- ✿ Nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto.

### **3 Dispositivi di protezione individuale (DPI)**

Premesso che i dispositivi individuali di protezione devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi, procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto debbono verificare che i propri dipendenti ne facciano il corretto uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente (D. Lgs 626/94, D. Lgs. 475/92, D. Lgs 81/2008 e dalle successive norme di modifica, UNI, ecc ... ) .

I dispositivi individuali di protezione devono essere idonei ed appropriati in relazione all'attività che si deve svolgere. Devono essere controllati prima dell'uso e sostituiti qualora presentino difetti o si abbiano dubbi sull'efficienza del mezzo.

Particolare attenzione e dispositivi personali di protezione occorre adottare nei lavori o attività che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (occorrono scarpe chiuse con suola antiscivolo, occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia dei lavori da svolgere e del rischio presente).

Si rammenta che la vigilanza sull'impiego ed il corretto utilizzo dei DPI è competenza dell'appaltatore, ovvero di suoi incaricati.

### **4 Impianti e apparecchiature**

Prima di effettuare qualunque intervento diretto su:

- rete idrica
- rete elettrica
- rete gas
- impianti condizionamento
- impianto di riscaldamento
- impianti di allarme antincendio
- impianti di rilevazione degli incendi/esplosioni

è necessario contattare preliminarmente il Preposto dell'Unità locale in materia di Sicurezza sul posto di lavoro.

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti.
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili.
- effettuare periodicamente, per mezzo di personale competente e sulla base delle norme CEI, verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature funzionanti ad elettricità, alle apparecchiature elettriche di protezione.

- tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione. Le manovre sulle apparecchiature elettriche sono riservate esclusivamente agli elettricisti autorizzati e sulla base delle disposizioni ricevute dalla Committente.
- ogni anomalia o difetto di funzionamento di strutture, impianti, attrezzature della lavanderia o altre condizioni di pericolo rilevate durante il lavoro, devono essere prontamente segnalate al Preposto che segue l'attività O al dirigente della struttura in cui si opera. Inoltre occorre segnalare eventuali potenziali rischi aggiuntivi derivanti dalle attività per la quale si rende la propria prestazione;
- le macchine e gli attrezzi devono essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (esempio libretti ponteggio, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE, ecc.) così come ogni indumento di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa di rispondenza agli specifici rischi di esposizione.
- l'ingresso ai locali macchine ed alle cabine elettriche è riservato al personale tecnico della committente ed agli elettricisti che ne curano la manutenzione. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dalla committente. In questi casi la permanenza è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori.

## **5 Antincendio**

Premesso che:

- nella Società appaltante sono state formate delle squadre di intervento per la gestione delle emergenze, incendio compreso, da attivare se del caso
- le attività svolte non devono in alcun modo interferire con l'eventuale intervento dei vigili del fuoco e della squadra di primo intervento aziendale, operanti in caso di emergenza e/o incendio

Si specifica che

- per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione non si devono assolutamente impiegare estintori ad acqua o a schiuma in quanto possono provocare folgorazione alle persone e gravi danni alle apparecchiature;
- nella Società appaltante esiste un piano di emergenza ed evacuazione, che nello specifico prevede per ogni unità l'allertamento immediato del Servizio Interno Emergenze, il quale eventualmente provvederà - attraverso apposite schede di chiamata - ad avvisare la Vigili del Fuoco; si dovranno seguire correttamente le norme o i cartelli ammonitori adottati e la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di mezzi di protezione personale;
- in situazioni di emergenza (esempio incendio, sisma, ecc.) si dovranno utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente;

- qualora richiesto, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (al vostro personale è vietato usare gli idranti);
- se i lavori comportano parziali demolizioni (ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti, con particolare attenzione all'attraversamento delle pareti predisposte con materiale antincendio;
- particolare attenzione e misure appropriate occorrerà adottare nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi può essere il pericolo di esplosione ed incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o di impianti (ad esempio rete antincendio, idraulici, ecc.) o comunque essere potenzialmente pericolosa;
- non si devono compiere lavori di saldatura, utilizzare fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo d'incendio ed in tutti gli altri luoghi dove vige apposito divieto; le bombole per saldatura devono sempre essere tenute in luoghi aperti ed opportunamente assicurate contro cadute accidentali. L'esecuzione di saldobrasature su tubazioni è autorizzata solo caso che preventivamente si proceda a svuotare la tubazione interessata ed a rendere inerte l'atmosfera interna mediante l'uso di apposito gas inertizzante. Le tubazioni, macchine, impianti ecc... non interessate alle lavorazioni, ma vicine, devono essere opportunamente protette da eventuali rischi connessi dalla fiamma e da gli urti.
- nei locali della Società appaltante è vietato fumare.

## **6 Misure di prevenzione per rischio chimico**

Premesso che i prodotti chimici in uso nella Società / Istituto / Ente appaltante consistono in detersivi utilizzati a ciclo:

- **chiuso** nel processo di lavaggio automatizzato di pavimenti e superfici (lavapavimenti)
- **aperto** nel processo di lavaggio manuale di pavimenti e superfici.

e che l'accesso ai locali di stoccaggio di detti prodotti è riservato esclusivamente al personale autorizzato, si raccomanda di adottare le seguenti precauzioni:

- Ⓢ formazione ed informazione dei lavoratori,
- Ⓢ utilizzo di guanti, mascherine, occhiali, tute monouso.

Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo:

- nell'adozione delle *precauzioni universali*: corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi-barriera, dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc);

- adeguato smaltimento dei rifiuti, ecc... Si raccomanda inoltre di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione (guanti, maschere, tute) nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili contatti accidentali con materia le a rischio.

Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta formazione-informazione degli operatori esposti.

Le stesse misure valgono per l'accesso a locali nei quali sia presente rischio da esposizione ad agenti chimici.

Inoltre:

- ☞ Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle strutture dove si andrà ad operare e richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare.
- ☞ Qualora il Vostro personale usi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detersivi, ecc.) si rammenta che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi individuali di protezione o quant'altro previsto dalle vigenti normative.
- ☞ Qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto occorre richiedere informazioni al Preposto e non procedere alle operazioni previste.

## **7      *Interferenze tra attività***

Si individuano nei punti sotto elencati le azioni di coordinamento tese a minimizzare gli effetti di possibili interferenze tra le attività svolte nella lavanderia e quelle delle Ditte appaltatrici:

- a) la programmazione del lavoro dovrà tenere conto delle attività svolte nell'edificio; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte
- b) lo studio della programmazione del lavoro sarà condotto collegialmente dalla Direzione Lavori o dal Preposto con le Ditte appaltatrici interessate, in collaborazione con il Responsabile della appaltante.

L'organizzazione del lavoro dovrà evitare interferenze e intralci reciproci tra le Ditte appaltatrici operanti e tra queste e le attività condotte nell'ambito dell'edificio della Società appaltante, garantendo la sicurezza degli operatori;

- c) a tal fine, il Direttore dei lavori o il Preposto convocherà ogni qual volta lo ritenesse necessario riunioni con i responsabili della varie imprese e della Società appaltante, nel corso delle quali saranno esaminate le situazioni di lavoro in cui si preveda possano

verificarsi interferenze comportanti rischi;

- d) identificate dette situazioni, dovrà innanzi tutto essere ricercata la possibilità di eliminare l'interferenza mediante, ad esempio, la sospensione o lo spostamento in altre zone delle lavorazioni;
- e) in seguito alle riunioni e alle decisioni assunte, se del caso, dovrà essere redatto verbale sottoscritto dagli interessati;
- f) qualora nella messa in pratica di quanto concordato dovessero sorgere dubbi o perplessità, i soggetti interessati dovranno darne immediata comunicazione alla Direzione Lavori o al Preposto, affinché sia riesaminata la situazione e apportate le necessarie modifiche alle decisioni precedentemente assunte;
- g) se il Direttore dei Lavori o il Preposto, direttamente o indirettamente, dovesse accertare il mancato rispetto degli accordi collegialmente raggiunti, potrà sospendere le lavorazioni in atto fino all'attuazione di quanto concordato o all'individuazione di nuove misure e provvedimenti.



.....  
 ...  
 .....

**Documento di Valutazione dei  
 Rischi da Interferenze**

Art. 26 D. Lgs. 81/2008  
 (ex art. 3 legge 123/2006)

**AZIENDA APPALTATRICE:**

**COMMITTENTE:**

.....  
 Via .....  
 2..... (...)

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO:**

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**FIGURE DI RIFERIMENTO DEL COMMITTENTE:**

Responsabile dell'Unità produttiva .....  
 Preposti ai controlli .....  
 Addetti Squadra Antincendio .....  
 Addetti Primo Soccorso .....

**FIGURE DI RIFERIMENTO AZIENDA APPALTATRICE:**

Caposquadra o Capocantiere .....  
 Referente aziendale o Preposto .....  
 Datore di Lavoro .....  
 RSPP .....  
 Medico Competente .....  
 RLS .....  
 Addetti Squadra Antincendio .....  
 Addetti Primo Soccorso .....  
 Recapiti telefonici .....

## CHECK LIST RISCHI APPALTATORE

L'Impresa è in grado di effettuare i lavori oggetto dell'appalto autonomamente, con propri macchinari e proprie attrezzature e proprio personale?	NO	SI
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

In caso contrario, quali sono le lavorazioni che intende appaltare? .....

.....

.....

.....

.....

Vengono utilizzati macchinari per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	NO	SI. Quali? ..... ..... .....
------------------------------------------------------------------------------------------	----	---------------------------------------

Vengono noleggiati macchinari per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	NO	SI. Quali? ..... ..... .....
------------------------------------------------------------------------------------------	----	---------------------------------------

Vengono utilizzati utensili per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	NO	SI. Quali? ..... ..... .....
----------------------------------------------------------------------------------------	----	---------------------------------------

Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	NO	SI. Quali? ..... ..... .....
------------------------------------------------------------------------------------------------	----	---------------------------------------

Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	NO	SI. Quali? (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.) ..... ..... ..... .....
---------------------------------------------------------------	----	------------------------------------------------------------------------------------

I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	NO	SI. Quali? ..... ..... .....
---------------------------------------------------------------------------------	----	---------------------------------------

## CHECK LIST RISCHI INTERFERENZE

Orario di lavoro degli operatori del Committente		
Orario di lavoro dell'Appaltatore		
L'attività del Committente e dell'appaltatore possono svolgersi contemporaneamente?	NO	<p style="text-align: center;">SI. Quali attività?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Vi sono dei rischi dovuti alle interferenze?	NO	<p style="text-align: center;">SI. Quali?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Aree di transito interne .....</li> <li><input type="checkbox"/> Porte, vie e uscite di emergenza. ....</li> <li><input type="checkbox"/> Spazi di lavoro e strutture .....</li> <li><input type="checkbox"/> Microclima termico .....</li> <li><input type="checkbox"/> Illuminazione .....</li> <li><input type="checkbox"/> Scale fisse e portatili, ponteggi .....</li> <li><input type="checkbox"/> Sistemi di accesso e posizionamento in quota .....</li> <li><input type="checkbox"/> Carichi sospesi .....</li> <li><input type="checkbox"/> Attrezzi manuali e portatili .....</li> <li><input type="checkbox"/> Macchine .....</li> <li><input type="checkbox"/> Impianti elettrici .....</li> <li><input type="checkbox"/> Apparecchi a pressione .....</li> <li><input type="checkbox"/> Immagazzinamento di oggetti .....</li> <li><input type="checkbox"/> Reti e apparecchi di distribuzione gas .....</li> <li><input type="checkbox"/> Mezzi di sollevamento .....</li> </ul>

<p>Vi sono dei rischi dovuti alle interferenze?</p>	<p>NO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Mezzi di trasporto .....</li> <li><input type="checkbox"/> Movimentazione manuale dei carichi .....</li> <li><input type="checkbox"/> Rischi di incendio e di esplosione .....</li> <li><input type="checkbox"/> Rischi chimici o biologici .....</li> <li><input type="checkbox"/> Rischi cancerogeni o mutageni .....</li> <li><input type="checkbox"/> Rumore .....</li> <li><input type="checkbox"/> Vibrazioni.. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Amianto .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Polveri .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Campi elettromagnetici .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Servizi igienici e altri servizi .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Temperatura alta .. .....</li> <li><input type="checkbox"/> Altro .. .....</li> </ul>
<p>Sono già in essere misure per ridurre tali rischi?</p>	<p>NO</p>	<p style="text-align: center;">SI. Quali?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Firme .....

.....

.....

Data .....

**VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE  
DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

Data .....

Presenti .....

Firme

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA .....

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....

PROCEDURE DI LAVORO E/O PRECAUZIONI OPERATIVE .....

FORMAZIONE DI LAVORATORI .....

ALTRO .....

**VERBALE DI RIUNIONE PER L'AZIONE DI  
COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

Data .....

Presenti .....

Firme

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

ARGOMENTI TRATTATI	AZIONI
IL VERBALIZZANTE	FIRMA

## 20. Interventi sulla struttura – Adeguamenti e manutenzioni - Programmazione delle misure di prevenzione e protezione

La Scuola dipende dal proprietario dell'immobile per tutto ciò che riguarda l'adeguamento e la manutenzione dell'edificio e degli impianti.

Pertanto il Dirigente Scolastico trasmette all'Amministrazione Comunale l'elenco delle non conformità rilevate in fase di sopralluogo (con i relativi interventi di miglioramento o adeguamento).

Tali richieste sono accompagnate dalla valutazione del rischio che singolarmente presentano.

Detta valutazione è redatta sulla base della matrice di rischio esposta al capitolo 4.

Le segnalazioni e le richieste di intervento trasmesse all'Amministrazione Comunale costituiscono parte integrante di questo documento.

## 21. Conclusioni

A seguito della presente valutazione dei rischi, nonché dall'esame dell'edificio, dei locali, degli impianti e delle attrezzature di protezione utilizzate - si rileva, nelle condizioni normali di impiego, che i rischi  $R = P \times D$  sono indicati con un numero e più il valore è alto, maggiore è il Rischio presente: pertanto necessitano interventi per eliminarlo o contenerlo.

In caso di valori bassi è necessario apportare dei miglioramenti per tenere sotto controllo i rischi - anche nei casi anomali e/o imprevedibili, dovuti spesso alla minore diligenza degli operatori o alla distrazione.

In relazione agli eventuali rischi non prevedibili, si prescrive quanto segue:

- evitare, nei limiti delle possibilità, ogni rischio;
- sostituire impianti, attrezzature e sostanze chimiche pericolose con altre prive di pericolo;
- contrastare i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione;
- usare idonei DPI;
- programmare un adeguamento costante al progresso tecnico di impianti ed attrezzature;
- tendere a raggiungere sempre gli obiettivi prefissati;
- tendere comunque al miglioramento del livello di protezione esistente.

Si ribadisce la necessità di dare ai lavoratori interessati idonea informazione-formazione ed addestramento, con aggiornamento periodico, su ogni rischio possibile.

*A Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione .....* *Ca. Lanzetta*

*A Medico Competente .....*

*A Datore di Lavoro .....*

*A Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza .....*

19 settembre 2014

## *ALLEGATO 1*

### PIANO DI EMERGENZA SANITARIA E DI PRIMO SOCCORSO

#### INDICE

1. GENERALITÀ
2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
3. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
4. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI
5. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
6. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO
7. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

## **1. GENERALITÀ**

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione anormale e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della scuola (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per il settore scolastico, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori, anche e soprattutto degli utenti (alunni) e degli eventuali accompagnatori occasionali (genitori, nonni, ecc.).

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

### **1.1. COS'È IL PRIMO SOCCORSO**

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

## **2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

- Sig.

- Sig.

### **2.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE**

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al pronto soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 al fine di assicurare che, presso la scuola, vi sia almeno un addetto.

Considerando il numero di alunni che accedono alle strutture scolastiche, dei pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture scolastiche è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale docente e non docente, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti negli alunni.

Tutto il personale delle strutture scolastiche dovrebbe essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- AUTOPROTEZIONE: non sottoporsi e non far correre rischi inutili
- NON IMPROVVISARE: non adottare procedure poco note.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

## 2.2. DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti per la sicurezza (RLS) ed è esposto **nell'atrio di accesso, c/o la bacheca della sicurezza.**

## 2.3. FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 anni.

## 3. RAPPORTI CON LE STRUTTURE ESTERNE DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture scolastiche dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e scuola, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti (pronto soccorso e unità 118), la possibilità per la gran parte dei plessi scolastici di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera.

I lavoratori, una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti

infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- 📍 Le circostanze ed il luogo in cui si è verificato
- 📍 Le sue caratteristiche
- 📍 Il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita).

Conseguentemente potrà:

- Collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- Attivare correttamente il sistema sanitario di soccorso 118
- Prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si ricorda ancora l'importanza dell'immunizzazione contro la rosolia di tutti i soggetti di sesso femminile, in età feconda. Laddove non esistesse una comprovata documentazione di avvenuta vaccinazione contro rubeola o, in alternativa, un tasso anticorporeale tale da immunizzare il soggetto per avvenuta malattia, è necessario che le interessate si sottopongano a vaccinazione, ovviamente con le dovute cautele, relative ad una eventuale gravidanza già in atto. È noto infatti che il virus della rubeola possiede un rilevante potenziale lesivo nei confronti del feto, soprattutto nei primi mesi di gestazione. Con tutta evidenza le comunità infantili rappresentano l'ambiente elettivo dove tale malattia esantematica abbia elevata probabilità di diffondersi.

**Ove presente, il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.**

#### **4. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

##### **4.1. COSA FARE NELL'EMERGENZA**

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso (ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un

malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

#### 4.2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericolo presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

#### 4.3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);

4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1

Codice giallo: Priorità 2

Codice verde: priorità 3

<b>Codice Rosso</b> <b>Urgenza assoluta</b>	<b>Codice Giallo</b> <b>Urgenza relativa</b>	<b>Codice Verde</b> <b>Urgenza differibile</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>vie aeree ostruite</b></li> <li>• <b>emorragia massima</b></li> <li>• <b>incoscienza</b></li> <li>• <b>shock avanzato</b></li> <li>• <b>ustioni gravi</b></li> <li>• <b>traumi violenti</b></li> <li>• <b>malori</b></li> <li>• <b>dolori toracici ed addominali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>frattura esposta</b></li> <li>• <b>ustioni moderate</b></li> <li>• <b>emorragie moderate</b></li> <li>• <b>shock iniziale</b></li> <li>• <b>stato mentale alterato</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>fratture semplici</b></li> <li>• <b>lesioni articolari</b></li> <li>• <b>lesioni muscolari</b></li> <li>• <b>contusioni</b></li> <li>• <b>ustioni lievi</b></li> <li>• <b>escoriazioni</b></li> </ul>

#### 4.4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (118) e ai soccorritori:

**1. indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.**

**2. cosa è successo:**

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.).  
Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

**3. quante persone risultano coinvolte;**

**4. qual è il loro stato di gravità;**

**5. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.**

Ricordarsi di:

- a. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- c. avvertire il persona incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

<b>Codice Rosso</b> <b>Urgenza assoluta</b>	<b>Codice Giallo</b> <b>Urgenza Relativa</b>	<b>Codice Verde</b> <b>Urgenza Differibile</b>	<b>Codice Bianco</b> <b>Nessuna Urgenza</b>
<b>Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)</b>	<b>Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)</b>	<b>Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali.</b>	<b>Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica.</b>
<b>Trattamento immediato senza nessuna attesa.</b>	<b>Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze.</b>	<b>Trattamento dopo le UA e le UR.</b>	<b>L'utilizzo del 118 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento.</b>

#### 4.5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

#### 5. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto **c/o la bacheca nell'atrio della scuola**);
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (118) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto. Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso. La cassetta di pronto soccorso è ubicata (vedi istruzioni per ogni singolo plesso).

**A tutti i lavoratori verrà distribuita copia del presente piano.**

## **6. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- a) guanti in lattice;
- b) visiera paraschizzi.

Nell'ambiente scolastico è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni. Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso.

Presso ogni plesso scolastico deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato.



In occasione di gite e uscite culturali dovrà essere disponibile uno specifico pacchetto delle medicazioni.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

## **7. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso

## 8. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

<b>PRESIDIO</b>	<b>QUANTITÀ</b>
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa	1

## ALLEGATO 2

### PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE versione standard

#### INDICE

- IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO
- CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE
- MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO
- LA CHIAMATA DI SOCCORSO
- NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO
- NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
- ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nella Scuola.

Difatti è ben noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.

Infatti la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora zero.

Con questo manuale si vogliono trattare quegli aspetti determinanti ai fini della stesura di un efficace piano di emergenza, utilizzando dei principi e dei criteri dettati più che altro dal buon senso e dall'esperienza.

### ***IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO***

Si vuole ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dall'organizzazione.

#### *Prevenzione*

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- ♣ Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- ♣ Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- ♣ Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- ♣ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- ♣ Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- ♣ Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.
- ♣ Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.

- ♣ Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- ♣ Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- ♣ Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- ♣ Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- ♣ Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- ♣ Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- ♣ Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.
- ♣ Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- ♣ Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- ♣ Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computers, ecc.).
- ♣ Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.
- ♣ *Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.*

## **CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE**

### *Introduzione*

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle

materie plastiche in genere nelle aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

### *Comportamento umano*

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di ragazzi!) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico - si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle

persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Comunque, data l'adeguata disponibilità di porte di emergenza e l'ampiezza e la disponibilità delle vie di fuga, l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale, con particolare attenzione a chi può prestare il proprio servizio quando la normale attività è interrotta, è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno -che si potrebbe definire opposto a quello del panico-, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

### *Tecniche e potenzialità di evacuazione*

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Siccome nella Scuola tutte le aperture sono di dimensioni uguali o superiori ai 60 cm, possiamo stimare una capacità di deflusso di almeno 40 - 60 persone autosufficienti al minuto per ogni porta, più che sufficienti a garantire una loro evacuazione totale e tempestiva da tutte le aule o le zone considerate.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorreranno essenzialmente un allarme precoce, un sistema di

comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce ma al tempo stesso consenta di non degenerare nell'allarmismo e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

*Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.*

## **MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

### *Incendio*

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio.

Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

### *Allagamenti*

In caso di allagamento togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica

Far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

### *Fughe di gas o di vapori di solventi organici*

*In caso di provenienza dall'interno:* in questo caso, dopo avere tolto la

corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

*In caso di provenienza dall'esterno:* dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

#### *Minaccia di attentato dinamitardo*

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.

Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

#### *Terremoto*

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

#### *Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano*

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

*Incidente stradale, aereo, industriale*

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.

Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

## **PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO**

### **a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO**

**L'edificio è costituito da:**

**(COMPILARE)**

### **b) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE**

Le persone presenti nella scuola sono:

- Alunni: n° **(COMPILARE)**
- Docenti: n° **(COMPILARE)**
- Non docenti:
  - n° **(COMPILARE)**

### **c) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME**

**Segnale di evacuazione:** sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto della sirena di allarme.

N.B.: In caso di eventuale inefficienza delle dotazioni, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

**Modalità della richiesta di intervento:** Mediante chiamate dal telefono della scuola ai seguenti numeri:

**118 – Pronto intervento sanitario**  
**115 – Vigili del fuoco**  
**112 – Carabinieri**

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni: recarsi a piedi al più vicino ufficio pubblico e pubblico esercizio (o utilizzare un cellulare, se disponibile).

#### **d) ASSEGNAZIONE INCARICHI**

**(COMPILARE)**

<b>INCARICO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>SOSTITUTO</b>	<b>NOTE</b>
1. Emanazione ordine di evacuazione	<b>Preside</b>	<b>Collaboratore vicario Docente 1 Docente 2</b>	
2. Diffusione ordine di evacuazione con tromba da stadio:	<b>Collaboratore Scol. 1</b>	<b>Collaboratore Scol. 2</b>	
3. Controllo operazioni di evacuazione:	<b>Collaboratore Scol. 1</b>	<b>Collaboratore Scol. 2</b>	
4. Chiamate di soccorso		<b>Docente 1 Docente 2 Collaboratore Scol. 2</b>	
5. Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"><li>• Metano</li><li>• Energia elettrica</li><li>• Acqua</li></ul>	<b>Collaboratore Scol. 1</b>	<b>Collaboratore Scol. 2</b>	
6. Attivazione manutenzione periodica di estintori e idranti	<b>Amministr. Comunale</b>		
7. Controllo periodico di estintori e idranti:	<b>Squadra di Emergenza</b>		
8. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	<b>Collaboratore Scol. 1</b>	<b>Collaboratore Scol. 2</b>	
9. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	<b>Collaboratore Scol. 1</b>	<b>Collaboratore Scol. 2</b>	

## **e) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE**

- ε 2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta
- ε 2 alunni SERRA-FILA: chiusura della fila

## **f) PROCEDURE OPERATIVE**

### *1. Nelle aule*

Al suono dell'allarme, il docente presente in aula dovrà:

- ♣ portare con sé la paletta e il registro di classe (o l'elenco dei presenti) per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, tranne la mensa, portarsi appresso registro e paletta)
- ♣ controllare che gli allievi apri e serra-fila svolgano correttamente i propri compiti
- ♣ far partire la fila
- ♣ sorvegliare la fila posizionandosi a metà di essa.

Al suono dell'allarme, gli alunni dovranno:

- ✚ interrompere immediatamente ogni attività;
- ✚ mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- ✚ tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- ✚ *i due alunni apri-fila*: aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila indiana evitando di formare catene umane;
- ✚ *i due alunni serra-fila*: chiudere la fila.

### *2. Nell'edificio*

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

### *3. Lungo il percorso*

Gli alunni dovranno:

- ♥ mantenersi in fila indiana, evitando di formare catene umane, evitando la confusione;
- ♥ seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- ♥ camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- ♥ attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

*N.B.: Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio, assegnata alla propria classe.*

#### 4. Nella zona di raccolta

I docenti dovranno:

- 🌀 compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile
- 🌀 mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

#### 5. Fine emergenza

La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, eccetera ...)

### **g) LUOGO SICURO**

**(COMPILARE)**

### **h) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO**

*Mediante il suono della sirena:* tre squilli della durata di cinque secondi, intervallati da un secondo di pausa.

*Mediante comunicazione a voce:* pronunciando chiaramente la seguente frase: **"Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma."**

### **i) ISTRUZIONI OPERATIVE PARTICOLARI**

#### *1. Presenza di alunni portatori di handicap motori*

In questo caso specifico dovranno essere individuati uno o più alunni che dovranno occuparsi di aiutare l'alunno a raggiungere il luogo sicuro.

Per evitare che l'alunno rallenti il deflusso e possa venir urtato dagli alunni che seguono e che premono - a sua esclusiva tutela - l'alunno dovrà avviarsi verso il luogo sicuro solamente quando tutti gli altri alunni avranno imboccato le vie di fuga.

Se necessario la classe dell'alunno portatore di handicap lo aspetterà e potrà diventare l'ultima nell'elenco delle classi che devono accedere ad una determinata porta.

### **l) PERCORSI DI EVACUAZIONE**

*Uscite in ordine di precedenza:*

**(COMPILARE)**

*Piano terra:*

- uffici, sala professori, scala interna che proviene dal primo piano laboratori:

## *USCITA XXXXXX*

- auditorium:  
*USCITA XXXXXX*
- Aule 3, 2 e 1, scala interna proveniente dai piani superiori:  
*USCITA XXXXXX*
- Aule 6, 5 e 4, scala interna proveniente dai piani superiori:  
*USCITA XXXXXX*

### *Primo piano:*

- Aula 7 e 27:  
*USCITA DALLA PORTA DI EMERGENZA YYYYYYYYYY*
- Aula 9 e 8:  
*USCITA DALLA PORTA DI EMERGENZA YYYYYYYYYY*
- Aula 12 e 11:  
*USCITA DALLA PORTA DI EMERGENZA YYYYYYYYYY*

### *Secondo piano:*

- Aula 13 e 24:  
*USCITA DALLA PORTA DI EMERGENZA ZZZZZZZZ*
- Aula 15 e 14:  
*USCITA DALLA PORTA DI EMERGENZA ZZZZZZZZ*

*N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.*

## LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. *Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)*
2. *Entità dell'incidente (ha coinvolto un tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)*
3. *Luogo dell'incidente: (Via ....., .....) e il percorso per raggiungerlo*
4. *Eventuale presenza di feriti*

### Schema di chiamata tipo

(COMPILARE)

SONO .....nome e qualifica.....

TELEFONO DALLA SCUOLA .....

UBICATA IN VIA ..... A .....

NELLA SCUOLA SI È VERIFICATO ....descrizione dell'evento dannoso.....

SONO COINVOLTE .....indicare il numero di persone coinvolte.....

PER RAGGIUNGERE PIÙ FACILMENTE IL LUOGO DELL'EVENTO, PRESENTATEVI AL NOSTRO INGRESSO DI VIA .....: TROVERETE UN COLLEGA AD ATTENDERVI (CHE VI FARÀ DA GUIDA).

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

# NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

(COMPILARE)

## Interni

Presidenza 0.. .....

Segreteria 0.. .....

## Esterni

- ⊙ Soccorso pubblico di emergenza 113
- ⊙ Vigili del Fuoco 115
- ⊙ Carabinieri Pronto Intervento 112
- ⊙ Pronto Intervento Sanitario 118
- ⊙ Vigili del Fuoco di xxxxxx 0.. .....
- ⊙ Polizia Municipale 0.. .....
- ⊙ Ospedale di ..... 0.. .....
- ⊙ Acquedotto - xxxxxxxxxxxxxx 0.. .....

# RAPPORTO DI EVACUAZIONE

(DA CUSTODIRE NEL REGISTRO DI CLASSE)

1. CLASSE \_\_\_\_\_

2. ALUNNI PRESENTI (1) N \_\_\_\_\_

3. ALUNNI EVACUATI N \_\_\_\_\_

4. ALUNNI FERITI (2) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. ALUNNI DISPERSI (2) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IL DOCENTE DELLA CLASSE \_\_\_\_\_

---

(1) Per allievi presenti s'intendono gli studenti che risultano presenti a scuola al momento dell'appello.

(2) Segnalazione nominativa.

## NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

*(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)*

Al suono dell'allarme (\*), gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi "apri-fila" (se possibile) aprono la porta della propria aula ed uno con la paletta conduce la fila ordinatamente, l'altro controlla la compattezza della fila stessa.

I ragazzi "chiudi-fila", cercano di garantire la compattezza della fila stessa; se si accorgono di compagni in difficoltà, avvisano l'insegnante o l'insergente che li sta accompagnando o comunque avvisano dell'accaduto l'adulto più vicino.

Un alunno "apri-fila", appositamente incaricato, dopo aver aperto la porta di emergenza, con l'aiuto dell'altro apri-fila, fa uscire ordinatamente la scolaresca che dovrà recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "luogo sicuro". I ragazzi "chiudi-fila" lasciano l'edificio a seguito dell'ultimo compagno evacuato dalla zona di loro competenza, dopo essersi assicurati che in quell'area non vi sia più nessuno del loro gruppo (o che abbia bisogno di soccorso) e avvisano l'adulto nel caso di anomalie.

L'insegnante, con il registro di classe, segue il percorso di uscita assegnato alla classe posizionandosi a metà della fila stessa, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestano reazioni di panico.

L'insegnante, non appena raggiunto il punto di sicurezza, dovrà effettuare l'appello e compilare il rapporto di evacuazione, che dovrà essere tempestivamente consegnato al Nucleo Operativo o al Coordinatore Responsabile.

Tutti devono attendere nel luogo sicuro altre istruzioni o la fine dell'emergenza che saranno comunicate esclusivamente dal Nucleo Operativo.

### NOTE

Se durante l'emergenza siete nel salone o per i corridoi o ai servizi, o comunque fuori dalla vostra aula, dirigetevi all'uscita di sicurezza più vicina, aggregandovi, se è possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita. Portatevi nel luogo sicuro a voi assegnato, fuori dall'edificio.

Se l'emergenza scatta durante la ricreazione, rientrate con sollecitudine, ma senza urlare o spintoni, nella vostra aula e attuate la procedura di evacuazione.

---

(\*) **DESCRIZIONE SEGNALE D'ALLARME:** Tre squilli di sirena lunghi, intervallati da una breve pausa.

(PEEEEEEEEEEEEEEEEE----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE ----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE)

## ***NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO***

*(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)*

*Se ti trovi in luogo chiuso:*

- Mantieni la calma
- Ascolta le istruzioni dell'insegnante
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, lampadari, insegne, piante (cadendo potrebbero ferirti)
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

*Se sei all'aperto:*

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

# *ISTRUZIONI DI SICUREZZA*

*(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)*

*ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:*

- ⊖ *MANTIENI LA CALMA*
- ⊖ *INTERROMPI IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ*
- ⊖ *LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (NON PREOCCUPARTI DI LIBRI, ABITI O ALTRO)*
- ⊖ *INCOLONNATI DIETRO .....(APRIFFILA).....*
- ⊖ *RICORDATI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE*
- ⊖ *SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE*
- ⊖ *RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA*
- ⊖ *MANTIENI LA CALMA*

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO**

*(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)*

*Mantieni la calma:*

- ⊖ Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta
- ⊖ Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- ⊖ Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- ⊖ Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto -meglio se bagnato- e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

## COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto. Le sostanze pericolose, soprattutto se liquide, infiammabili o non nel loro contenitore originale, non devono essere abbandonate in giro per i locali scolastici. Chi li usa ne ha la responsabilità di custodia.

Per ogni sostanza chimica in uso (particolarmente per i liquidi o le soluzioni di sostanze pericolose o non di uso comune), deve essere in dotazione la scheda di sicurezza. Nel caso di prodotti infiammabili o tossici o bassobollenti o corrosivi, tale obbligo è ancora più marcato.

Se viene usato del materiale della cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.

Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere o nei cestini dei rifiuti.

Manipolare vetri o materiale pungente o tagliente con i guanti.

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.

Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti e quelli che cadendo possono essere fonte di danni.

Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.

Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.

Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica; l'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.

## COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.

Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna, che sono vietati, come sono vietate le prese triple o multiple.

Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo.

Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, nel sospeso in una via di passaggio.

Eventuali prolunghe devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo o fonte di rischio di inciampo.

Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.

Non lasciare mai portalamпада privi della lampadina.

Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.

Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.

Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche.

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.

## COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti, da altri combustibili e da fonti di calore o di ignizione; il luogo di stoccaggio deve essere ventilato, periodicamente controllato e discosto dalle vie di fuga.

Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.

Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni). La loro quantità in stoccaggio è normata da leggi specifiche; la conservazione in classe è vietata; è ammessa la detenzione momentanea finalizzata all'uso immediato. L'utilizzo deve comunque avvenire all'aperto (o in luogo perfettamente ventilato), lontano dalle fonti di calore o ignizione; è prescritto l'utilizzo degli idonei dispositivi di protezione individuali.

Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili (magazzini, archivi).

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.

È vietato usare alcool, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.

Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.

Non gettare mozziconi o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre. Si ricorda peraltro che all'interno dei locali scolastici vige il divieto di fumo.

Non lasciare incustodite per molto tempo (notte, week-end) macchine elettriche accese.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

## COMPORAMENTI IN CASO DI INCENDIO

*Segnalare immediatamente l'incendio.*

*Non soffermarsi a raccogliere oggetti di alcun tipo, ma aiutare gli inabili e i più piccoli.*

*Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.*

*Non correre ma camminare spediti.*

*In presenza di molto fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra; in qualche caso (fumo molto denso, elevata concentrazione di corpuscolato) può essere utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.*

*Non usare l'ascensore.*

*Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano (possibilmente il dorso).*

*Se si resta bloccati o si devono attraversare le fiamme, bagnarsi completamente gli abiti.*

*Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio (in un luogo prestabilito e/o accessibile ai soccorritori), manifestando la propria presenza.*

*In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.*

**SCHEDA DELLE ESERCITAZIONI**

Esercitazione n°                      Anno                      del

Tipo di esercitazione: antincendio, evacuazione, attentato, altro (.....)

All'esercitazione hanno partecipato i lavoratori così suddivisi:

All'esercitazione hanno partecipato i gli alunni così suddivisi per classi:

Quante persone esterne erano presenti? .....

Annotazioni sullo svolgimento e la riuscita:

RSP

Il Coordinatore dell'Emergenza

Il Datore di Lavoro

## ALLEGATO 3

### REGISTRO DEI CONTROLLI ANTINCENDIO

D. M 26/8/1992

D. M. 10/2/1998

0. Tavola riassuntiva dei controlli e degli incaricati
1. Scheda di controllo delle vie di fuga e delle uscite d'emergenza
2. Scheda di controllo della segnaletica di sicurezza e di emergenza e delle planimetrie indicanti i percorsi di esodo
3. Scheda di controllo estintori portatili
4. Scheda di controllo dei naspi, idranti e manichette
5. Scheda di controllo degli interruttori differenziali
6. Scheda della verifica dell'illuminazione di emergenza
7. Scheda di controllo dell'impianto di rilevazione automatica d'incendio
8. Scheda di controllo degli allarmi antincendio
9. Scheda di prova degli allarmi antincendio
10. Scheda di controllo dell'esercitazione di evacuazione

## Tavola riassuntiva dei controlli e degli incaricati

Scheda n°	Tipo di verifica	Frequenza	Incaricati
1	vie di fuga e uscite d'emergenza	<i>mensile</i>	
2	segnaletica di sicurezza e di emergenza	<i>mensile</i>	
3	estintori portatili	<i>mensile</i>	
4	naspi, idranti e manichette	<i>mensile</i>	
5	interruttori differenziali	<i>mensile</i>	
6	illuminazione di emergenza	<i>semestrale</i>	
7	rilevazione d'incendio	<i>semestrale</i>	
8	controllo degli allarmi antincendio	<i>semestrale</i>	
9	prova degli allarmi antincendio	<i>semestrale</i>	
10	esercitazione di evacuazione	<i>semestrale</i>	

*Scheda di controllo delle vie di fuga e delle uscite d'emergenza*

Verificare **giornalmente**:

1. che le vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale siano liberi da materiale, ostruzioni e non sia stata ridotta la larghezza utile prevista
2. che le porte lungo le vie d'uscita siano liberamente accessibili
3. che le porte lungo le vie d'uscita siano aperte
4. che le porte lungo le vie d'uscita si aprano e si chiudano facilmente e regolarmente
5. che il maniglione sia ben fissato, integro e funzioni regolarmente
6. che le porte lungo le vie d'uscita non abbiano subito danneggiamenti ai cardini, maniglie, telai
7. che lungo le vie d'uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possono costituire pericoli potenziali di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, apparecchi fissi di riscaldamento alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredi
8. che le porte resistenti al fuoco (REI) siano integre, che si aprano e si chiudano regolarmente
9. che il dispositivo di autochiusura sia integro e funzionante oppure che i dispositivi elettromagnetici siano efficienti
10. che la segnaletica relativa alle porte e alle vie di uscita sia presente, visibile e non deteriorata

*Individuare le porte di emergenza e quelle tagliafuoco (REI) con una sigla o un numero (da riportare nella planimetria del fabbricato, da allegare al registro).*



*Scheda di controllo della segnaletica di sicurezza e di emergenza e delle planimetrie indicanti i percorsi di esodo*

Verificare che sia presente, visibile e leggibile, la segnaletica di sicurezza e di emergenza quale ad esempio:

1. istruzione di comportamento in caso di incendio e planimetrie delle vie di fuga del fabbricato
2. frecce indicanti i percorsi di fuga
3. frecce indicanti le porte di emergenza
4. frecce indicanti le scale di emergenza
5. cartello indicante il punto di ritrovo
6. cartello indicante il divieto di fumare
7. cartello indicante il divieto di utilizzare gli ascensori in caso di incendio
8. identificazione dell'interruttore generale
9. cartello indicante il divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi
10. cartello indicante il pericolo dovuto ad apparecchiature sotto tensione



*Scheda di controllo degli estintori portatili*

*Verificare:*

1. che l'estintore sia ubicato ove previsto, che sia visibile e immediatamente accessibile
2. che l'estintore sia segnalato dall'apposito cartello
3. che l'estintore non presenti segni di danneggiamento o deterioramento, quali lesioni o deformazioni del recipiente, dalla manichetta e degli altri organi
4. che la maniglia di presa e la staffa di supporto, se presente, siano integre e ben fissate
5. che sia ancorato ad altezza idonea
6. che la sicura sul meccanismo di azionamento sia presente e che il sigillo della stessa sia integro
7. che l'etichettatura non sia deteriorata e tutte le iscrizioni siano leggibili
8. che il valore della pressione, indicato sul manometro, qualora presente, rientri nel campo verde
9. che sia sottoposto a manutenzione semestrale
10. che sia sottoposto a ricarica triennale.
11. che sul cartellino sia riportata la data di una verifica eseguita nei sei mesi precedenti e la firma dell'esecutore.



*Scheda di controllo dei naspi, idranti e manichette*

*Verificare:*

1. che gli idranti, i naspi, le cassette con lance e manichette, siano accessibili, visibili e segnalati
2. che la segnaletica sia leggibile e visibile
3. che gli stessi non siano stati rimossi o che sia stata modificata la loro ubicazione
4. che il contenuto delle cassette antincendio sia quello previsto
5. che la chiave per l'apertura delle cassette e degli idranti sia prontamente disponibile
6. che non vi siano perdite rilevanti da valvole, raccordi, e simili
7. che i vari componenti siano integri
8. che non vi siano altre evidenti anomalie
9. che sia sottoposto a manutenzione semestrale
10. che sul cartellino sia riportata la data di una verifica eseguita nei sei mesi precedenti e la firma dell'esecutore



*Scheda di controllo degli interruttori differenziali (salvavita)*

*Individuare gli interruttori differenziali (salvavita) in base alla linea protetta (riportata sul cartellino identificativo incollato sopra o sotto l'interruttore stesso).*

*Dopo aver verificato che non vi siano in uso apparecchiature elettriche (specialmente i computer), agire sul pulsante di TEST degli interruttori differenziali presenti nei quadri generali di piano o di ala.*

*Verificare:*

1. che gli interruttori differenziali siano presenti e integri
2. che gli interruttori differenziali funzionino correttamente
3. che gli interruttori differenziali siano identificati con apposita etichetta
4. che non vi siano anomalie evidenti (rottture, manomissioni, surriscaldamenti, aperture nel quadro elettrico, ecc.).

*Evitare di agire sugli interruttori che alimentano zone in cui la corrente non può essere interrotta (centrale termica, server, ecc.).*



*Scheda della verifica dell'illuminazione di emergenza*

*Dopo aver tolto l'alimentazione elettrica, agendo sull'interruttore generale di piano o di ala, verificare:*

5. che gli apparecchi di illuminazione di emergenza siano presenti e integri
6. gli apparecchi di illuminazione di emergenza funzionino correttamente
7. che i punti luce non siano stati celati da arredi o da altro materiale



*Scheda di controllo dell'impianto di rivelazione automatica d'incendio*

*Controllare:*

1. che i rivelatori di incendio siano presenti ed integri
2. che sia presente personale in grado di conoscere il funzionamento dell'unità centrale di comando e di controllo e di gestire gli allarmi
3. che l'unità centrale di comando e di controllo (pannello, quadro e simili) sia accessibile e in funzione



*Scheda di controllo degli allarmi antincendio*

*Verificare:*

1. che i comandi di allarme siano visibili e accessibili
2. che la segnaletica per l'indicazione dei punti di allarme sia presente, visibile e non deteriorata
3. la presenza e l'integrità del dispositivo sonoro (sirena, campanelli, ecc.)
4. nel caso di allarme a mezzo altoparlante, la presenza e l'integrità del microfono, dei collegamenti e degli altoparlanti
5. nel caso di allarme ottico, l'integrità e la visibilità dello stesso



*Scheda di prova degli allarmi antincendio*

1. Preavvisare il personale in merito alla effettuazione della prova di allarme
2. preavvisare l'Ente che cura la manutenzione in merito alla effettuazione della prova di allarme
3. escludere la eventuale trasmissione dell'allarme ai VV.FF. o ad altri soccorsi
4. eseguire la prova di allarme
5. verificare che tutti gli allarmi sonori (sirena, altoparlanti e simili) funzionino regolarmente e siano udibili nell'area interessata
6. verificare che gli eventuali allarmi ottici siano efficienti e visibili
7. verificare il funzionamento delle lampade di segnalazione sull'eventuale quadro di allarme centralizzato e la correttezza dell'indicazione
8. ripristinare il sistema di allarme sostituendo gli eventuali elementi deteriorati durante la prova (vetrini, sigilli, coperchi e simili)
9. comunicare al personale che la prova di allarme è finita
10. ripristinare la segnalazione di allarme ai VV.FF.

Scheda di prova degli allarmi antincendio

n° d'ordine	Fase della prova	Esito	Anomalie riscontrate
1	preavvisare il personale		
2	preavvisare chi cura la manutenzione		
3	escludere la trasmissione dell'allarme ai soccorsi		
4	eseguire la prova di allarme		
5	verificare che tutti gli allarmi sonori funzionino regolarmente		
6	verificare che gli eventuali allarmi ottici siano efficienti e visibili		
7	verificare il funzionamento delle lampade di segnalazione sul quadro di allarme centralizzato		
8	ripristinare il sistema di allarme sostituendo gli eventuali elementi deteriorati durante la prova		
9	comunicare al personale che la prova di allarme è finita		
10	ripristinare la segnalazione di allarme ai soccorsi		

data .....

firma .....

*Scheda di controllo dell'esercitazione di evacuazione*

*Verificare:*

1. che tutte le persone abbiano udito il sistema o l'avviso di allarme
2. che nessuna persona abbia utilizzato eventuali ascensori
3. che il personale incaricato abbia predisposto in posizione di apertura le uscite di sicurezza
4. che il personale incaricato abbia interrotto l'alimentazione di gas, corrente elettrica e acqua (se necessario)
5. che il personale incaricato abbia eseguito gli accertamenti nei servizi igienici e negli altri locali evacuati
6. che il personale incaricato abbia diramato le segnalazioni di soccorso
7. che tutti abbiano raggiunto il luogo sicuro utilizzando il percorso prestabilito senza rischi e sotto la stretta sorveglianza dei docenti
8. che sia stata prestata assistenza alle eventuali persone disabili
9. che tutti gli insegnanti abbiano compilato il modulo di evacuazione
10. che il personale incaricato abbia predisposto l'apertura dei cancelli per favorire l'arrivo dei soccorsi.

## Scheda di controllo dell'esercitazione di evacuazione

n° d'ordine	Tipo di verifica	Esito	Anomalie riscontrate
1	tutte le persone hanno udito il sistema o l'avviso di allarme?		
2	nessuno ha utilizzato eventuali ascensori?		
3	il personale incaricato ha predisposto in posizione di apertura le uscite di sicurezza?		
4	il personale incaricato ha interrotto l'alimentazione di gas, corrente elettrica e acqua?		
5	il personale incaricato ha eseguito gli accertamenti nei servizi igienici e negli altri locali evacuati?		
6	il personale incaricato ha diramato le segnalazioni di soccorso?		
7	tutti hanno raggiunto il luogo sicuro, senza rischi e sotto la stretta sorveglianza dei docenti?		
8	è stata prestata assistenza alle eventuali persone disabili?		
9	tutti gli insegnanti abbiano compilato il modulo di evacuazione?		
10	il personale incaricato ha predisposto l'apertura dei cancelli per favorire l'arrivo dei soccorsi?		

data .....

firma .....

## ALLEGATO 4

# REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI DIPENDENTI E DEGLI ALUNNI

versione standard

1. PREMESSA
2. NORME GENERALI
3. RISCHIO INFORTUNISTICO
4. RISCHIO CHIMICO
5. RISCHIO BIOLOGICO
6. RISCHIO INCENDIO
7. RISCHIO ESPLOSIONE
8. RISCHIO ELETTROCUZIONE
9. LAVORO AL VIDEOTERMINALE
10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI
12. ATTIVITÀ DIDATTICHE
13. ISTRUZIONI GENERALI
14. L'ALBO DELLA SICUREZZA

## 1. PREMESSA

Le attività che normalmente si svolgono nella scuola non comportano particolari rischi per la salute e la sicurezza degli alunni e degli operatori, a condizione che si faccia un uso corretto delle strutture, degli impianti e delle attrezzature e che si osservino scrupolosamente le disposizioni impartite. L'applicazione del D. Lgs. 81/2008 comporta ex novo la stesura del presente documento e di tutta una serie di atti e l'attivazione di figure e di attività di aggiornamento che saranno progressivamente resi pubblici per il tramite di circolari, di documenti divulgativi, di predisposizione di progetti e che trovano naturale collocazione all'interno degli edifici scolastici nell'Albo della sicurezza, nei punti di esodo, nei punti telefonici.

## 2. NORME GENERALI

Ogni lavoratore deve:

- Prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti
- Utilizzare correttamente le apparecchiature, le attrezzature, le sostanze pericolose, i dispositivi di sicurezza, ecc.
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale
- Adoperarsi nell'ambito delle proprie competenze per eliminare e ridurre le deficienze o i pericoli
- Astenersi da azioni e manovre che possano compromettere la propria o l'altrui sicurezza
- Segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi di lavoro e dei dispositivi di sicurezza, nonché altre situazioni di pericolo; in particolare il personale scolastico è tenuto a segnalare tempestivamente:
  - a) crepe, fessure, danneggiamenti alle strutture (pareti, pavimenti, soffitti);
  - b) prese, interruttori, apparecchi di illuminazione danneggiati;
  - c) appendiabiti ed ogni altro oggetto a muro instabile o pericolante, gocciolamento all'interno dei locali;
  - d) infiltrazioni d'acqua con conseguente rigonfiamento dell'intonaco o gocciolamento all'interno dei locali;
  - e) apparecchi elettrici danneggiati/guasti (lavagne luminose, VDT, proiettori, TV, ecc.);
  - f) porte non perfettamente apribili;
  - g) ogni altra informazione utile per tenere sotto controllo un eventuale pericolo o un rischio latente per gli occupanti dell'edificio scolastico.

È vietato fumare. Il divieto interessa tutti gli ambienti al chiuso (come ad esempio le aule, i laboratori, i corridoi, gli atri, gli uffici, i servizi igienici) e le pertinenze.

## 3. RISCHIO INFORTUNISTICO

### 3.1 *La prevenzione del rischio di scoliosi*

Il rischio di insorgenza di scoliosi nell'età evolutiva è strettamente correlato alla natura ed all'organizzazione delle attività didattiche, che richiedono molte ore di lavoro sedentario nell'arco della giornata. Condizione, questa, spesso aggravata da abitudini e comportamenti sbagliati, quali ad esempio, una posizione al tavolo di lavoro ergonomicamente scorretta, un eccessivo o mal distribuito peso del materiale scolastico trasportato da casa a scuola e viceversa, ecc.

Allo scopo di prevenire il rischio di scoliosi e di altre patologie della colonna vertebrale la scuola adotta le seguenti misure:

- orario delle lezioni formulato in modo di alternare, per quanto possibile, le attività sedentarie a quelle dinamiche;
- ginnastica preventiva durante le lezioni di educazione fisica;
- attento dosaggio del materiale didattico trasportato quotidianamente dagli alunni;
- adozione, ove possibile, di libri di testo modulari e/o stampati su carta leggera;
- sistematica opera di informazione e di sensibilizzazione condotta da tutti i docenti - particolarmente da quelli di Scienze e di Educazione Fisica - e col coinvolgimento del medico scolastico e delle famiglie.

### 3.2 *La prevenzione del rischio di infortuni prima dell'inizio e al termine delle lezioni.*

Essendo statisticamente elevata la probabilità del verificarsi di infortuni nel cortile antistante all'edificio scolastico, negli spazi interni comunitari (atri, corridoi, scale ecc) e nei locali adibiti a mensa, si è reso possibile adottare le seguenti misure di prevenzione:

- l'uso delle aree esterne di pertinenza dell'edificio scolastico è stato disciplinato mediante apposita segnaletica, separando distintamente gli spazi riservati ai pedoni da quelli destinati al traffico ed alla sosta dei veicoli;
- l'ingresso e l'uscita degli alunni, rispettivamente all'inizio e al termine delle lezioni, sono stati regolamentati per garantire l'ordinato afflusso/deflusso evitando eccessivi affollamenti negli spazi comuni (atri, corridoi, scale, ecc);
- il servizio di mensa è stato organizzato in maniera da assicurare il regolare accesso degli alunni al refettorio e la consumazione dei pasti in massima sicurezza;
- è stato predisposto un idoneo servizio di vigilanza per prevenire deprecabili incidenti e per reprimere eventuali comportamenti trasgressivi.

### 3.3 La prevenzione del rischio di infortuni durante le lezioni

Nella scuola vigono le seguenti norme di comportamento, adottate, a tutela della salute e salvaguardia dell'incolumità degli alunni:

- ✦ gli spostamenti delle scolaresche (o di singoli gruppi di alunni) dalle aule ai laboratori, alle palestre, alle sale attrezzate e viceversa devono avvenire esclusivamente sotto la vigilanza del personale docente o ausiliario;
- ✦ la ricreazione deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni impartite dal Capo di Istituto e comunque sempre sotto la più attenta sorveglianza del personale docente e ausiliario;
- ✦ i docenti che si alternano nelle classi al termine delle ore di lezione sono tenuti ad assicurare la necessaria vigilanza sugli alunni, anche con la collaborazione del personale ausiliario.

### 3.4 *La prevenzione del rischio di infortuni durante le esercitazioni di Educazione Fisica*

In considerazione dei rischi connessi all'uso degli attrezzi nelle attività motorie, ai docenti di educazione fisica è raccomandato di prestare particolare attenzione e cura nella scelta degli esercizi ginnici in relazione all'età ed alle caratteristiche psico-fisiche degli alunni. Questi ultimi sono obbligati ad attenersi diligentemente alle istruzioni preventivamente impartite loro e a mantenere un comportamento idoneo a scongiurare pericoli e danni.

Il controllo dell'efficienza degli attrezzi compete ai docenti di Educazione Fisica, mentre la loro manutenzione ordinaria è di esclusiva pertinenza del personale ausiliario.

Gli alunni che utilizzano attrezzi durante le esercitazioni di Educazione fisica possono essere a tutti gli effetti equiparati ai lavoratori.

### 3.5 *La tutela della salute e la salvaguardia della sicurezza degli alunni che operano nei laboratori.*

In funzione dei rischi per la salute e la sicurezza dipendenti dall'uso di apparecchiature e dalla manipolazione di materiali, le attività nei laboratori devono obbligatoriamente svolgersi sotto la guida e la sorveglianza dei docenti e dei loro collaboratori tecnici, nel più rigoroso rispetto delle norme che ne disciplinano l'uso. Tali norme, ben evidenziate ed affisse all'ingresso e all'interno dei laboratori medesimi, devono essere preventivamente illustrate agli alunni, soprattutto per quanto attiene alla potenziale pericolosità dei materiali impiegati ed ai rischi di un uso non corretto delle apparecchiature.

Gli alunni sono tenuti ad osservare alla lettera le istruzioni impartite loro dai docenti, astenendosi dall'assumere iniziative autonome, e a segnalare tempestivamente anomalie o guasti nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è consentito esclusivamente agli alunni accompagnati dai rispettivi docenti.

Per tutto il tempo di permanenza nei laboratori gli alunni sono a tutti gli effetti equiparati ai lavoratori.

### 3.6 Norme generali.

L'utilizzo occasionale di attrezzi taglienti (forbici, coltelli, taglierini, punteruoli, ecc.) deve essere effettuato solo dai docenti; dopo l'utilizzo gli attrezzi devono essere riposti in modo tale da non essere accessibili da parte degli alunni.

Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali – ad esempio – forbici a punte arrotondate (meglio se con impugnatura in plastica).

I materiali pesanti devono essere collocati nella parte bassa degli armadi.

Durante le attività di pulizia dei pavimenti:

- Eseguire i lavori permanendo su pavimento asciutto
- Delimitare l'area bagnata.

Per la pulizia dei vetri, quando possibile, non raggiungere posizioni sopraelevate, ma utilizzare strumenti idonei con braccio telescopico.

Per raggiungere posizioni sopraelevate (accesso a ripiani alti, ecc.) utilizzare le scale portatili dopo aver controllato la loro integrità; dovranno – in particolare – essere effettuati i seguenti accertamenti:

- Verificare che i sistemi di delimitazione dell'apertura siano efficienti;
- Accertarsi che la stabilità complessiva della scala sia garantita;
- Verificare che i vari componenti della scala (piedini in gomma, gradini, montanti, base di appoggio) siano integri.

## 4. RISCHIO CHIMICO

Chiunque utilizzi sussidi e prodotti per le pulizie deve accertarsi della presenza o meno e della consultabilità delle prescritte schede di sicurezza, pretendendole dai fornitori quando dovute, tramite il preposto di plesso, che informerà la direzione degli eventuali problemi connessi.

I materiali di pulizia devono essere custoditi in apposito locale o armadio, chiusi a chiave e fuori dalla portata degli alunni.

Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.

È vietata:

- La conservazione di qualsiasi prodotto in recipienti anonimi,
- La conservazione di prodotti in recipienti per alimenti, anche se chiaramente etichettati.

Le sostanze classificate pericolose e i detersivi non devono essere abbandonati in locali frequentati dagli studenti.

Utilizzare di norma prodotti non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Prima di utilizzare qualsiasi prodotto leggere attentamente l'etichetta e le schede di sicurezza (o tecniche) ed attenersi alle misure di prevenzione e protezione in esse indicate.

Nell'uso di detersivi o detergenti:

- Utilizzare guanti idonei marcati CE,
- Non miscelare tra loro prodotti diversi,
- Non eccedere nei dosaggi,
- Versare i prodotti nell'acqua e non viceversa,
- Non bere o mangiare.

Quando vengono utilizzati prodotti classificati nocivi (Xn), irritanti (Xi) o corrosivi (C) adottare appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- Per evitare l'assorbimento cutaneo utilizzare guanti idonei marcati CE ed i dispositivi di protezione indicati nelle schede di sicurezza
- Limitare il livello di esposizione aerando i locali tramite l'apertura delle finestre
- Limitare allo stretto necessario la permanenza negli ambienti nei quali sono stati utilizzate tali sostanze
- L'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze (esempio servizi igienici) deve essere interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria (almeno 10 minuti); in tale periodo mantenere aperte le finestre;
- Attenersi ad ogni ulteriore indicazione illustrata durante i corsi di formazione.

Al fine di adottare eventuali misure di tutela è necessario che il personale in stato di gravidanza o in fase di allattamento informi tempestivamente il dirigente scolastico.

## 5. RISCHIO BIOLOGICO

L'assistenza ai servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (esempio guanti

usa e getta).

Le attività di pulizia dei servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (esempio guanti in PVC o usa e getta).

Nel caso si renda necessario l'intervento per infortunio (esempio tagli, abrasioni, contusioni) è obbligatorio l'uso di mezzi di protezione individuale (guanti e occhiali) e del materiale in dotazione nelle apposite cassette.

## **6. RISCHIO INCENDIO**

Ogni lavoratore deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Capo di Istituto e dai preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- a prendere visione delle apparecchiature di sicurezza installate all'interno dell'edificio scolastico (estintori, idranti, ecc,) e a memorizzarne l'ubicazione e nel caso ad utilizzarle conformemente all'informazione e alla formazione ricevuta;
- ad identificare la via di fuga più vicina al proprio posto di lavoro;
- ad avvisare tempestivamente, in caso di incendio, uno degli addetti al servizio di lotta antincendio/gestione delle emergenze, o in alternativa, ad azionare il segnale di allarme secondo le procedure previste;
- ad operarsi attivamente, se in grado, per spegnere il focolaio dell'incendio servendosi delle attrezzature a disposizione, senza peraltro mettere a repentaglio la propria incolumità;
- ad allontanarsi dal locale interessato dall'incendio dopo essersi assicurato che nessuna persona sia rimasta all'interno (in particolare vittime di incidenti o persone in difficoltà di deambulazione, nel caso aiutandoli nell'evacuazione) e dopo aver chiuso la porta;
- contribuire, insieme al Capo di Istituto ed ai preposti all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli alunni durante le attività scolastiche.

In caso di evacuazione d'emergenza il personale e gli alunni devono utilizzare le vie di fuga opportunamente predisposte e ben evidenziate all'interno della scuola mediante appositi cartelloni.

Al segnale di allarme convenuto (campanello suonato continuamente) è indispensabile:

- mantenere un sicuro autocontrollo non facendosi prendere dal panico;
- non compiere nessuna azione senza aver pensato prima alle eventuali conseguenze;
- avvertire gli addetti al soccorso per dare tutte le informazioni del caso e se non presenti chiamare il 115 (chiamata senza prefisso, senza scheda o gettone telefonico);
- spegnere le utenze elettriche;
- guadagnare rapidamente l'uscita restando nel proprio gruppo e raggiungere per stazionare nel luogo sicuro prestabilito;
- accertarsi che nessuna persona sia rimasta all'interno del locale abbandonato;
- chiudere le porte dei locali, mai a chiave, successivamente attraversati durante la fuga.

Nel caso in cui la via di fuga sia impraticabile; è consigliabile ripararsi in un locale provvisto di finestre, chiudere alla spalle tutte le porte incontrate e segnalare la propria presenza attraverso una finestra aperta.

È vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro a meno di 80 cm da lampade o plafoniere.

È vietato usare fornelli o stufe elettriche con resistenza in vista.

Nelle aule e nei laboratori:

- ◆ Cartelle e zaini degli alunni devono essere collocati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 80 cm)
- ◆ Banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 90 cm).

È vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza, delle porte dei locali e lungo i percorsi di esodo (corridoi, scale, ...).

È vietato introdurre negli ambienti scolastici materiale infiammabile.

Nelle aule deve essere conservato solo materiale combustibile strettamente legato all'attività quotidiana. Il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.

Il personale collaboratore scolastico in servizio nel turno antimeridiano deve provvedere quotidianamente al controllo delle uscite di sicurezza. In particolare deve:

- Controllare la funzionalità delle uscite di sicurezza: le porte devono potersi aprire con semplice spinta o la semplice pressione sulla maniglia antipanico e non devono essere impediti da ganci, fermi o similari;
- Controllare la piena agibilità delle uscite di sicurezza.

Qualsiasi impedimento deve essere immediatamente rimosso o, qualora ciò non sia possibile, deve essere tempestivamente segnalato alla direzione scolastica.

Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica; l'apertura deve essere effettuata dai collaboratori scolastici prima dell'inizio delle lezioni (aprire la serratura o togliere l'eventuale lucchetto).

## **7. RISCHIO ESPLOSIONE**

È vietato introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini), fumare e accendere con cellulari attivi a meno di due metri:

- Dal contatore del metano;
- Da valvole o flange installate su tubazioni del metano;
- Da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

## **8. RISCHIO ELETTRUCUZIONE**

Ogni dipendente è tenuto a:

- Informarsi e documentarsi sul modo d'uso corretto e sicuro di ogni apparecchiatura utilizzata,
- Rispettare le istruzioni d'uso riportate nell'apposito libretto,
- Verificare l'integrità delle apparecchiature elettriche prima del loro utilizzo; in particolare controllare l'integrità delle spine, dei conduttori di allacciamento, dei dispositivi o involucri di protezione,
- Segnalare al proprio superiore ogni malfunzionamento o condizioni di rischio (isolante deteriorato, componenti danneggiati, surriscaldamenti, ...).

Le apparecchiature elettriche devono, preferibilmente, essere collegate direttamente alla presa della corrente.

È vietato collegare in "serie" prese multiple portatili (ciabatte).

Dopo l'utilizzo le apparecchiature devono essere disalimentate tramite l'apposito interruttore o il distacco della presa.

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno (non il cavo).

Non lasciare incustodite apparecchiature elettriche di tipo mobile o portatile collegate all'impianto elettrico.

Eventuali prolunghes devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo al passaggio.

Utilizzare solo spine idonee al tipo di prese installate; se necessario utilizzare idonei adattatori.

Non lasciare portalampade privi di lampada.

Non compiere interventi di riparazione o modifica su apparecchiature elettriche.

Non installare impianti elettrici improvvisati.

Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore dell'apparecchiatura.

Non toccare componenti o apparecchiature elettriche con le mani bagnate.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiature elettriche.

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno.

## **9. LAVORO AL VIDEOTERMINALE**

Per prevenire possibili disturbi agli occhi (arrossamenti, bruciori, annebbiamenti, ecc.) o fastidiosi indolenzimenti muscolari (specialmente al collo, alla schiena e alle braccia) dovuti ad un uso non corretto e prolungato del computer sono adottate le seguenti misure e prescrizioni:

- ◆ le superfici riflettenti vanno eliminate o adeguatamente schermate,
- ◆ le fonti luminose e i monitor vanno posizionati in modo da evitare riverberi o abbagliamenti,

- ◆ l'uso del computer è consentito soltanto se le immagini sullo schermo risultano chiare, stabili e ben definite;
- ◆ la distanza tra gli occhi dell'operatore ed il monitor deve essere compresa tra 60 e 80 cm., con piccole variazioni in più o in meno in funzione dei caratteri presenti sullo schermo, definito nello standard di 15 pollici;
- ◆ il sedile deve essere regolato ad una altezza di poco inferiore alla distanza intercorrente tra il pavimento ed il ginocchio, con la gamba piegata a 90°;
- ◆ il piano di lavoro va sistemato ad una altezza tale da consentire ai gomiti, con gli avambracci appoggiati, un'angolazione di circa 90°;
- ◆ il centro del monitor deve sempre risultare ad un livello leggermente più basso rispetto a quello degli occhi;
- ◆ la posizione sul sedile deve essere ergonomicamente corretta, col bacino proteso in avanti e la colonna vertebrale di poco inclinata all'indietro;
- ◆ la tastiera va tenuta sempre in linea col monitor;
- ◆ è opportuno variare, di tanto in tanto, la posizione del corpo, particolarmente quella del collo.

Particolari disposizioni per la tutela della salute del personale che opera continuamente al computer:

- Il personale impiegato nell'uso sistematico e continuativo del computer ha diritto a fruire di una pausa di 15 minuti ogni due ore di lavoro continuative; le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non sono soggette a recuperi.
- Il personale è tenuto ad avvicendare l'attività, in modo da evitare di operare su videoterminale per periodi superiori a quattro ore giornaliere e venti ore settimanali.
- L'attività deve essere svolta attenendosi alle indicazioni illustrate durante i corsi di formazione.

Ai fini della sicurezza, quando operano al computer, gli alunni sono di fatto equiparati ai lavoratori.

## **10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

In caso di sollevamento trasporto o spostamento del carico:

- Flettere le ginocchia e non la schiena,
- Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo,
- Evitare i movimenti bruschi o strappi,
- Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole,
- Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone,
- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo.

Evitare il sollevamento o il trasporto di materiale:

- Con peso significativo;
- Ingombrante o difficile da afferrare;
- In equilibrio instabile;
- Che per essere maneggiato deve essere tenuto distante dal tronco;
- Che comporti una torsione del tronco;
- In condizioni che comportano rischi di inciampo o di scivolamento a causa di pavimenti non piani.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalatura alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena;
- Qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala idonea.

In caso di movimentazione di materiali o arredi pesanti chiedere la collaborazione dei colleghi.

## **11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI**

Al fine di consentire l'attivazione delle procedure contemplate dalla normativa è necessario che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento informino il datore di lavoro (dirigente scolastico) della loro situazione, mediante esibizione di certificazione medica.

A seguito di tale comunicazione, qualora ne ricorrano le condizioni, il datore di lavoro adotterà i provvedimenti prescritti dal D. Lgs. n. 151 del 26/3/2001 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

In particolare:

- Verranno adottate misure per evitare l'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, anche modificando le condizioni o l'orario di lavoro;
- Qualora le modificazioni di condizioni o di orario non siano possibili, verrà inviata apposita comunicazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Si consiglia inoltre di consegnare copia di eventuali certificati di protezione/vaccinazione da rischio biologico.

## **12. ATTIVITÀ DIDATTICHE**

I docenti avranno cura di predisporre attività educativo-didattiche coerenti con la tutela dell'incolumità fisica degli alunni, evitando e prevenendo qualsiasi situazione di pericolo/rischio proveniente dall'attività medesima e da attrezzature, strumentazioni o materiali.

Evitare per quanto possibile la conservazione, e l'uso di tutti quei prodotti che, in base alle etichette e alle istruzioni d'uso, sono pericolosi/ velenosi/ infiammabili/ irritanti/ tossici ecc... Tale indicazione è tassativa quando sono reperibili in commercio prodotti con analoghe funzioni ma senza elementi di pericolosità (un esempio per tutti i colori ad acqua in luogo di quelli richiedenti solventi). Per le attività didattiche di pittura sono consentiti solo colle e colori atossici a base di acqua.

Non consentire tassativamente in classe l'uso da parte degli alunni di prodotti o materiali le cui etichette avvertono di "tenere lontano dalla portata degli alunni" (si vedano, per esempio, alcuni tipi di scolorina/bianchetto). Naturalmente è anche da raccomandare agli alunni ed ai loro genitori di non portare a scuola tali prodotti, mentre - se sono del tutto indispensabili ai docenti (vedi punto 1) - vanno in ogni caso custoditi lontano dalla portata degli alunni. Fatta salva la sicurezza, comunque, si valuti anche l'impatto educativo (o diseducativo) dell'uso di tali prodotti.

Eventuali materiali, di proprietà degli alunni che risultassero potenzialmente pericolosi andranno ritirati e consegnati ai genitori.

Eliminare con ogni possibile sollecitudine la conservazione e l'uso di tutti i prodotti spray (bombolette) contenenti gas GPL.

Tenere al di fuori dalla portata degli alunni tutti i prodotti e gli attrezzi che possono risultare pericolosi per gli alunni, anche in relazione alle differenti età degli stessi (per esempio fobici, punteruoli, ecc.). Nel caso vengano tenuti sotto chiave (la cosa è d'obbligo per armadietti e sgabuzzini destinati ai prodotti di servizio o di pulizia che usano i collaboratori scolastici) è però opportuno lasciare sempre una indicazione (per esempio una etichetta sull'armadietto chiuso a chiave) su dove è reperibile - a scuola - copia della chiave stessa.

Non travasare mai in scatole, barattoli, bottiglie e contenitori di prodotti alimentari altro genere di prodotto, Nel caso di utilizzo di contenitori neutri (cioè senza etichette, ma non originali) apporvi sempre etichette ben visibili con l'indicazione del contenuto, evitando comunque contenitori con forme e colori che possano trarre in inganno.

L'utilizzo di apparecchi elettrici da parte degli alunni è consentito solo sotto sorveglianza "diretta e continua" da parte dell'insegnante.

Non usare fiamme libere, resistenze elettriche non protette e quant'altro possa risultare generatore di fiamma e quindi di incendio o di infortunio agli alunni.

Chiudere a chiave l'aula temporaneamente lasciata libera, dopo aver eventualmente spento la luce ed ogni apparecchio elettrico, se presente.

Quando un apparecchio elettrico viene riposto dopo l'uso staccare sempre il filo di alimentazione e non solo la spina (ovviamente se il modello è a ciò predisposto).

Eliminare prese doppie, prolunghe senza la messa a terra, fili volanti e quant'altro possa costituire pericolo elettrico.

Non occupare mai le vie d'esodo (uscite di sicurezza, ma anche, per quanto concerne le aule,

le normali uscite) con arredi e materiali mobili, tavoli, sedie, zainetti, transenne, tappeti, ecc... Le stesse uscite, peraltro, durante la presenza a scuola di alunni e personale non devono venire chiuse a chiave, salvo le porte antipanico che in ogni caso devono potersi aprire dall'interno. Le porte delle aule, inoltre, ancorché socchiuse, devono essere sganciate da fermi.

Ogni qual volta è possibile si raccomanda di sostituire con prodotti adesivi facilmente rimovibili l'uso di chiodi, puntine e spilli.

Eliminare i rischi igienici e/o di possibile contaminazione attribuibili all'uso di salviette e bicchierini di plastica da lavare, specie se conservati gli uni vicino agli altri e/o in ambienti esposti alla polvere, sostituendoli con prodotti monouso (per esempio rotoloni di carta, bicchierini e salviettine usa e getta, ecc...) o, quanto meno, adottando idonee misure logistiche e/o di sostituzione con prodotti più idonei, ecc...

Non conservare in classe, per un consumo posticipato, prodotti alimentari distribuiti dal servizio di ristorazione.

### **13. ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE IN AMBIENTI DI LAVORO**

Qualora i lavoratori svolgano mansioni lavorative per cui è vietata l'assunzione di sostanze psicotrope, vengono informati in merito al rischio per la propria ed altrui sicurezza – dovuta all'alterazione delle condizioni psico-fisiche del soggetto.

Nel corso delle riunioni di informazione sui rischi, a prescindere dalla presenza o meno delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio, tutti i lavoratori sono informati in merito ai rischi per la salute e la sicurezza che comporta l'assunzione di sostanze psicotrope.

### **14. ISTRUZIONI GENERALI**

Ai collaboratori scolastici si raccomanda una adeguata dislocazione nei vari spazi scolastici interni ed esterni nei momenti di "presidio" della scuola, specie in quelli maggiormente a rischio per gli alunni (ingresso/uscita, intervallo, ricreazione, eventi straordinari, ecc...). Il principio generale è che, per quanto possibile ed opportuno secondo i casi, occorre preferire singoli operatori variamente dislocati a più operatori concentrati in un unico punto.

Uguale principio vale per i docenti, ai quali si richiede la medesima attenzione per i momenti "a rischio", primi fra tutti quelli dell'intervallo e della ricreazione, con uguale dislocazione diffusa nel caso di alunni di più classi "sparsi" in spazi ampi. Si ricorda che in tal caso, previo esplicito o implicito accordo tra i docenti, la responsabilità nei confronti degli alunni è da condividere tra il titolare della classe e l'insegnante che "presidia" una zona.

L'alternativa, ovviamente, è che ciascun docente vigili direttamente sulla propria classe, ben sapendo in ogni caso che il momento particolarmente delicato sul piano assistenziale-educativo ma anche pedagogico-didattico, sconsiglia di dedicarsi contemporaneamente a correzione di compiti, compilazione di documenti, ecc...

Durante l'intervallo e la ricreazione in aule e corridoi è da evitare il gioco con palle e palloni, anche se di materiali morbidi, specie se ciò comporta, al pari dell'uso di altri materiali ludici o di fortuna, attività eccessivamente dinamiche non idonee agli spazi disponibili, al loro affollamento ed agli arredi presenti.

Agli alunni non devono essere affidati compiti ed incarichi "a rischio" quali, per esempio, lo spostamento di suppellettili e giochi fragili o pesanti. Assolutamente da escludere, peraltro, è il "servizio caffè" da parte degli alunni per i docenti.

Al personale docente e non docente è raccomandato di evitare, per quanto possibile, di accumulare in aule e locali scolastici materiali non strettamente necessari o, comunque, in quantità superiore ad una ragionevole scorta per un limitato periodo di tempo. In tale prospettiva, per altro, è necessario attivarsi subito per eliminare il superfluo, specie se di risulta.

### **15. L'ALBO DELLA SICUREZZA**

Nella scuola è stato istituito un apposito Albo della Sicurezza dove sono pubblicati:

- ✦ i nominativi del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli addetti al Servizio di Primo Soccorso e a quello di Prevenzione Incendi /Lotta Antincendio;
- ✦ il piano di evacuazione rapida delle persone e le procedure per l'evacuazione d'emergenza con riporto delle planimetrie dei locali con indicazione delle dotazioni di sicurezza e delle vie di esodo;
- ✦ i numeri telefonici dei Vigili del Fuoco e di quelli utili in caso di emergenza sanitaria;
- ✦ le eventuali disposizioni temporanee in materia di sicurezza.

## ALLEGATO 5

### REGISTRO DELLE VERIFICHE PERIODICHE DELLE ATTREZZATURE SCHEDE DI CONTROLLO DELLA CONFORMITÀ DELLE ATTIVITÀ

- ◆ PREMESSA
- ◆ ELENCO DELLE ATTREZZATURE SOGGETTE A VERIFICA PERIODICA
- ◆ SCHEDA DI VERIFICA DELLE ATTREZZATURE
- ◆ PROLUNGA NORMALE PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA
- ◆ PROLUNGA NORMALE PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA CON AVVOLGICAVO
- ◆ LAVAGNA LUMINOSA
- ◆ FOTOCOPIATRICE
- ◆ PROIETTORE o VIDEOPROIETTORE
- ◆ TAGLIERINA
- ◆ POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE
- ◆ LAVAPAVIMENTI
- ◆ ATTREZZATURE E OPERAZIONI DI PULIZIA
- ◆ GESTIONE DEI PRODOTTI DETERGENTI
- ◆ GESTIONE DEGLI SPAZI INTERRATI O SEMINTERRATI
- ◆ GESTIONE DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI

Per gestire al meglio la sicurezza delle attrezzature di lavoro due sono le strade più efficaci: manutenzione programmata o verifica periodica. La verifica periodica degli elementi più significativi delle attrezzature consente di intervenire prima che si verifichi un guasto che potrebbe comprometterne la sicurezza e/o il buon funzionamento. Tale prassi evita di dover effettuare la manutenzione in condizioni "di emergenza"; si sa infatti che operando sotto pressione la possibilità di errore aumenta. Sia il DPR

n. 547/1955, in diversi articoli, che l'art. 36 del D. Lgs. 626/1994, che il recente D. Lgs. 81/2008 richiamano l'attenzione sull'importanza della manutenzione e delle verifiche. In particolare, l'art. 71, comma 4. b) richiede che le verifiche siano registrate.

Il principio è chiaro: verificare per potere attuare in modo tempestivo ogni necessario intervento manutentivo.

Devono essere oggetto di verifica tutti gli elementi il cui guasto può essere critico in termini di sicurezza e di efficienza del processo produttivo. Non esiste, quindi, fatto salvo l'elenco specificato dal D. Lgs. n. 81/2008, una lista precostituita di elementi da verificare; dipende tutto dalla valutazione aziendale dei rischi, che dovrebbe indicare i guasti e malfunzionamenti prevedibili delle attrezzature che potrebbero dare luogo a problemi di sicurezza. Noti questi ultimi, i passi successivi sono i seguenti: studiare come si possono verificare gli elementi più critici; definire la periodicità delle verifiche, anche in relazione alla tipologia di guasto o malfunzionamento e alle relative cause.

Nel nostri casi specifici anche la verifica approfondita si effettua a vista, ma l'incaricato deve essere stato formato e addestrato per identificare anche le mancanze meno evidenti, che non necessariamente sono meno significative dal punto di vista della sicurezza; lo stesso dovrà agire sulla base di criteri di accettazione /ritiro stabiliti dall'azienda e condivisi con i colleghi. L'operazione si potrebbe effettuare con una periodicità, per esempio, mensile. La verifica periodica sopra descritta può essere eseguita da personale esterno o terziarizzata; è ben inteso che la stessa non dovrà assolutamente sostituirsi ai controlli, minimi, che ogni lavoratore deve effettuare prima di utilizzare un'attrezzatura.

**ELENCO DELLE ATTREZZATURE SOGGETTE A VERIFICA PERIODICA**

n° matricola	Attrezzatura	Scheda di verifica da utilizzare n°	Periodicità
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

**SCHEDA DI VERIFICA DELLE ATTREZZATURE**

n° matricola	Data	Attrezzatura	Scheda di verifica utilizzata n°	esito *
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

*\* nella casella "esito" scrivere "POSITIVO" oppure "NEGATIVO". In caso di esito NEGATIVO compilare la parte sottostante descrivendo quanto riscontrato.*

Durante la verifica dell'attrezzatura con matricola ..... ho riscontrato che

.....

*FIRMA DELL'ESECUTORE DELLE VERIFICHE .....*

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>PROLUNGA NORMALE PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	Che il cavo sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
3	Che la spina e la presa siano integre, non deformate e non presentino segni di surriscaldamento
4	Che la prolunga venga rimossa e riposta dopo l'uso

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>PROLUNGA NORMALE PER ALIMENTAZIONE ELETTRICA CON AVVOLGICAVO</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	Che il rullo avvolgicavo sia ben assiemato, esente da sbavature e simili che possano provocare lesioni
3	Che il cavo sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esenta da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di controllo e di protezione siano funzionanti (lampade spia, ecc.)
5	Che la spina e la presa (o le prese) siano integre, non deformate e non presentino segni di surriscaldamento
6	Che l'isolamento dell'avvolgicavo sia esente da danneggiamenti pregiudizievoli
7	Che la prolunga venga rimossa e riposta quando non in uso
8	Che la prolunga venga utilizzata solo dopo aver svolto completamente il cavo
9	L'integrità e la funzionalità delle eventuali ruote per il trasporto
10	L'integrità e il fissaggio dell'eventuale maniglia di presa

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>LAVAGNA LUMINOSA</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
3	Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti
5	Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento
6	Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate
7	Che la ventilazione e il raffreddamento sia efficiente
8	Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>FOTOCOPIATRICE</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
3	Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti
5	Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento
6	Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate
7	Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)
8	Che il cavo di alimentazione non sia posizionato in zone di passaggio o calpestabili

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>PROIETTORE o VIDEOPROIETTORE</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
3	Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti
5	Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento
6	Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate
7	Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)
8	Che l'apparecchiatura venga disalimentata quando non in uso

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>TAGLIERINA</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	Che venga conservata in un luogo inaccessibile agli alunni e al personale non autorizzato all'uso
3	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
4	Che il braccio a cui è fissata la lama sia ben fissato all'estremità e che sia esente da danneggiamenti pregiudizievoli
54	Che lo schermo di protezione sia installato e sia stabilmente ancorato e sia privo di lesioni o danneggiamenti
6	Che sia stabile e che non possa muoversi durante l'uso

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
3	Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti
5	Che le spine sia integre, idonee, non deformate e non presentino segni di surriscaldamento
6	Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate
7	Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)
8	Che i componenti elettrici non siano posizionati in zone di passaggio o calpestabili
9	Che l'apparecchiatura venga disalimentata quando non in uso

<b>SCHEDA</b> <b>n° .....</b>	<b>LAVAPAVIMENTI</b>
	<b>Verificare:</b>
1	Lo stato di conservazione generale
2	L'assenza di danni o difetti di natura meccanica (ossidazioni, rotture, usura, deformazioni pregiudizievoli)
3	Che il cavo di alimentazione sia ben fissato alle estremità e che l'isolamento sia integro (esente da tagli, abrasioni o altri danneggiamenti pregiudizievoli)
4	Che l'interruttore e gli altri eventuali dispositivi di comando e di controllo siano funzionanti
5	Che la spina sia integra, idonea, non deformata e non presenti segni di surriscaldamento
6	Che le protezioni delle parti in tensione siano integre e ben fissate
7	Che il funzionamento sia regolare (assenza di surriscaldamento, di vibrazioni e rumori anomali, ecc.)
8	Che non vi siano perdite dei liquidi di lavaggio (acqua e/o detersivi)
9	Che la macchina venga riposta in luogo non accessibile agli alunni e al personale non autorizzato all'uso
10	Nel caso di macchine alimentate a batteria: che le operazioni di ricarica vengano effettuate in locali opportunamente ventilati
11	Nel caso di macchine alimentate a batteria: che le operazioni di ricarica vengano effettuate da personale opportunamente istruito
10	Nel caso di macchine alimentate a batteria: che le batterie siano in buono stato e non vi siano perdite o fuoriuscita di liquido

<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA n° .....</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ATTREZZATURE E OPERAZIONI DI PULIZIA</b></p>						
<p><i>pagina n° 1</i></p>	<p>Plesso Sede</p>						
<p>Le eventuali macchine acquistate dopo il 1985 sono dotate di marchio CE?</p>							
<p>Sono sottoposte a regolare ed accurata manutenzione?</p>							
<p>Sono corredate di apposite istruzioni?</p>							
<p>L'uso di attrezzature di lavoro che richiedano specifiche competenze e responsabilità è riservato ai soli lavoratori appositamente incaricati ed addestrati?</p>							
<p>Si è provveduto affinché, per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori siano informati sull'uso e sui rischi?</p>							
<p>Si è provveduto affinché, per ogni attrezzatura di lavoro, i lavoratori abbiano a disposizione ogni informazione ed istruzione d'uso necessaria, in condizioni di impiego normale ed anche in condizioni anormali non prevedibili?</p>							
<p>I dispositivi di comando delle attrezzature sono facilmente identificabili in modo da evitare avviamenti accidentali?</p>							
<p>Eventuali prolunghe, riduzioni, ciabatte in uso sono conformi alle norme?</p>							
<p>Viene rispettato il divieto di utilizzo di prese multiple?</p>							
<p>Le attrezzature di lavoro sono utilizzate in modo appropriato?</p>							
<p>Il personale dispone di carrelli con secchi, in modo da evitare la movimentazione di carichi?</p>							
<p>Stracci, mocio, bandiere e attrezzature simili sono conservate in condizioni igieniche adeguate?</p>							

SCHEDA n° .....	ATTREZZATURE E OPERAZIONI DI PULIZIA						
<i>pagina n° 2</i>	Plesso Sede						
Il personale dispone di idonei stendibiancheria ed evita di stendere gli stracci ad asciugare sui termosifoni?							
Le scale in uso sono conformi alle norme?							
Per la pulizia dei vetri, il personale dispone di attrezzature telescopiche?							
Per la pulizia dei vetri, è fatto divieto di salire sulle scale e sporgersi oltre balconi e parapetti?							
Per l'uso delle scale si rispetta il divieto di calzare ciabatte?							
Si evita di pulire il pavimento durante l'orario scolastico?							
Nel caso in cui sia necessario operare con il pavimento bagnato, sono disponibili idonei cartelli di avviso?							
Nel caso in cui sia necessario operare con il pavimento bagnato, il personale rispetta il divieto di camminare sulle superfici bagnate?							
I pavimenti (eventualmente trattati con cera) sono scivolosi?							
Al momento del sopralluogo tutti gli addetti stavano utilizzando i DPI prescritti?							
Se la pulizia viene svolta da persone esterne alla scuola sono state fornite dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente ove devono essere effettuate?							
Viene effettuata la separazione dei rifiuti in fase di raccolta e smaltimento?							
I rifiuti vengono allontanati tutte le sere?							

<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA n° .....</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE DEI PRODOTTI DETERGENTI</b></p>						
<p><i>pagina n° 1</i></p>	<p>Plesso Sede</p>						
<p>Vi sono locali utilizzati quali deposito detergenti?</p>							
<p>Sono dotati di finestra rivolta verso l'esterno o di impianto di espulsione dell'aria viziata?</p>							
<p>Vi sono armadi utilizzati per il deposito di detergenti?</p>							
<p>Sono posizionati in locali dotati di finestra rivolta verso l'esterno o sono muniti di impianto di espulsione dell'aria viziata?</p>							
<p>Depositi e armadi contenenti detergenti vengono sempre chiusi a chiave?</p>							
<p>Le quantità depositate sono conformi alle prescrizioni (limiti massimi)?</p>							
<p>I prodotti acidi vengono conservati a debita distanza dai prodotti basici (soprattutto se a base di cloro)?</p>							
<p>Nel deposito sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati?</p>							
<p>Tutto il personale è a conoscenza della loro presenza?</p>							
<p>Tutto il personale è a conoscenza del loro uso e le sa consultare?</p>							
<p>Sono presenti prodotti infiammabili?</p>							

<b>SCHEDA n° .....</b>	<b>GESTIONE DEI PRODOTTI DETERGENTI</b>						
<i>pagina n° 2</i>	<i>Plesso Sede</i>						
Sono presenti prodotti non previsti dalle procedure interne?							
Si effettuano travasi dei prodotti detergenti?							
Le operazioni di travaso vengono effettuate in ambiente aerato?							
Eventuali prodotti travasati sono adeguatamente etichettati?							
Viene rispettato il divieto di mescolare uno o più prodotti?							
Viene rispettato il divieto di utilizzo di recipienti per alimenti per le operazioni di travaso?							
Viene rispettato il divieto di utilizzo di nebulizzatori per l'uso di prodotti aggressivi o nocivi?							
Il personale dispone di guanti felpati?							
Il personale dispone di guanti in lattice?							
Il personale dispone di occhiali?							
Al momento del sopralluogo tutti gli addetti stavano utilizzando i DPI prescritti?							

<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA n° .....</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE DEGLI SPAZI INTERRATI O SEMINTERRATI</b></p>						
	<p>Plesso Sede</p>						
<p>Vi sono locali sotterranei utilizzati quali deposito?</p>							
<p>Vi sono locali sotterranei utilizzati quali archivio?</p>							
<p>Vi sono depositati materiali ed arredi obsoleti e combustibili?</p>							
<p>Sono rispettati i carichi di incendio?</p>							
<p>Sono protetti con porte tagliafuoco?</p>							
<p>Le eventuali porte tagliafuoco vengono mantenute chiuse?</p>							
<p>Le porte di accesso vengono mantenute chiuse a chiave?</p>							
<p>Le scale vengono mantenute sgombre e pulite?</p>							
<p>I locali sotterranei sono sottoposti a periodica bonifica?</p>							
<p>Vi sono infiltrazioni di acqua?</p>							
<p>Vi sono perdite nella rete fognaria?</p>							

SCHEDA n° .....	GESTIONE DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI						
	<i>data verifica</i>						
<i>tipologia di verifica</i>							
Esiste nella scuola il registro degli infortuni (vidimato dal competente ufficio ASL se antecedente al 2007)?							
Il personale segnala immediatamente tutti gli eventuali infortuni propri e degli alunni?							
Gli infortuni con prognosi superiore ad un giorno vengono annotati cronologicamente sull'apposito registro?							
Gli infortuni dei docenti e degli alunni accaduti durante l'attività di educazione fisica e di laboratorio, con prognosi superiore a tre giorni, vengono denunciati all'INAIL entro due giorni dal fatto?							
Tutti gli infortuni del personale non docente, con prognosi superiore a tre giorni, vengono denunciati all'INAIL entro due giorni dal fatto?							
Tutti gli infortuni annotati nell'apposito registro vengono denunciati anche all'autorità di Pubblica sicurezza?							
Il registro è correttamente compilato?							
Tutti gli spazi relativi agli infortuni chiusi sono stati compilati?							
E' possibile reperire comodamente tutta la documentazione relativa agli infortuni del personale scolastico?							
L'incaricato dell'aggiornamento del Registro ha ricevuto idonea formazione?							

## *ALLEGATO 6*

### QUESTIONARIO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE



Descrizione dell'utilizzo specifico della tastiera (sia del VDT sia della macchina per scrivere) e/o del mouse.

#### TASTIERA

n. ore al giorno.....  
(ritmo medio giornaliero)

n. battute al minuto.....

#### MOUSE

meno di 2 ore al giorno

2-3 ore al giorno consecutive

altro.....

3-4 ore o più al giorno non consecutive

4 o più ore al giorno consecutive

non uso

### ASPETTI AMBIENTALI DEL SUO UFFICIO

Lavora in un ufficio:

da solo

con 5-9 persone

con più di 19 persone

con 1-4 persone

con 10-19 persone

#### Spazio:

Considerando lo spazio disponibile al suo posto di lavoro. Ha difficoltà per la presenza di ostacoli, ad alzarsi e sedersi:

no

sì

Considerando lo spazio disponibile nel suo ufficio, ha difficoltà, per la presenza di ostacoli nel muoversi nelle vie di transito da o verso l'entrata o verso altre aree operative:

no

sì

#### Presenza di aria condizionata:

no

sempre

sì, solo in estate

#### Temperatura nelle stagioni calde:

confortevole

fa troppo caldo

fa troppo freddo

#### Temperatura nelle stagioni fredde:

confortevole

fa troppo caldo

fa troppo freddo

#### Presenza di correnti d'aria:

no

occasionalmente

sempre presenti

#### È soddisfatto della qualità dell'aria?

no

sì

Se no, perché

è troppo secca

no

sì

odori gradevoli

no

sì

aria stagnante  
(mancanza ricambio d'aria)

no

sì

polveri in sospensione

no

sì

fumo di tabacco

no

sì

#### Illuminazione: (naturale e artificiale)

sempre confortevole

no

sì

- |                           |                                    |                                    |
|---------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| scarsa in alcune ore      | <input type="checkbox"/> <i>no</i> | <input type="checkbox"/> <i>sì</i> |
| scarsa tutto il giorno    | <input type="checkbox"/> <i>no</i> | <input type="checkbox"/> <i>sì</i> |
| eccessiva in alcune ore   | <input type="checkbox"/> <i>no</i> | <input type="checkbox"/> <i>sì</i> |
| eccessiva tutto il giorno | <input type="checkbox"/> <i>no</i> | <input type="checkbox"/> <i>sì</i> |

**Il colore della superficie del piano su cui è appoggiato il monitor è:**

- |                                                                                                   |                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>bianco puro</i>                                                       | <input type="checkbox"/> <i>scuro</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>chiaro ma non bianco – lucido (la superficie riflette la luce)</i>    |                                       |
| <input type="checkbox"/> <i>chiaro ma non bianco – opaco (la superficie non riflette la luce)</i> |                                       |

**Riflessi sulla superficie dello schermo:**

- |                                     |                                                 |                                                 |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>mai</i> | <input type="checkbox"/> <i>occasionalmente</i> | <input type="checkbox"/> <i>sempre presenti</i> |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|

**La distanza dello schermo dai suoi occhi di solito è:**

- |                                                 |                                                   |                                                         |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>minore di 50 cm</i> | <input type="checkbox"/> <i>maggiore di 70 cm</i> | <input type="checkbox"/> <i>compresa tra 50 e 70 cm</i> |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|

**Tipologia dei caratteri:**

- |                                                                              |                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>ben definiti, chiaramente leggibili, stabili</i> | <input type="checkbox"/> <i>sfuocati</i>                     |
| <input type="checkbox"/> <i>troppo piccoli o troppo affollati</i>            | <input type="checkbox"/> <i>sfarfallano o sono instabili</i> |

**Regolabilità del monitor nello spazio:**

- |                                                                                    |                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>il monitor non è regolabile</i>                        | <input type="checkbox"/> <i>è regolabile solo in rotazione</i>            |
| <input type="checkbox"/> <i>è regolabile solo in altezza</i>                       | <input type="checkbox"/> <i>è regolabile in rotazione ed inclinazione</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>è regolabile in rotazione, inclinazione ed altezza</i> |                                                                           |

**Il monitor è dotato di possibilità di regolazione di:**

- |                                                                                   |                                                        |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>nulla</i>                                             | <input type="checkbox"/> <i>luminosità</i>             |
| <input type="checkbox"/> <i>contrasto</i>                                         | <input type="checkbox"/> <i>luminosità e contrasto</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>colore dei caratteri, dello sfondo (via software)</i> |                                                        |

**Il monitor è dotato di filtro o schermo antiriflesso:**

- |                                    |                                    |
|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>no</i> | <input type="checkbox"/> <i>sì</i> |
|------------------------------------|------------------------------------|

## IL TAVOLO DI SUPPORTO AL MONITOR E ALLA TASTIERA

**Il tavolo è:**



- |                                                                                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <i>piano di lavoro unico non regolabile in altezza</i>          |
| <input type="checkbox"/> <i>piano a due altezze con porta tastiera ribassato e fisso</i> |
| <input type="checkbox"/> <i>piano doppio o singolo regolabile in altezza</i>             |

**Lo spazio per gli arti inferiori:**

- è sufficiente e lei può "accavallare" le gambe
- è sufficiente e lei può "allungare" comodamente le gambe sotto il piano
- è insufficiente perché il piano è troppo basso
- è insufficiente perché esistono leve, barre metalliche o paratie che impediscono di alloggiare comodamente le gambe
- è insufficiente perché la sedia non si "infilà" sotto il piano di lavoro

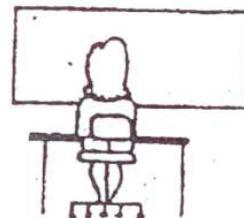
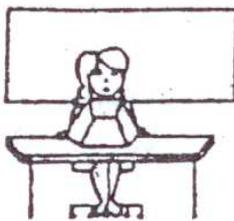
- Rumore:**
- |                                                                                   |                             |                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| accettabile<br>(non interferisce con l'attenzione o con la comunicazione verbale) | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sÌ |
| fastidioso nel proprio ufficio                                                    | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sÌ |
| fastidioso, ma proveniente dagli uffici vicini                                    | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sÌ |
| fastidioso dall'esterno                                                           | <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sÌ |

**L'eventuale rumore fastidioso nel suo ufficio deriva da:**

- |                                                    |                                                                     |
|----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> stampante                 | <input type="checkbox"/> telefoni                                   |
| <input type="checkbox"/> voce parlata dei colleghi | <input type="checkbox"/> altre macchine (fax, fotocopiatrici, ecc.) |

## IL POSTO DI LAVORO AL VDT

**La posizione rispetto alle finestre è:**



- |                                                                                           |                                                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> non vi sono finestre                                             | <input type="checkbox"/> una finestra sul fianco |
| <input type="checkbox"/> una finestra di spalle                                           | <input type="checkbox"/> una finestra di fronte  |
| <input type="checkbox"/> due finestre: di fianco e di fronte oppure di fianco e di spalle |                                                  |
| <input type="checkbox"/> due finestre: una finestra di spalle e una di fronte             |                                                  |

**La finestra piÙ vicina alla sua postazione VDT è:**

- |                                                                                                     |                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> non ha tende né altre schermature                                          | <input type="checkbox"/> è schermata con veneziana |
| <input type="checkbox"/> è schermata con tende a strisce verticali                                  |                                                    |
| <input type="checkbox"/> è schermata con tende a pannelli (o tende tradizionali)                    |                                                    |
| <input type="checkbox"/> è schermata con veneziana, ma questa non è funzionante, non è utilizzabile |                                                    |

**Le altre finestre sono:**

- |                                                                                                     |                                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> non si sono altre finestre                                                 | <input type="checkbox"/> non ha tende né altre schermature         |
| <input type="checkbox"/> è schermata con veneziana                                                  | <input type="checkbox"/> è schermata con tende a strisce verticali |
| <input type="checkbox"/> è schermata con tende a pannelli (o tende tradizionali)                    |                                                                    |
| <input type="checkbox"/> è schermata con veneziana, ma questa non è funzionante, non è utilizzabile |                                                                    |

**Le luci artificiali sono:**

- non sono schermate (tubi fluorescenti e/o lampade a vista)
- sono schermate con griglie o lamelle
- sono schermate con vetro o plexiglas (smerigliato, opaco, ecc.)
- sono a luce indiretta (proiettata a soffitto o a parete)

**La regolabilità delle luci artificiali è:**

- assente (accese o spente)     si regolano con reostati (regolazione di intensità)
- accensione differenziata a isole (alcune sì, alcune no, tutte)

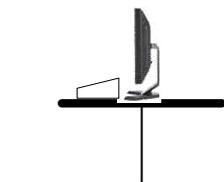
**Le pareti sono di colore:**

- bianco puro
- scuro
- chiaro ma non bianco

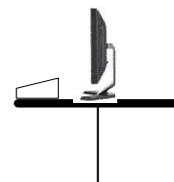
**La superficie del piano su cui è appoggiato il monitor è:**

- in vetro o cristallo
- altro materiale (formica, legno, ecc.)

**Lo spazio per gli arti superiori è:**



può digitare sulla tastiera mantenendola a circa 15 cm dal bordo anteriore del tavolo

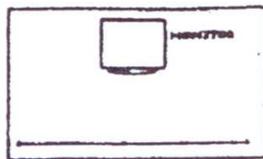


la tastiera può stare solo al bordo anteriore del tavolo

**Come giudica lo spazio a disposizione sulla superficie di lavoro:**

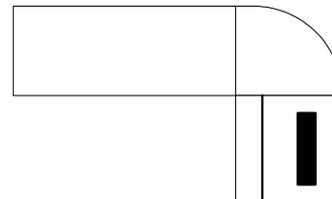
- sufficiente
- del tutto insufficiente

**Larghezza della superficie di lavoro a disposizione (tavolo con monitor):**



Tavolo unico:

- almeno 120 cm
- circa 100 cm
- meno di 100 cm



Postazione a due tavoli:

- circa 100 cm
- meno di 100 cm

## LA TASTIERA

### La tastiera è:

- alta di spessore e solidale al monitor
- alta di spessore ma autonoma rispetto al monitor
- bassa di spessore ed autonoma ("piedini" regolabili)
- bassa di spessore, autonoma e inclinabile, ma senza "piedini" regolabili



## IL SEDILE

### Il piano del sedile è regolabile in altezza:

- no
- sì, ma non si riesce a regolare (duro, rotto, ecc.)
- sì, facilmente

### Il basamento è:

- a 4 gambe
- a 5 razze con rotelle
- a 5 razze senza rotelle
- a 4 razze con o senza rotelle



### Lo schienale è:

Regolabile in altezza:

- no
- sì, ma non si riesce (duro, rotto, ecc.)
- sì, facilmente

Regolabile in inclinazione:

- no
- sì, ma non si riesce (duro, rotto, ecc.)
- sì, facilmente



### Il rivestimento del sedile è:

- in plastica
- imbottito e rivestito in stoffa
- altro.....

## ACCESSORI / SERVIZI

### Posizionamento della stampante:

- non sono presenti stampanti
- è presente vicino al posto di lavoro
- è presente nell'ufficio

### Se c'è una stampante vicino al posto di lavoro di che tipo è:

- ad aghi o altro tipo (rumorosa)
- laser (silenziosa)
- altro tipo (silenziosa)

### Ci sono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante la scrivania?:

- sì
- no
- sì ma in numero insufficiente



## *ALLEGATO 7*

PROCEDURA D'USO E DISTRIBUZIONE DEI DPI –

Dispositivi di Protezione Individuale

## Dispositivi di Protezione Individuale - DPI

L'Istituto ..... mette a disposizione del proprio personale una serie di Dispositivi di Protezione Individuale, denominati DPI, da usarsi ogniqualvolta esistano situazioni di potenziale pericolo per la propria incolumità.

Le situazioni di pericolo possono essere specifiche ed inerenti allo svolgimento del proprio lavoro e/o più generiche di un eventuale ambiente di lavoro. In qualsiasi caso ed ovunque sia presente un rischio, il personale dell'Istituto ..... **deve** usare i DPI affinché siano ridotte al minimo le condizioni di rischio e pericolo per la propria persona.

Ogni dipendente dell'Istituto ..... che rientra nella modalità di assegnazione (come da ALLEGATO 1) dovrà disporre dei DPI di competenza. Chi si trovasse sprovvisto di tali dispositivi **deve** chiederne la fornitura o il reintegro al proprio responsabile.

**Premessa** - Il comportamento dell'Istituto ..... deve sempre essere tale da operare in situazione di assoluta sicurezza propria e altrui. L'abbigliamento personale deve essere confortevole ed adeguato al proprio ruolo e servizio. Non sono ammessi indumenti o monili che possano provocare od essere essi stessi condizione di rischio per chi li indossa (esempio monili pendenti che possono inavvertitamente toccare parti sotto tensione o indumenti eccessivamente larghi che possono impigliarsi in parti sporgenti o in movimento).

L'Istituto ..... mette a disposizione di parte del personale la dotazione di DPI ad uso OBBLIGATO ogniqualvolta sia presente una situazione di rischio.

Data la varietà delle condizioni operative in cui il personale dell'Istituzione Scolastica si trova ad operare, non è possibile schematizzare tutte le potenziali situazioni di rischio, quindi le indicazioni d'uso sotto riportate NON devono essere considerate né esclusive né limitative e l'uso dei DPI deve essere una decisione autonoma e di buon senso.

## Uso dei DPI

**Abbigliamento da lavoro** - L'uso dell'abbigliamento da lavoro è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione del proprio abbigliamento da sostanze nocive, irritanti, allergizzanti o biologiche e da polveri.

E' obbligatorio l'uso continuativo dell'abbigliamento di lavoro fornito.

**Guanti in lattice** - L'uso dei guanti in lattice è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione da sostanze nocive, irritanti o biologiche.

E' obbligatorio l'uso dei guanti in lattice ogniqualvolta ci si trova ad operare con sostanze chimiche nocive, irritanti o biologiche e quando si opera su eventuali apparecchiature, arredi o altro potenzialmente contaminati.

**Guanti in gomma** - L'uso dei guanti in lattice è asservito alla prevenzione del rischio di contagio/contaminazione da sostanze nocive o irritanti.

E' obbligatorio l'uso dei guanti in lattice ogniqualvolta ci si trova ad operare con sostanze chimiche nocive o irritanti.

**Occhiali di protezione e visiera contro schegge, schizzi.** - L'uso degli occhiali è obbligatorio quando si opera in situazioni di pericolo di schegge solide e/o schizzi di sostanze chimiche che possono colpire gli occhi.

Gli occhiali di protezione possono essere usati anche come sopra-occhiali per chi già porta occhiali da vista.

**Calzature antiscivolo** - E' obbligatorio l'uso delle calzature antiscivolo per i collaboratori scolastici che effettuano le operazioni di pulizia dei locali e/o di sorveglianza.

**Mascherina antipolveri** - L'uso della mascherina antipolveri è asservito alla prevenzione del rischio di inalazione di polveri nocive.

NB. Tale mascherina non è idonea alla protezione da vapori.

## **Responsabilità**

### **Lavoratori**

Ogni lavoratore è tenuto al corretto utilizzo, alla custodia e al buon mantenimento dei dispositivi di protezione individuali (DPI) assegnatigli.

Deve inoltre chiedere al proprio responsabile la sostituzione dei mezzi usurati riconsegnando quelli usati.

### **Responsabili coordinatori.**

Ogni coordinatore è tenuto ad accertare che i lavoratori da lui dipendenti abbiano in dotazione, utilizzino, custodiscano e mantengano efficienti i DPI.

I coordinatori consegnano i DPI al momento dell'inserimento nel loro reparto di nuovo personale, provvedendo a far compilare il modulo di consegna (ALLEGATO 2), nonché provvede alla sostituzione dei DPI usurati e comunque in tutti i casi nei quali ne rilevasse la necessità.

Il coordinatore propone e collabora con il superiore nell'individuazione di DPI richiedendo al Servizio di Prevenzione e Protezione il supporto tecnico per la scelta dei mezzi idonei.

**La Direzione** (Dirigente, Legale Rappresentante) definisce i casi nei quali devono essere impiegati ed il tipo dei DPI, avvalendosi della collaborazione dei coordinatori di reparto tenendo conto delle indicazioni del Servizio di Prevenzione e Protezione.

### **Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), sulla base dei rischi specifici e delle esigenze evidenziate dai responsabili operativi, individua le caratteristiche dei DPI più efficaci e idonei al tipo di utilizzo.

Coordina le prove delle campionature ove necessario

## **Sostituzione dei DPI**

Se mezzo protettivo ha un termine di durata definito, è obbligo del lavoratore richiedere al proprio coordinatore la sostituzione.

Con la medesima modalità verrà richiesta la sostituzione, in caso di usura, dei mezzi protettivi privi di una scadenza definita.

Il coordinatore, accertata l'effettiva usura del medesimo, consegna il nuovo dispositivo, effettua le registrazioni sul modulo di ripristino (ALLEGATO 3), ritira il mezzo protettivo usurato e lo rende inservibile.

Il ripristino potrà avvenire anche in caso di: rottura accidentale, furto, smarrimento, altre giuste cause che verranno valutate caso per caso.

## **Allegati**

ALLEGATO 1 - Elenco dei DPI adottati e loro distribuzione

ALLEGATO 2 – Scheda di consegna dei DPI

ALLEGATO 3 – Scheda per il ripristino dei DPI

**Elenco dei DPI adottati e loro distribuzione**

Dispositivo Protezione Individuale – DPI	Utenti – Assegnatari	q.tà di 1 <sup>^</sup> consegna
Guanti in lattice		a disposizione
Guanti in gomma		
Occhiali di protezione contro schegge, schizzi		
Calzature antiscivolo		
Mascherina antipolveri		a disposizione

**Scheda di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali**

**Nome, cognome:** .....

**Qualifica :** .....

Io sottoscritto in data odierna **ricevo:**

Tipo DPI	Quantità
Guanti in lattice	a disposizione
Guanti in gomma	(già ricevuti ed in uso)
Occhiali di protezione contro schegge, schizzi	(già ricevuti ed in uso)
Calzature antiscivolo	
Mascherina antipolveri	a disposizione

**Dichiaro** di essere stato informato sul corretto utilizzo dei suddetti dispositivi.

**Mi impegno** ad utilizzarli in modo appropriato ogniqualvolta l'attività lavorativa lo renda necessario, secondo le disposizioni che sono state impartite dalla Direzione.

**Mi impegno** inoltre a conservare in buono stato il materiale ricevuto e a segnalare tempestivamente eventuali problemi o rotture degli stessi.

In caso di mancato riscontro da parte del dipendente degli impegni di cui sopra, la Direzione si riserva di applicare sanzioni disciplinari, così come gli Enti preposti al controllo possono emettere contravvenzione anche nei confronti del lavoratore (come previsto dall'art. 78 dei D. Lgs. 81/2008).

*Data*.....

*Firma del coordinatore*

*Firma del dipendente*

.....

.....

**Scheda per il ripristino dei DPI**

Sig. ....

Tipo di DPI	Data di consegna	Firma per ricevuta	Data di consegna	Firma per ricevuta
Guanti in lattice				
Guanti in gomma				
Occhiali di protezione contro schegge, schizzi				
Calzature antiscivolo				
Mascherina antipolveri				

## *ALLEGATO 8*

### NOMINA DELLE FIGURE SENSIBILI

Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio

Addetti al Primo Soccorso

Gentilissimo Signor

.....

**OGGETTO: Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81  
Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta  
antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di gestione  
dell'emergenza.**

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b) del D. Lgs. in oggetto, in qualità di Datore di Lavoro, La incarico dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di gestione dell'emergenza per quanto di Sua competenza.

Pertanto, ferme restando le Sue attuali mansioni, ai sensi dell'art. 19, comma 1, dalla lettera a) alla lettera g), del D. Lgs. 9 aprile 2008. n. 81, Ella provvederà all'espletamento di detti compiti - attenendosi alle disposizioni indicate nel piano di emergenza.

Per lo svolgimento di tali compiti, Ella sarà sottoposta ad adeguata formazione – secondo un calendario che Le verrà comunicato per tempo.

Voglia restituire, da Lei firmata per presa d'atto, la seconda copia della presente lettera.

Distinti saluti.

*Luogo e data*

*Il Datore di Lavoro*

.....

*Per ricevuta*

.....

Gentilissimo Signor

.....

OGGETTO: **Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81**  
**Designazione degli Addetti al Primo Soccorso.**

Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, dalla lettera a) alla lettera g), del D. Lgs. 9 aprile 2008, in qualità di Datore di Lavoro, con la presente La designo quale Addetto al Primo Soccorso.

I compiti a lei affidati, ferme restando le Sue attuali mansioni, sono riportati nel Piano di Primo Soccorso, che si allega in copia.

Per lo svolgimento di tali compiti, Ella sarà sottoposta ad adeguata formazione – secondo un calendario che Le verrà comunicato per tempo.

Voglia restituire, da Lei firmata per presa d'atto, la seconda copia della presente lettera.

Distinti saluti.

*Luogo e data*

*Il Datore di Lavoro*

.....

*Per ricevuta*

.....

*ALLEGATO 9*

INDIZIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA  
VERBALIZZAZIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA

## INDIZIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA

- Al Rappresentante dei lavoratori
- Al R.S.P.P
- Al Medico Competente
- Ai Soggetti interessati

### Oggetto: "Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi"

*In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 35 - Riunione periodica – Testo unico (D. Lgs. 81/2008)*

1. Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:
  - a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
  - b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
  - c) il medico competente, ove nominato;
  - d) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
2. Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:
  - a) il documento di valutazione dei rischi;
  - b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
  - c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
  - d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.
3. Nel corso della riunione possono essere individuati:
  - a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
  - b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.
4. La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori. Nelle ipotesi di cui al presente articolo, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.
5. Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

*viene indetta la "Riunione periodica", cui sono invitati tutti i soggetti in indirizzo, per il giorno:*

*alle ore:*

.....

.....

*presso la sede, al fine di esaminare il seguente ordine del giorno:*

1. *Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi*
2. *Dispositivi di protezione individuali*
3. *Figure sensibili – Incaricati alla Lotta Antincendio e al Primo Soccorso*
4. *Andamento infortuni nei vari plessi*
5. *Programmi di informazione e formazione dei lavoratori*
6. *Varie ed eventuali*

*Cordiali saluti.*

IL DATORE DI LAVORO

.....

*data .....*

# **VERBALE DI RIUNIONE PERIODICA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

(art. 35 - Riunione periodica - D. Lgs. 81/2008)

In data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

in applicazione all'art. 35 del D. Lgs. 81/2008, convocati nelle forme di legge, sono intervenuti:

*Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico* \_\_\_\_\_

*Responsabile del SPP* \_\_\_\_\_

*Medico Competente (se nominato)* \_\_\_\_\_

*Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* \_\_\_\_\_

### **Ordine del giorno:**

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_

### **Problemi emersi:**

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### **Soluzioni possibili:**

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### **Incarichi affidati e scadenze previste:**

- ➡ \_\_\_\_\_
- ➡ \_\_\_\_\_
- ➡ \_\_\_\_\_

*Firma dei partecipanti:*

*Sig.* \_\_\_\_\_

*Sig.* \_\_\_\_\_

*Sig.* \_\_\_\_\_

*Sig.* \_\_\_\_\_

*Il Verbalizzante*

\_\_\_\_\_

**INSERTO A VERBALE:**

Sui punti sotto elencati il Sig. \_\_\_\_\_ nella sua qualità di \_\_\_\_\_ esprime le seguenti osservazioni o pareri difformi:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

*Firma* \_\_\_\_\_

## *ALLEGATO 10*

DOCUMENTI DA RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO  
DELL'IMMOBILE (Comune o Provincia)

## ***CERTIFICAZIONI RELATIVE ALL'EDIFICIO***

Autorizzazione al funzionamento

Certificato di agibilità/abitabilità

Certificato di collaudo statico

Autorizzazione in deroga all'art. 8 DPR 303/56 per l'utilizzo dei locali seminterrati con presenza di persone (ove necessita)

Certificato di conformità dell'impianto elettrico

Certificato di conformità dell'impianto idrotermosanitario

Certificato di conformità dell'impianto antincendio

Denuncia dell'impianto di messa a terra

Verbali di verifiche periodiche degli impianti di messa a terra e delle protezioni contro le scariche atmosferiche (mod. B ed A – ove esistente)

Certificati di conformità degli impianti per lavori eseguiti successivamente alle verifiche, riportati al punto precedente (legge 46/90) (ove effettuati)

Certificato di collaudo apparecchi elevatori (ove esistenti)

Certificato di collaudo di omologazione della Centrale Termica e verbali di verifica

Autorizzazione sanitaria (per preparazione e/o somministrazione pasti)

Eventuale valutazione del rischio amianto (se presente)

Planimetrie e dati relativi agli obblighi dettati da DM 18/12/1975

## ***DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO***

Certificato di collaudo dell'impianto rilevamento fumi (ove esistente)

Certificato di collaudo dell'impianto di spegnimento (ove esistente)

Certificato di omologazione ed installazione porte tagliafuoco (ove installate)

Certificato di collaudo della rete di idranti (ove esistente)

Certificato di prevenzione incendi in corso di validità o Nulla osta provvisorio di prevenzione incendi (ove previsto)

Registro Prevenzione Incendi ([decidere se tenuto dal Comune /Provincia o dalla Scuola](#))

## *ALLEGATO 11*

### DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA PER LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO

Prot. N. \_\_\_\_\_

data .....

**RISERVATO****Spett. Sig.ra .....**

OGGETTO: Misure per la tutela e sicurezza della lavoratrice gestante (D. Lgs. 151/01 e D. Lgs. 81/2008)

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività da lei svolta nel plesso ..... in qualità di **collaboratrice scolastica**, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

<b>ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI</b>	<b>MISURE DI SALVAGUARDIA</b>
Materiali e sussidi didattici	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali didattici e sussidi
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc. per attaccare cartelloni, festoni, addobbare la classe o scuola
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili scolastiche (armadi, cattedra, banchi.....)
Alunni	Non sollevare alunni, non accudirli in relazione all'igiene personale
Lavori di pulizia	Non sollevare pesi; non stare in piedi per lunghi periodi continuamente e comunque mai più del 50 % del proprio tempo di lavoro
Sorveglianza	Non stare in piedi per lunghi periodi continuamente e comunque mai più del 50 % del proprio tempo di lavoro

**CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE**

Presenza di alunni con virus della rosolia	Accertarsi con il proprio medico sullo stato di immunizzazione. Allontanarsi dalle classi coinvolte.
Malattie epidemiche infantili	Allontanarsi dalle classi coinvolte
Utilizzo di Agenti chimici	Non utilizzare prodotti detergenti diversi dai tensioattivi anionici (saponi) e igienizzanti. Non accedere al magazzino di deposito dei detergenti
Sussidi di consumo	Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo didattico in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Sussidi ed attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali videoregistratore, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi scolastici	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Serra/orto didattico	Per eventuali attività nella serra o nell'orto didattico nel cortile non utilizzare antiparassitari o fitofarmaci o

	ormoni stimolanti la crescita
Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti
Alunni	Evitare la permanenza nei corridoi durante l'uscita degli alunni e durante gli intervalli per pericolo di urti, colpi e movimenti improvvisi. L'entrata-uscita dalla scuola deve essere effettuata non in contemporanea con l'entrata-uscita alunni.
Uscite serali Organi collegiali	Esonerata dalla partecipazione ad attività Organi collegiali o manifestazioni scolastiche dopo le ore 21.
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione

#### **ALTRI RISCHI**

Mensa	Evitare in mensa cibi crudi
Contatto con animali	Evitare il contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ..... e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) Cesare Sangalli in data 1 dicembre 2008.

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(.....)

Prot. N. \_\_\_\_\_

data .....

**RISERVATO**

**Spett. Sig.ra .....**

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività di lavoro da lei svolta nell'ufficio di ..... in qualità di **impiegata**, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

<b>ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI</b>	<b>MISURE DI SALVAGUARDIA</b>
Materiali e attrezzature di lavoro	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc.
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili (armadi, scrivanie, tavoli.....)
<b>CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE</b>	
Materiali di consumo, cancelleria	Non utilizzare prodotti di consumo in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali personal computer, stampanti, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi lavorativi	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione
<b>ALTRI RISCHI</b>	
Eventuali attività con animali	Non effettuare attività didattiche che la possano mettere in contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ..... e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) Cesare Sangalli in data 1 dicembre 2008.

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(.....)

Prot. N. \_\_\_\_\_

data .....

**RISERVATO**

**Spett. Sig.ra .....**

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività di insegnamento da lei svolta nel plesso ..... in qualità di **insegnante** di ....., la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

<b>ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI</b>	<b>MISURE DI SALVAGUARDIA</b>
Materiali e sussidi didattici	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali didattici e sussidi
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc. per attaccare cartelloni, festoni, addobbare la classe o scuola
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili scolastiche (armadi, cattedra, banchi.....)
Alunni	Non sollevare alunni, non accudirli in relazione all'igiene personale
Attività didattica	Non effettuare con gli alunni giochi, balli e movimenti di gruppo coinvolgenti l'insegnante. Non effettuare attività motoria pericolosa in palestra o nei cortili.
<b>CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE</b>	
Presenza di alunni con virus della rosolia	Accertarsi con il proprio medico sullo stato di immunizzazione. Allontanarsi dalle classi coinvolte.
Malattie epidemiche infantili	Allontanarsi dalle classi coinvolte
Agenti chimici	Non sostare nelle classi o spazi interni durante la pulizia effettuata dai collaboratori scolastici che utilizzano particolari prodotti detersivi e igienizzanti. Non accedere al magazzino dei Collaboratori scolastici
Sussidi di consumo	Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo didattico in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Sussidi ed attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali videoregistratore, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi scolastici	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Serra/orto didattico	Per eventuali attività nella serra o nell'orto didattico nel cortile non utilizzare antiparassitari o fitofarmaci o ormoni stimolanti la crescita
Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti

Alunni	Evitare la permanenza nei corridoi durante l'uscita degli alunni e durante gli intervalli per pericolo di urti, colpi e movimenti improvvisi. L'entrata-uscita dalla scuola deve essere effettuata non in contemporanea con l'entrata-uscita alunni.
Uscite serali Organi collegiali	Esonerata dalla partecipazione ad attività Organi collegiali o manifestazioni scolastiche dopo le ore 21.
Gite scolastiche giornaliere o uscite sul territorio	Esonerata dalla partecipazione
Manifestazioni scolastiche sul territorio	Esonerata dalla partecipazione
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione
<b>ALTRI RISCHI</b>	
Mensa	Evitare in mensa cibi crudi
Attività didattiche con animali	Non effettuare attività didattiche che la possano mettere in contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) ..... e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) Cesare Sangalli in data 1 dicembre 2008.

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(.....)

Spett. Sig.ra

Il D. Lgs. 81/2008 impone al Datore di Lavoro di predisporre particolari misure di tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Al fine di poterLa tutelare come previsto dalla legge e dall'integrazione al Documento di Valutazione dei rischi da noi all'uopo predisposto, la invitiamo (nell'esclusivo suo interesse) a comunicarci tempestivamente per iscritto ogni suo prossimo stato di gravidanza.

L'Istituto predisporrà contromisure atte a tutelarLa, misure che potranno arrivare anche alla predisposizione della richiesta di astensione anticipata dal lavoro, da inviare al Ministero del Lavoro.

Nel caso in cui Ella ritenesse opportuno non inviarci tale comunicazione, ci riterremo sollevati da ogni responsabilità in merito.

Cordialmente

# TUTELA DELLA MATERNITÀ PER LE LAVORATRICI



## Lavori vietati in gravidanza



La legge vieta alcuni lavori durante tutto il periodo di gravidanza e, in alcuni casi, anche per sette mesi dopo il parto.

### FATTORI BIOLOGICI

- Contatto con materiale infetto (laboratori, ospedali)
- Contatto con malati (ospedale)
- Contatto con soggetti potenzialmente portatori di malattie

### PRODOTTI CHIMICI

- Mastici, colle (ad esempio in pelletteria o in calzaturificio)
- Colori, vernici, pitture, smalti (ceramica, metalmeccanica, legno)
- Metalli (industrie meccaniche o chimiche)
- Gas anestetici (ospedale)
- Solventi, diluenti (lavanderie industriali, tipografie, restauro)

### FATTORI FISICI

- Sollevamento oggetti pesanti
- Posizione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo
- Lavori su scale
- Rumore (telai)
- Lavoro su mezzi di trasporto
- Tensione o fatica eccessiva (lavoro a turni o notturno)
- Esposizione a radiazioni ionizzanti

# Chi ha diritto?

Tutte le lavoratrici dipendenti sia di Enti Pubblici che di Aziende private, assunte con qualsiasi tipologia di contratto di lavoro (anche apprendiste, lavoratrici a domicilio) sono tutelate dalla normativa sulle lavoratrici in gravidanza.



## COSA FARE?

1. la lavoratrice informa il datore di lavoro sul proprio stato di gravidanza, appena ne viene a conoscenza, con il certificato del ginecologo
2. la lavoratrice chiede al datore di lavoro di essere informata dei rischi per la gravidanza, puerperio e allattamento presenti nel suo lavoro e delle misure adottate per evitarli. Può chiedere informazioni anche al rappresentante dei lavoratori ed al medico competente (laddove presente)
3. Per qualsiasi chiarimento e a garanzia della salute propria e del bambino, la lavoratrice può recarsi presso la sede più vicina dello SPSAL (Servizio di Medicina del Lavoro). Nei casi di lavoro a rischio per la gravidanza ed il puerperio lo SPSAL, su richiesta dell'interessata o della Direzione Provinciale del Lavoro, esamina l'attività lavorativa svolta dalla lavoratrice, la valutazione dei rischi e le misure intraprese dal datore di lavoro per la tutela della donna durante la gravidanza ed il puerperio.

## Cosa prevede la legge per la tutela della gravidanza

La lavoratrice in gravidanza ha diritto ad un **periodo di astensione obbligatoria** dal lavoro di 5 mesi che possono essere così suddivisi:

- *2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto*

**oppure**

- *1 mese prima e 4 mesi dopo il parto solo se non vi sono controindicazioni sanitarie e lavorative*

Inoltre è prevista la possibilità di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro in 2 situazioni specifiche:

1. in caso di *patologia della gravidanza* o di precedenti malattie che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza.

La lavoratrice invia la richiesta di astensione anticipata alla Direzione Provinciale del Lavoro della provincia in cui risiede, insieme con il certificato di gravidanza a rischio.

2. in caso di *lavoro a rischio per la gravidanza* solo se non è possibile che il datore di lavoro attui uno spostamento ad una mansione non a rischio per la gravidanza.

La lavoratrice invia la richiesta di astensione anticipata alla Direzione Provinciale del Lavoro della provincia in cui è situata la ditta, insieme con il certificato di gravidanza con la data presunta del parto e la dichiarazione del datore di lavoro sull'impossibilità di un cambio di mansione.

